

ALLEGATO ALLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Riesame del progetto di ricostruzione della ferrovia Trento-Malè. (5839)	10132	BUFFONE: Costruzione di un secondo lotto di case I. N. A. nel comune di San Marco Argentano (Cosenza). (5798)	10138
ALMIRANTE: Effettuazione delle cure post-sanatoriali per i mutilati e invalidi di guerra. (6117)	10133	BUFFONE: Sistemazione giuridica dei coadiutori frazionali dei collocatori in provincia di Reggio Calabria. (5799) .	10138
ALLIATA di MONTEREALE: Provvidenze in favore degli ex militari ed ex dipendenti civili libici ed eritrei. (5486) .	10133	CACCIATORE: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Caggiano (Salerno). (4920)	10139
ANGIOY: Esecuzione di lavori di bonifica e stradali in prossimità del fiume Coghinas (Sassari). (4931)	10133	CALABRÒ: Riapertura del sacrario dei caduti di piazza Libertà in Ragusa (<i>già orale</i>). (616)	10139
ANTONIOZZI: Consolidamento di zone franose in agro del comune di Santa Sofia d'Epiro (Cosenza). (4317)	10134	CALASSO e BEI CIUFOLI ADELE: Revoca della concessione di tabacco alla ditta Miggiano da Vitighiano (Lecce). (5028)	10139
ANTONIOZZI: Provvedimenti per evitare la chiusura degli stabilimenti Primerano di Bovalino (Reggio Calabria). (5109)	10134	CALASSO: Provvedimenti a carico del collocatore comunale di Giurdignano (Lecce). (5723)	10140
ANTONIOZZI: Approvvigionamento idrico delle borgate Torano scalo e Mongrassano scalo (Cosenza). (5584)	10135	CAPALOZZA: Trasferimento in altra località del poligono di tiro di Fano (Pesaro). (4750)	10140
ANTONIOZZI: Istituzione di circoli tra famiglie degli alunni e docenti. (5729) . .	10136	CAROLEO: Provvedimenti per l'incremento dell'esportazione dei prodotti petroliferi italiani. (5013)	10141
ANTONIOZZI: Approvvigionamento idrico del comune di Castrovallari (Cosenza). (5730)	10136	CASTELLARIN: Nomina di professori di ruolo e abilitati a commissari di esame in provincia di Potenza. (5807) . .	10142
BAGLIONI ed altri: Esito dell'inchiesta sulle responsabilità nell'infortunio della miniera di Piancastagnaio (Siena). (5310)	10137	CASTELLARIN: Versamento di contributi spettanti all'Ente nazionale assistenza gente di mare. (5923)	10142
BERNARDI: Istituzione di un secondo servizio di portalettere nel comune di Cologno Monzese (Milano). (1775) . .	10137	CAVALIERE STEFANO: Rimozione di manifesti riproducenti contrassegni di partito nella sala consiliare del comune di Palo del Colle (Bari). (5819)	10143
Bozzi: Costruzione del campanile della chiesa parrocchiale della frazione Sant'Angelo Theodice del comune di Cassino. (5014)	10137	CAVALIERE STEFANO: Autorizzazione alla presentazione tardiva di certificati di idoneità per il conferimento di supplenze. (5949)	10143
BUFFONE: Costruzione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Borboruso del comune di Pedivighano (Cosenza). (5204)	10138	CERVONE: Rimozione delle macerie del distrutto comando marina di Gaeta (Latina). (5076)	10143
		CERVONE: Restauro delle chiese di San Pietro e di Santa Maria nel comune di Tuscania (Viterbo). (5077) . . .	10143

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
CHIAROLANZA: Pagamento delle spettanze dei medici convenzionati con l'« Inam ». (5424)	10144	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto sussidiario del comune di Longano (Campobasso). (5677)	10149
CLOCCHIATTI: Revoca della trattenuta comminata a un gruppo di lavoratori dell'arsenale di Piacenza astenutisi dal lavoro. (4790)	10145	COLITTO: Attribuzione di qualifiche professionali agli agricoltori del Molise (5683)	10149
CLOCCHIATTI: Concessione di miglioramenti salariali e abrogazione delle assunzioni mediante contratti a termine da parte della Società industria bottoni di Piacenza. (5604)	10145	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5954)	10150
COLITTO: Utilizzazione di una passerella in legno costruita nel 1944 sul fiume Volturno. (4811)	10145	COLITTO: Continuazione del cantiere di rimboscimento n. 4528 nel comune di Sessano (Campobasso). (5955)	10150
COLITTO: Provvidenze per le popolazioni rurali di Portocannone e di Ururi (Campobasso) danneggiate da alluvioni e cicloni. (4816)	10146	CUTTITTA: Concessione di un trattamento integrativo di quiescenza ai portallettere rurali. (5357)	10150
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Guardialfiera (Campobasso) (4899)	10146	CUTTITTA: Decadenza dalla carica del consigliere comunale di Agrigento Emanuele Cipolla. (5806)	10151
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Guardialfiera (Campobasso). (4900)	10146	CUTTITTA: Ripartizione di quote del prestito <i>Birs</i> per finanziamenti alle industrie del Mezzogiorno e delle isole. (5906)	10151
COLITTO: Costruzione di case popolari per senzatetto nel comune di Ripalimosano (Campobasso). (5122)	10147	D'AMBROSIO: Indagini sulla scelta dei componenti le commissioni di esame nelle scuole medie della provincia di Napoli. (5912)	10151
COLITTO: Costruzione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Cerasuolo del comune di Filignano (Campobasso). (5123)	10147	DANIELE: Regolamentazione del prezzo delle sanse di oliva nelle province pugliesi. (5020)	10152
COLITTO: Costruzione della strada Macchiagodena - Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) (5124)	10147	DANTE: Imbrigliamento della frana che minaccia la frazione Pezzolo del comune di Messina (4818)	10153
COLITTO: Completamento della strada provinciale n. 15 Montemitro-Trignina-Mafalda (Campobasso). (5125)	10147	DANTE: Arginatura del torrente Cocuzzaro in agro di Venetico (Messina). (4955)	10153
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Trivento (Campobasso). (5127)	10148	DANTE: Completamento della strada di allacciamento Grangiara-Spadafora (Messina). (4956)	10154
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Gambatesa (Campobasso). (5128)	10148	DAZZI: Regularizzazione dell'immigrazione di agricoltori italiani in Svizzera. (3633)	10154
COLITTO: Costruzione di un pubblico lavatoio nel comune di Gambatesa (Campobasso). (5129)	10148	DE' COCCI: Ammissione dei laureati in scienze naturali ai concorsi per la direzione dei corsi e scuole di avviamento a tipo agrario. (5612)	10154
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5228)	10148	DEL BO: Dimissione dal nosocomio in U. S. A. e trasferimento in Italia del poeta Ezra Pound (<i>già orale</i>). (915)	10155
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5229)	10148	DE MARZIO ed altri: Incompatibilità degli incarichi di governo con la carica di presidente di istituto di patronato o di ente assistenziale. (5647)	10155
COLITTO: Completamento dell'opera di sminamento in agro del comune di Scapoli e nella frazione Cerasuolo del comune di Filignano (Campobasso). (5451)	10149	DI GIACOMO: Scelta della sede di installazione della stazione televisiva per il Mezzogiorno. (5706)	10155
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Roccasicura (Campobasso). (5676)	10149	DI STEFANO GENOVA: Provvidenze per risolvere la crisi della miniera Trabiata-Tallarita e della società Valsalvo (Caltanissetta). (5651)	10156

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

	PAG.		PAG.
ENDRICH: Conservazione delle vestigia romane scoperte nella via Tigellio in Caghari. (5251)	10156	MANCINI: Istituzione di corsi professionali nel comune di Amantea (Cosenza). (5721)	10164
FRANZO ed altri: Osservanza delle norme igienico-sanitarie sul lavoro in risaia da parte delle piccole aziende di coltivatori diretti. (5550)	10157	MARANGONE e MARCHESI: Nomina della commissione per gli acquisti di opere alla XXVII esposizione internazionale d'arte in Venezia da parte delle gallerie nazionali d'arte moderna. (5624) .	10164
GIACONE: Saldo della seconda anticipazione di fondi al cantiere-scuola numero 09921 del comune di Naro (Agrigento). (5989)	10157	MARZANO: Concessione dell'indennità maritima al personale dipendente dalla sede provinciale dell'I. N. P. S. di Lecce. (5508)	10165
GREZZI: Allontanamento dalla sede del segretario comunale di Ripacandida (Potenza). (5781)	10157	MASSOLA e BEI CIUFOLI ADELE: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Colli del Tronto (Ascoli Piceno). (5159).	10165
GUADALUPI: Esito di un ricorso relativo all'esclusione dall'assegnazione di un alloggio I. N. A.-Casa in Brindisi. (5732)	10157	MAZZA: Aumento del numero dei portalettere a Torre del Greco (Napoli). (2434)	10165
INVERNIZZI: Composizione della vertenza tra le acciaierie ferriere lombarde Falk di Dongio (Como) e le dipendenti maestranze. (5047)	10158	MICELI. Provvedimenti a carico del comandante la stazione dei carabinieri di Belcastro (Catanzaro) per maltrattamenti a danno di cittadini. (5815)	10166
INVERNIZZI: Pagamento delle spettanze relative alle lavoratrici madri da parte dell'« Inam » di Como. (5048) . . .	10159	MINASI: Istituzione di cantieri-scuola nei comuni di Cardeto, Taurianova e Scilla (Reggio Calabria). (5928) . . .	10166
LENZA: Pagamento da parte dell'« Inam » delle forniture farmaceutiche per gli assistiti. (5428).	10159	MINASI: Costruzione di un terzo lotto di alloggi I. N. A.-Casa nel comune di Palmi Calabro (Reggio Calabria). (5950)	10166
LENZA: Esenzione dei farmacisti dalla iscrizione nei ruoli dei contributi turistici obbligatori. (5640)	10160	MUSOLINO: Costruzione di un terzo lotto di alloggi I. N. A.-Casa nel comune di Palmi Calabro (Reggio Calabria). (5838)	10167
LIZZADRI: Provvedimenti a carico del collocatore comunale di Capranica (Viterbo) per abbandono dell'incarico. (5868)	10160	PINO: Concessione di miglioramenti assistenziali ai lavoratori. (5772) . . .	10167
LOZZA: Celebrazione della Resistenza nelle scuole della provincia di Alessandria. (5147)	10160	PINO: Provvedimenti a carico della ditta Restifo Sebastiano Alfio per mosservanza delle leggi sul lavoro (Messina). (5776)	10167
LOZZA: Assegnazione di alloggi I. N. A.-Casa nella città di Alessandria. (5601)	10161	PIRASTU: Istituzione di una scuola media statale ad indirizzo tecnico-classico nel comune di Tortoli (Nuoro). (5942)	10168
LOZZA: Determinazione della riserva di posti a favore degli ex combattenti nel concorso per titoli a direttore didattico. (5707)	10162	POLANO: Bitumazione della strada comunale Luras-bivio (Sassari). (4950) .	10168
LOZZA: Delegazione di insegnanti a membri interni delle commissioni per esami di Stato. (5934)	10162	POLANO. Completamento della strada provinciale Luogosanto-Arzachena (Sassari). (5341)	10168
LOZZA: Partecipazione dei professori di ruolo alle commissioni giudicatrici degli esami di Stato. (5938)	10162	RICCIO: Assunzione di ex salariati nello spolettificio di Torre Annunziata (Napoli). (5553)	10168
MAGLIETTA: Accertamenti sull'operato dei dirigenti la società Cirio di Napoli per le elezioni della commissione interna. (4584)	10163	RICCIO: Provvedimenti a carico del sindaco di Grumo Nevano (Napoli) per arbitri e irregolarità amministrative. (5622, 5623)	10169
MAGLIETTA: Proroga del corso di qualificazione per le maestranze sospese dall'opificio di Frattamaggiore (Napoli). (5880)	10163	RUBINO: Completamento della strada di allacciamento del comune di Salvitelle (Salerno). (4797)	10172
MAGNO: Riammissione in servizio di una guardia giurata del comune di Stornara (Foggia). (5814)	10164	SALA: Accertamento dell'orario imposto ai lavoratori panettieri in Palermo. (5740)	10173
		SCALIA e GITTI: Provvedimenti in favore degli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni confederali. (4623) . . .	10173

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

	PAG.
SCIAUDONE: Fissazione della decorrenza per la concessione del trattamento economico di sfollamento agli ufficiali dell'esercito. (2217)	10174
SCOTTI ALESSANDRO: Importazione di vino dalla Spagna per il consumo nel Territorio Libero di Trieste. (5352)	10175
SEMERARO SANTO: Autorizzazione dei possessori di concessioni speciali C e D a viaggiare in terza classe sui treni rapidi. (5835)	10175
SENSI: Autorizzazione alla ricerca di idrocarburi nella zona Bisignano-San Sisto dei Valdesi-Piano del Lago (Cosenza). (5713)	10176
SILVESTRI: Costruzione di case popolari nel comune di Isola Liri (Frosinone). (5091)	10176
SORGI: Accettazione di nuove domande per la costruzione di acquedotti, elettrodotti, case e strade rurali. (5610)	10176
SPADAZZI: Approvvigionamento idrico della frazione Agromonte del comune di Latronico (Potenza). (5022)	10177
SPADAZZI: Ricostituzione dell'amministrazione della Cassa marittima meridionale con sede in Napoli. (5489)	10177
SPONZIELLO: Regolamentazione del prezzo delle sanse di oliva nelle province pugliesi. (5105).	10177
STELLA: Concessione di una licenza agricola ai militari qualificati contadini nel periodo della svenagione e della mietitura. (5366)	10178
STORCHI: Risultanze dell'inchiesta per la sciagura mineraria di Manny (Liegi). (5567)	10178

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.*
— « Per conoscere se sia al corrente della grave agitazione determinatasi in diversi comuni della Val di Non (Trento), a causa della distruzione di ubertosi vigneti, frutto di secolari fatiche di tanti bravi contadini, deliberata in relazione ai lavori per il nuovo tracciato della ferrovia Trento-Malè; e per conoscere altresì se, di fronte alle motivate istanze dei comuni interessati, il Governo non intenda rivedere razionalmente tutto il problema, in modo da evitare che vengano sperperati miliardi in una impresa antieconomica e antisociale ». (5839).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza delle lagnanze mosse dai proprietari dei terreni coltivati a vigneto che saranno interessati dalla ricostruzione in sede propria dalla ferrovia Trento-Malè.

« Secondo i recenti accertamenti eseguiti dall'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Trentino e Alto Adige, i vigneti che saranno occupati dalla nuova sede ferroviaria nel territorio dei comuni fra Grumo San Michele e Mezzolombardo (dove sono pervenute le lagnanze) misurano circa 7 ettari e rappresentano perciò una piccola quota dei 400 ettari di vigneti costituenti la plaga così detta « Rotagliana ».

« Ne consegue che, praticamente, sono da ritenere trascurabili i danni che deriverebbero alla economia locale dalla esecuzione delle nuove opere ferroviarie.

« La società concessionaria della ferrovia, in conseguenza delle lagnanze, per consentire agli interessati di beneficiare del raccolto dell'annata in corso, ha disposto di rimandare fino al prossimo autunno la occupazione dei terreni nel tratto anzidetto.

« Circa la opportunità di rivedere i provvedimenti riguardanti il potenziamento della ferrovia in questione, si fa anche presente che tale potenziamento, in seguito a studi di massima sottoposti al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, venne approvato con legge 2 aprile 1951, n. 294, che stabiliva in lire 2.300.000.000 il corrispettivo di concessione.

« Con successiva legge 1° novembre 1952, n. 1349, venne autorizzato l'aumento fino a lire 2.754.600.000 del detto corrispettivo per il potenziamento medesimo.

« Il progetto esecutivo fu approvato con decreto interministeriale (tesoro e trasporti) nel dicembre 1952, dopo che erano state attentamente esaminate, e anch'esse sottoposte al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, le diverse possibili soluzioni di sistemazione delle comunicazioni in quella zona.

« I lavori, iniziati nell'aprile 1953, furono nel successivo mese di maggio dichiarati urgenti ed indifferibili, ai fini delle espropriazioni per motivi di pubblica utilità, in considerazione principalmente della necessità di aumentare, con la rimozione del vecchio binario, la carreggiata delle strade ad intenso traffico sulle quali la ferrovia si svolge in sede promiscua.

« Anche ciò sta a provare, a parte ogni altra considerazione, la necessità di portare la ferrovia in sede propria, con conseguente occupazione di terreni.

« Ciò stante, questo Ministero non ravvisa la opportunità di riesaminare la convenienza

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

tecnica ed economica di portare a compimento opere già regolarmente approvate e in avanzata fase di attuazione ».

Il Ministro MATTARELLA.

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se intenda intervenire d'urgenza presso la presidenza dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra, onde sia diramata la circolare necessaria per l'effettuazione delle cure climatiche. La mancata diramazione delle norme indispensabili ha messo in stato di agitazione tutta questa categoria altamente benemerita verso la nazione ». (6117).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto sopra, si informa l'onorevole interrogante che la presidenza dell'« Onig » ha diramato, ai fini della concessione della forma di assistenza facoltativa delle cure post-sanatoriali, le seguenti circolari, contenenti tutte le disposizioni relative alla istruttoria delle domande: 28 giugno 1954, n. 28; 2 luglio 1954, n. 14916/AG. 8. 6. ».

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei pochi ex militari ed ex dipendenti civili libici ed eritrei, molti dei quali decorati al valore, per il loro passato di fedeltà alla bandiera italiana, che, meno di un centinaio fra tutti, nei centri di Napoli, Capua e Roma, non possono o non vogliono ritornare ai luoghi di origine, ove sarebbero oggetto, verosimilmente, di rappresaglie, di persecuzioni o di ostilità.

« E se, in considerazione che, fino a qualche tempo fa, essi fruivano di un modesto sussidio, non si ritenga equo e doveroso ripristinare in loro favore, per l'onore dell'Italia, il sussidio stesso, per quanto, in effetto di trattati internazionali, essi abbiano cessato di essere considerati sudditi italiani ». (5486).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero della difesa.

« Con l'entrata in vigore della legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente la soppressione del Ministero dell'Africa italiana, furono sciolti i due nuclei militari coloniali di Roma e di Napoli, amministrati dal deposito misto coloniale di Napoli, e quindi i nativi che ne facevano parte furono congedati.

« Venne così a cessare la corresponsione delle paghe che il Ministero dell'Africa italia-

na aveva assegnato, in relazione al grado militare, a ciascuno di essi.

« Un gruppo di 22 elementi fu segnalato dal Ministero dell'Africa italiana al Ministero dell'interno perché ai sensi dell'articolo 2 della legge predetta, fosse assistito in Italia, date le difficoltà che si frapponivano al rimpatrio del gruppo medesimo.

« Gli altri furono segnalati al Ministero degli affari esteri per l'eventuale ritorno ai territori di origine.

« Il Ministero dell'interno, aderendo alla proposta di assistenza formulata dal Ministero dell'Africa italiana, autorizzò, a favore del gruppo dei 22 elementi segnalati, la concessione di speciali sussidi di sostentamento a decorrere dal 1° luglio 1953, cioè dalla data di entrata in vigore della legge 29 aprile 1953, n. 430.

« Successivamente sono pervenute al Ministero dell'interno premure da parte di enti e associazioni di categoria per la estensione delle provvidenze, già concesse al gruppo dei 22 nativi segnalati dal Ministero dell'Africa italiana, ad altri ex militari libici ed eritrei provenienti dal disciolto nucleo di Napoli.

« Anche in questa circostanza il Ministero dell'interno, consapevole della assoluta necessità di eliminare qualsiasi sperequazione, anche involontaria, nei confronti di categorie bisognose, sentito il Ministero degli affari esteri e accertato che nessuna sostanziale caratteristica differenziava il gruppo già ammesso alla assistenza dal gruppo che tale beneficio invocava, ha disposto la concessione del sussidio di sostentamento a favore di altri 19 nativi provenienti dal disciolto nucleo militare di Napoli.

« I sussidi in questione vengono tuttora corrisposti.

« S'informa l'onorevole interrogante che sono in corso i necessari accertamenti per l'eventuale estensione del beneficio ad altri elementi che ne hanno fatto diretta richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BISORI.

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde venga dato sollecito corso all'appalto ed esecuzione dei lavori relativi alla costruzione del secondo lotto della diga del fiume Coghinas, alla prosecuzione del canale Maestro di irrigazione della diga stessa al basso Coghinas ed alla prosecuzione della litoranea Codaruina-Monte di Campo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« I lavori, oltre che per finalità per cui furono progettati, sono necessari per alleviare la notevole disoccupazione esistente nella zona ». (4931).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione del secondo lotto della diga sul fiume Coghinas e quelli di prosecuzione del canale Maestro di irrigazione della diga stessa al basso Coghinas, esulano dalla competenza del Ministero dei lavori pubblici trattandosi di lavori di bonifica che come tali rientrano in quella del Ministero agricoltura e foreste.

« Per quanto riguarda la ricostruzione di un tronco della strada litoranea da Castelsardo a Santa Teresa di Gallura e precisamente quello compreso fra Codaruna e l'argine sinistro del fiume Coghinas si fa presente che i relativi lavori furono interrotti per il fallimento dell'impresa appaltatrice.

« Per il completamento di tali lavori è stata predisposta un'apposita perizia a cui sarà dato subito corso ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere i motivi per i quali ancora non siano stati operati interventi — nelle contrade Nicoletti e Ziffuso site nella zona del fiume Crati in agro del comune di Santa Sofia d'Epiro (Cosenza) — atti ad evitare la minaccia permanente di frane e sfaldamenti di terreni che possono ostruire il torrente sottostante con pericolo di allagamenti nelle contigue campagne pianeggianti.

« L'interrogante, nel sollecitare adeguate opere, chiede anche l'ultimazione dei lavori di rimboscimento iniziati nella zona Ziffuso — che è in forte pendenza — nel 1950.

« Tali provvidenze sono vivamente attese dai moltissimi agricoltori rimasti danneggiati dalle diverse alluvioni degli ultimi anni ». (4317).

RISPOSTA. — « Le contrade Nicoletti e Ziffuso ricadono lungo la fascia collinare del fiume Crati, su pendici con pendenze dall'80 al 100 per cento, di proprietà del comune di Santa Sofia (Cosenza) che, negli anni successivi al 1948, furono arbitrariamente occupate e disboscate da contadini indigenti delle zone circostanti.

« A carico di costoro furono elevate numerose contravvenzioni; ma, non avendo il comune sporto querela, le pene inflitte furono minime e, in ogni modo, insufficienti a far desistere gli occupanti dalla coltura abusiva.

« Inoltre, il comune ha riconosciuto lo stato di fatto, quotizzando i terreni ed applicando agli occupanti un canone di fitto da pagare annualmente.

« Per il consolidamento delle zone franose, fu iniziato nel 1951 un cantiere di rimboscimento i cui lavori dovettero poi essere sospesi per esaurimento di fondi.

« Dagli accertamenti eseguiti, non è però risultato alcun disordine idrogeologico tale da costituire minaccia per i terreni sottostanti in destra del fiume Crati, ma soltanto qualche limitato dissesto locale, che non può avere influenza sul regime dei corsi d'acqua vicini.

« Il competente ispettorato ripartimentale delle foreste ha più volte invitato il comune e regolarizzare le colture secondo la procedura prevista dall'articolo 24 del regolamento 13 maggio 1926, n. 1126, attuando una buona sistemazione idraulico-agraria dei terreni, atta ad aumentare la produttività e ad evitare i danni lamentati dalle proprietà vicine.

Si ritiene opportuno far presente che il comune può chiedere all'ufficio provinciale del lavoro l'inserimento del prolungamento del suddetto cantiere di rimboscimento nel piano provinciale 1954-55 di prossima compilazione ».

Il Ministro: MEDICI.

ANTONIOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quali interventi intenda disporre affinché venga evitata la chiusura degli stabilimenti Primerano per l'industria del legno, siti in Bovalino (Reggio Calabria), con il conseguente totale licenziamento dei lavoratori ivi occupati, già deciso per il 15 maggio 1954.

« L'interrogante fa presente: l'opportunità di un intervento del Ministero dell'industria mediante commesse statali, la necessità di adeguati finanziamenti a tasso e condizioni speciali nel quadro del credito alle industrie del Mezzogiorno; l'urgenza che si proceda, da parte del Ministero della difesa alla immediata liquidazione dei crediti della Primerano per forniture da tempo fatte alla marina militare; la possibilità di istituire, da parte del Ministero del lavoro, corsi di riqualificazione per le maestranze già licenziate.

« L'interrogante confida nell'intervento tempestivo del Governo, con piena fiducia che — come avvenuto per altre industrie italiane — vorrà prendere provvedimenti atti ad impedire la chiusura degli stabilimenti e ad evitare che centinaia di persone tra operai ed impiegati, rimangano senza lavoro.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Fa presente che le autorità provinciali di Reggio Calabria sono già a conoscenza della situazione ». (5109).

RISPOSTA. — « La ditta fratelli Primerano, società a responsabilità limitata con sede in Bovalino (Reggio Calabria) esercente l'industria del legno, ha ottenuto i seguenti finanziamenti:

1°) dal Banco di Napoli, sezione di credito industriale, lire 180 milioni in applicazione del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (deliberazioni del comitato tecnico amministrativo per lire 100 milioni e lire 80 milioni rispettivamente del 17 gennaio 1951 e del 27 febbraio 1952);

2°) dallo stesso Banco di Napoli, lire 32 milioni in applicazione della legge 13 febbraio 1952, n. 50 (deliberazione del comitato interministeriale dei finanziamenti industriali del 14 luglio 1953);

3°) dall'Istituto mobiliare italiano, sui fondi E.R.P. (legge 3 dicembre 1948, n. 1425), dollari 240 mila per l'acquisto di un impianto per la fabbricazione di compensati.

« Sul predetto finanziamento, ottenuto nel 1951, la ditta ha successivamente chiesto ed ottenuto varie facilitazioni (proroga moratoria, applicazione tasso ordinario del 5,5 per cento, ecc.);

4°) dall'« Arar-Spei », con contratto stipulato il 17 marzo 1952 in applicazione della legge 18 aprile 1950, n. 258, lire 6.700.000 per l'acquisto di macchinari in lire italiane.

« Inoltre, secondo dati forniti dal Banco stesso, la ditta in parola ha beneficiato di credito ordinario per circa 120 milioni; residuo, oggi, a 82 milioni.

« Attraverso le varie determinazioni adottate in merito alla concessione dei predetti finanziamenti, questo Ministero ha avuto modo di svolgere un continuo ed efficace intervento in favore della ditta Primerano.

« Ma l'azione ministeriale non si è solo limitata a tale campo.

« Infatti per assicurare alla ditta l'approvvigionamento della materia prima venne interessata, a suo tempo, l'azienda di Stato per le foreste demaniali.

« Purtroppo la richiesta di cessione a trattativa privata — in riserva di tagli, per un decennio — della massa legnosa della foresta demaniale di Aspromonte non poté essere accolta.

« Al fine di venire incontro alle urgenti necessità dell'azienda e facilitare il superamento dell'attuale situazione, vennero, poi, rivolte vive premure al Banco di Napoli affin-

ché volesse rendere possibile la ricostituzione del necessario capitale circolante mediante la concessione diretta di un ulteriore credito di esercizio, oppure mediante congrua riduzione delle garanzie reali, accese sul patrimonio dell'azienda, che consentissero alla stessa o di realizzare il valore dei beni liberati da gravame o di ottenere credito da altri istituti.

« Essendosi la direzione del Banco di Napoli mostrata disposta ad esaminare la possibilità di una favorevole situazione, questo Ministero invitò i dirigenti dell'azienda a prendere contatti diretti con i competenti uffici del Banco.

« Si informa, inoltre, l'onorevole interrogante che la possibilità di istituire corsi di riqualificazione in favore delle maestranze dello stabilimento Primerano ha formato oggetto di attento esame da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in una apposita riunione, alla quale parteciparono anche i rappresentanti dell'azienda e delle autorità locali interessate.

« Poiché — per altro — l'azienda in questione non ha alle proprie dipendenze il numero dei lavoratori (1.000) previsto dall'articolo 53 della legge 29 aprile 1949, n. 264, il predetto Ministero non ha avuto la possibilità di procedere all'istituzione di un corso aziendale di riqualificazione, né di autorizzare la istituzione di corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati (di cui all'articolo 46 della predetta legge) in quanto non risulta intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro.

« Per quanto concerne, infine, l'urgenza — segnalata dall'onorevole interrogante — che da parte del Ministero della difesa si proceda alla liquidazione dei crediti vantati dalla ditta Primerano per forniture militari, si fa riserva di ulteriori comunicazioni non appena pervenute dal predetto Ministero ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* « Per conoscere quali provvedimenti la Cassa per il Mezzogiorno intenda prendere per assicurare l'approvvigionamento idrico alle borgate di Torano Scalo e Mongrassano Scalo (Cosenza).

« L'interrogante sollecita adeguate, urgenti determinazioni ». (5584).

RISPOSTA. — « Gli scali ferroviari dei comuni di Torano e Mongrassano non risultano compresi né fra i centri abitati, per i quali

era previsto l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno nel piano generale, né fra i centri abitati che il piano regolatore dell'apposita commissione del Ministero dei lavori pubblici considera come abbisognevole di opere di acquedotto.

« Non risulta, allo stato degli atti o dai documenti ufficiali — né dalle comunicazioni fatte dal comune di Torano, il solo dei due che abbia fornito i dati di popolazione a suo tempo richiesti dalla Cassa, non avendo il comune di Mongrassano risposto alle suddette richieste, né ai ripetuti solleciti — che presso detti scali esistano centri abitati di consistenza tale da essere considerati amministrativamente frazioni del comune e da giustificare la costruzione di una opera di approvvigionamento idrico collettivo.

« I predetti comuni sono stati, però, da tempo inclusi dalla Cassa in un piano aggiuntivo di opere di acquedotto (che essa sottoporrà al Comitato dei ministri per la approvazione ed il finanziamento), destinato a completare il piano già in via di esecuzione in Calabria e nelle altre regioni meridionali.

« In tale sede si provvederà a tutte le opere necessarie a normalizzare l'approvvigionamento idrico dei centri abitati dei due comuni e quindi anche dei due scali ferroviari di che trattasi, qualora la consistenza della popolazione che vi risiede giustifichi la costruzione di un'opera di approvvigionamento idrico collettivo ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se sia a conoscenza che in Catanzaro, presso l'istituto magistrale G. De Nobili è sorto un circolo fra le famiglie degli alunni ed i docenti con lo scopo di intensificare i rapporti ed i contatti tra la scuola e la famiglia.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda prendere a favore di così interessante ed utile realizzazione e di ogni altra iniziativa similare.

« L'interrogante confida nella sensibilità del ministro, che vorrà incoraggiare sempre più l'operante e proficua collaborazione tra la scuola e la famiglia » (5729).

RISPOSTA. — « Il Ministero non può non manifestare il più vivo apprezzamento per la iniziativa presa dal preside reggente dell'istituto magistrale di Catanzaro di costituire un circolo fra i docenti e le famiglie degli alunni.

« Si informa l'onorevole interrogante di aver già posto allo studio il problema consapevole della opportunità di portare su un piano di massima concretezza la collaborazione fra i docenti e le famiglie degli alunni, in conseguenza di una più ortodossa interpretazione del concetto pedagogico moderno in antitesi con quello tradizionale e ormai fondato, almeno prevalentemente, sulla influenza che gli insegnanti potevano esercitare sui giovani discenti.

« Indipendentemente da queste considerazioni di carattere più strettamente pedagogico, il Ministero si proporrebbe di favorire il sorgere di iniziative intese a stringere più fecondi rapporti non solo fra le famiglie degli studenti e la scuola, ma anche fra gli ex studenti ed i rispettivi istituti, perché, nel nuovo cittadino, non si spenga troppo presto il sentimento che lo unì ai luoghi ed alle persone che lo hanno avviato verso la vita, mettendolo per primi in contatto con le correnti della cultura e del pensiero ».

Il Ministro: MARTINO.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere al fine di assicurare il necessario approvvigionamento idrico alla città di Castrovillari (Cosenza).

« L'interrogante, nel fare presente che Castrovillari attende fiduciosa dalla Cassa per il Mezzogiorno un moderno ed adeguato acquedotto, sollecita urgenti determinazioni positive ». (5730).

RISPOSTA. — « Il comune di Castrovillari non risulta fra quelli che il piano regolatore degli acquedotti, redatto dall'apposita commissione del Ministero dei lavori pubblici, giudicava come abbisognevole di opere di acquedotto integrative.

« Il predetto comune, come ha avuto possibilità di accertare la Cassa per il Mezzogiorno nel corso di indagini sulle esistenti opere di approvvigionamento idrico della zona, è attualmente servito da due acquedotti, uno a gravità dalle sorgenti Cinque e uno con sollevamento dalla sorgente San Giovanni che, nel loro complesso, a prescindere dalle necessità di lavori di sistemazione delle opere di presa e di un tratto di adduttrice che ricade in zona franosa del primo, dovrebbero garantire al comune un approvvigionamento sufficiente anche per un lontano futuro.

« Il comune di Castrovillari, per altro, per ovviare agli inconvenienti causati dalle inter-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

ruzioni e deficienze dell'esercizio, derivanti più che altro da difetto di manutenzione ordinaria e straordinaria, come del resto ha ammesso lo stesso comune con nota del 28 gennaio 1953, n. 7799, diretta alla Cassa, ha ritenuto opportuno far redigere un progetto di nuovo acquedotto, dell'importo di lire 80 milioni.

« Per quanto dichiarato dal comune, il suddetto progetto è già stato a suo tempo ammesso a fruire del contributo dello Stato, da presumere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e trovasi attualmente presso il Ministero dei lavori pubblici.

« La Cassa, pertanto, ha richiesto al predetto Ministero quali determinazioni siano state adottate in merito.

« Appena si conoscerà quanto il Ministero medesimo ha deciso nei riguardi del suddetto progetto, la Cassa, se necessario, interverrà per eventuali ulteriori lavori che si rendessero indispensabili per normalizzare, limitatamente alla parte relativa alle opere esterne di acquedotto, la situazione dell'approvvigionamento idrico del comune di che trattasi ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

BAGLIONI, BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI E BIGIANDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere quale esito ha avuto l'inchiesta, ordinata oltre due anni or sono, intesa a stabilire eventuali responsabilità nel grave infortunio avvenuto il 29 gennaio 1952, nella miniera mercurifera di Piancastagnaio, in concessione alla società Siele, e nel quale ben tre minatori perirono tragicamente ». (5310).

RISPOSTA. — « L'infortunio, cui si riferiscono gli onorevoli interroganti, è occorso il 26 gennaio 1952 nella miniera mercurifera Carpine Solforate (Siena), durante i lavori di approfondimento del pozzo n. 13.

« Purtroppo, nell'infortunio in parola perirono la vita tre operai, per avvelenamento da idrogeno solforato.

« Al momento dell'incidente, due di essi (che erano muniti di maschera ad aria compressa), si trovavano al lavoro nel pozzo n. 13, di cui era in corso l'approfondimento.

« Le indagini, successivamente esperite dal competente ufficio distrettuale del corpo delle miniere, permisero di accertare che tutte le maschere erano in normale efficienza e che, d'altro canto, nessuna interruzione si era avuta nella erogazione dell'aria compressa e nella ventilazione.

« Per tanto, pur non essendo ben chiare le esatte circostanze in cui avvenne l'infortunio, l'unica spiegazione possibile è che esso sia stato provocato o da imprudenza dei due operai, per essersi i medesimi tolti la maschera, o da fatale errore nell'uso della maschera stessa.

« Circa il terzo operaio infortunato, si è potuto accertare che lo stesso, accortosi che i suoi compagni di lavoro erano stati colpiti da gas, si calò immediatamente nel fondo del pozzo per soccorrerli, pur essendo privo di maschera; ma nel generoso tentativo fu anche egli colpito dalle esalazioni venefiche.

« Sulla scorta delle cennate circostanze e induzioni, il distretto minerario pervenne alla conclusione che l'infortunio era da attribuirsi a cause accidentali, e nessuna responsabilità poteva addebitarsi alla direzione della miniera.

« Tuttavia il predetto ufficio non mancò di emanare una serie di provvedimenti da valere per tutte le miniere di mercurio in aggiunta alle normali prescrizioni legge nell'intento di migliorare la sicurezza dei lavori e di impedire, per quanto possibile, il ripetersi di accidenti del genere.

« In ottemperanza alle disposizioni distrettuali, la miniera Carpine Solforate ha, tra l'altro, provveduto a compilare ed a distribuire agli operai un regolamento interno contenente tutte le norme vigenti per la prevenzione degli infortuni ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

BERNARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se egli non creda opportuno e urgente concedere al comune di Cologno Monzese (Milano) un secondo portalettere, tenendo conto delle circostanze ignorate dal precedente provvedimento ministeriale, e cioè della raddoppiata popolazione di Cologno Monzese, delle nuove industrie sorte e dei molti nuovi edifici costruiti in quel territorio e dell'intensificato commercio, tutte circostanze che hanno avuto per effetto di triplicare in pochi anni il lavoro di quell'ufficio postale ». (1775).

RISPOSTA. — « Si informa che è già stato attivato, a Cologno Monzese, il secondo servizio di portalettere ».

Il Ministro: CASSIANI.

BOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario disporre affinché la ricostruita chiesa parrocchiale della frazione Sant'Angelo in Theodice

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

del comune di Cassino (frazione di oltre 40 mila anime) venga completata con la costruzione del campanile.

« L'interrogante fa presente che all'epoca della ricostruzione di detta chiesa, furono solamente appaltati due lotti di lavori che non includevano la riedificazione del campanile, che pur era compreso nel progetto.

« La mancanza di detto campanile è soprattutto intesa in quanto il campanile nelle zone agricole, ha anche funzione di torre civica, dalla quale gli abitanti apprendono l'orario ed i segnali di consuetudine locale ». (5014).

RISPOSTA. — « La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, nella frazione di Sant'Angelo Theodice, è stata ricostruita in sostituzione delle due preesistenti chiese di San Giovanni e di San Nicola distrutte dagli eventi bellici.

« Per poter esaminare la richiesta di dotare tale edificio di culto del campanile è stato interessato l'abate di Montecassino a produrre gli atti comprovanti la esistenza e la consistenza dei campanili delle due chiese distrutte per la valutazione del danno ».

Il Ministro. ROMITA.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di disporre per la urgente approvazione del progetto relativo all'impianto della rete elettrica nella frazione Borboruso del comune di Pedivigliano (Cosenza) ». (5204).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale n. 3644 emesso in data 11 maggio 1954 è stato, fra l'altro, concesso al comune di Pedivigliano il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 3 milioni prevista per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Borboruso.

« Il predetto decreto ministeriale è stato già trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza, adempiuti i quali, sarà trasmessa copia del provvedimento al comune interessato ».

Il Ministro ROMITA.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se durante il nuovo esercizio finanziario il consiglio direttivo della gestione I.N.A.-Casa prenderà in esame la domanda a suo tempo inoltrata dall'amministrazione comunale di San Marco Argentano (Cosenza) tendente ad ottenere gli stanziamenti necessari per la co-

struzione in detto comune di un secondo lotto di Case-I.N.A.

« L'interrogante fa presente che il problema degli alloggi è molto sentito nella zona di che trattasi ». (5798).

RISPOSTA. — « Al riguardo si rileva che, per il comune di San Marco Argentano, è già stata autorizzata la costruzione di due lotti di alloggi per lavoratori (un lotto sul primo anno e un lotto sul piano quadriennale) per l'importo complessivo di 31 milioni.

« Tale importo rappresenta l'intera spettanza del comune suddetto per tutta la realizzazione del piano case.

« D'altra parte, i mezzi finanziari, messi a disposizione della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sono già stati integralmente ripartiti, essendo le relative assegnazioni indipendenti dai singoli esercizi finanziari e regolate da un criterio organico unitario che abbraccia le esigenze rilevate per l'intero settennio ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quale veste giuridica si intenda dare ai coadiutori frazionari dei collocatori, di cui ai decreti nn. 538 e 2938 del prefetto di Reggio Calabria, e quali criteri debbano essere seguiti nella determinazione delle competenze spettanti a detti coadiutori di collocatori ». (5799).

RISPOSTA. — « La istituzione dei coadiutori frazionari per il servizio del collocamento venne, come è noto, disposta con legge 21 agosto 1949, n. 586, ai sensi della quale i coadiutori sono nominati dal direttore del competente ufficio provinciale del lavoro, sentita la commissione comunale per il collocamento e previa autorizzazione, da parte del prefetto della provincia, al collocatore ad avvalersi di tali collaboratori.

« È noto, del pari, che ai sensi della citata legge, i coadiutori frazionari rivestono la figura giuridica di incaricati di un pubblico servizio.

« Per quanto attiene ai compensi da corrispondere, se il legislatore, nell'ultimo capoverso della legge n. 586, ha precisato che essi fanno carico ai bilanci dei singoli comuni, non ha, per altro, determinato i criteri, né fissato le misure di essi, come ha disposto invece la legge 20 luglio 1952, n. 1015, relativa al trattamento economico dei collocatori comunali.

« Si è inteso — quindi — lasciare ampia facoltà ai prefetti, perché i compensi da assegnare ai coadiutori siano stabiliti in rapporto alle effettive possibilità di bilancio delle amministrazioni comunali.

« Ciò premesso, si assicura, comunque che, per interessamento di questo Ministero e tenuto conto delle esigenze di bilancio come sopra detto, il prefetto di Reggio Calabria ha, di recente, disposto con suo decreto a che la misura dei compensi ai coadiutori frazionali della provincia sia aumentata con decorrenza 1° giugno 1954 ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CACCIATORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui fino ad oggi non sono stati stanziati i fondi per la costruzione dell'edificio scolastico del comune di Caggiano (Salerno) paese montano, ove le scuole per mancanza di aule, sono rimaste chiuse per molto tempo ed oggi funzionano in locali di fortuna, umidi ed ant igienici ». (4920).

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito di accogliere la domanda del comune di Caggiano (Salerno) intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 30 milioni ritenuta necessaria per la esecuzione dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico.

« L'anzidetta domanda sarà ripresa in esame con particolare attenzione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, allorché si dovrà predisporre il nuovo programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica, alla stregua dei criteri preferenziali stabiliti dall'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184 ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

CALABRO'. — *Al Ministro dell'interno.*

« Per conoscere quali sono i motivi per cui il prefetto di Ragusa ostacoli la traduzione in atto della deliberazione espressa in un ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 29 ottobre 1953 del consiglio comunale di Ragusa, su voto unanime dell'assemblea provinciale combattenti e reduci di quella città del 25 ottobre 1953, tendente alla riapertura del sacrario dei caduti di piazza Libertà; e se non ritenga di intervenire per stroncare eventuali meschine manovre intimidatorie che

non permettono la realizzazione di un voto liberamente espresso dai rappresentanti della cittadinanza di Ragusa; che offendono la gloriosa memoria di cittadini caduti in terra di Spagna, d'Africa, di Albania e ovunque per la grandezza della Patria; che ledono la nobiltà delle gloriose tradizioni della gente di Sicilia al culto dei caduti », (*già orale*). (616).

RISPOSTA. — « Il consiglio comunale di Ragusa, nella seduta del 29 ottobre 1954 deliberava a maggioranza di voti di chiedere alle competenti autorità che, nelle more dello svolgimento degli atti per la costruzione di una cappella-ossario nel cimitero, venisse consentita la riapertura dell'ex sacrario di piazza della Libertà.

« Poiché, però, l'ex sacrario è incorporato nel palazzo dell'ex federazione fascista, oggi sede dell'intendenza di finanza, appartenente al demanio dello Stato, la competente direzione generale del demanio del Ministero delle finanze dichiarò inaccoglibile la richiesta del comune di Ragusa, dovendo il vano in parola trovare insostituibile utilizzazione in sede di attuazione del progetto di sopraelevazione del palazzo stesso.

« Diversamente da quanto affermato dall'onorevole interrogante, il prefetto non ha « ostacolato la traduzione in atto » della deliberazione consiliare sopraccennata, sulla quale per altro non aveva provvedimenti da adottare, ma si è limitato a prospettare le difficoltà derivanti dalla indisponibilità del vano stesso e ha suggerito la possibilità di una diversa soluzione del problema proponendo la costruzione in una piazza cittadina di una stele marmorea, nella quale potrebbero incidersi i nomi dei caduti non compresi nel monumento ai caduti della guerra 1915-18 ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GALASSO E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — « Per sapere se conoscono la condotta del signor Miggiano, titolare di una ditta concessionaria di tabacchi, il cui magazzino generale di lavorazione è situato nell'ambito di Vitigliano (Lecce), nei confronti delle operai da lui dipendenti; contegno, più volte lamentato, che offende la morale e la personalità umana ed al quale le offese non possono reagire per il timore di essere licenziate;

se conoscono come lo stesso signor Miggiano, durante la corrente annata, in seguito ad una grande agitazione, assumeva 30 operai che licenziava però dopo 4 giorni, rifiutandosi di corrispondere alle medesime sa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

lario spettante ed affermando che potevano accontentarsi delle marche assicurative applicate sui loro libretti;

se conoscono come a tutte le altre dipendenti (circa 100) il signor Miggiano corrisponda salari sempre inferiori a quelli stabiliti dal contratto di categoria, pretendendo per altro, sotto minaccia di licenziamento, regalie e prestazioni;

per sapere se non intenda l'onorevole ministro delle finanze, oltre i provvedimenti richiesti all'ispettorato del lavoro di Lecce, revocare la concessione al signor Miggiano, assumendo, in quella di manifesto, i coltivatori di tabacco e le tabacchine dipendenti dal Miggiano ». (5028).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti in ordine a quanto segnalato dagli onorevoli interroganti è risultato che nella campagna lavorativa 1953-54, terminata il 2 febbraio 1954, la ditta Miggiano Salvatore da Viti-gliano, ha occupato 88 operaie nell'unico magazzino di lavorazione della foglia di tabacco allo stato verde, esistente in detto centro.

« Il 29 gennaio, ormai quasi al termine della campagna, la ditta ha assunto 30 operaie tabacchine, licenziandole nel giorno 2 del mese successivo senza corrispondere il salario dovuto per le quattro giornate di effettivo lavoro prestato.

« Inoltre, la ditta aveva ommesso di registrare sul libro-paga due giornate lavorative delle quattro di cui sopra.

« Per tali infrazioni, l'Ispettorato del lavoro ha provveduto a diffidare la ditta Miggiano a corrispondere le quattro giornate di salario ed ha elevato contravvenzione per la omissione della registrazione di due giornate sul libro-paga, diffidandola anche a versare all'I.N.P.S. e all'I.N.A.M. i relativi contributi assicurativi.

« Mentre, per quanto si riferisce alle lagnanze relative al contegno del titolare della ditta, non si sono potuti acquisire elementi precisi relativi a fatti ben individuati, si è a conoscenza che, in data 7 maggio 1954, una vertenza è stata instaurata presso l'ufficio del lavoro, da parte di talune lavoratrici, che assicurano esser loro dovute indennità a vario titolo.

« Per la mancata presentazione delle parti, la vertenza non ha, per altro, avuto corso ulteriore.

« Per quanto concerne l'amministrazione dei monopoli, il Ministero delle finanze assicura che — tramite la direzione di Lecce — essa provvederà a diffidare il concessionario

signor Miggiano ai fini della regolarizzazione dei propri obblighi salariali nei confronti delle operaie dipendenti, salvi i provvedimenti che potranno essere adottati, qualora venissero denunziate inadempienze da parte dell'ispettorato del lavoro ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se conosce le inadempienze del collocatore comunale di Giurdignano (Lecce) e specialmente quelle delle discriminazioni che opera fra i lavoratori disoccupati all'atto dell'avviamento al lavoro e quelle riguardanti la sede del suo ufficio che spesso rimane chiusa per intere giornate; per sapere infine quali provvedimenti intende prendere ». (5723).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti, in ordine a quanto segnalato con la interrogazione dell'onorevole interrogante, è risultato che il signor Baldassarre Antonio — reggente l'ufficio di collocamento di Giurdignano sin da 4 gennaio 1949 — in occasione di avviamenti al lavoro si è sempre attenuto ai criteri di cui all'articolo 15 della legge 29 aprile 1949, n. 264.

« Per quanto concerne l'orario di ufficio, è rimasto chiuso per poche ore al giorno e si è a conoscenza che l'ufficio di collocamento per brevissimi periodi, solo quando il collocatore è stato comandato a sostituire il collega di un comune vicino (come si è verificato dal 24 maggio al 2 giugno 1954), per disposizione del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Lecce.

« In considerazione di quanto precede, non ricorrono, a giudizio dello scrivente, gli estremi per adottare provvedimenti di sorta nei confronti del signor Antonio Baldassarre ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — « Sulla necessità urgente ed improrogabile, prospettata dalla popolazione con una petizione *ad hoc* al comando del genio militare di Bologna e dalla stessa autorità comunale, di spostare in zona più adatta il poligono di tiro di Fano ». (4750).

RISPOSTA. — « Come già fatto presente al comune di Fano, questo Ministero non ha nulla in contrario ad aderire alla richiesta di spostare il poligono di tiro di quella cittadina, sempreché lo stesso comune, che pure, in sede di trattative preliminari, si era

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

dichiarato disposto ad offrire in permuta al tra area da adibire allo scopo e che non ha poi formulato alcuna proposta concreta, mantenga la sua offerta.

« In mancanza, l'amministrazione militare non potrebbe venire incontro ai desideri della popolazione interessata, non potendo rinunciare all'uso del poligono in parola che, mentre risulta indispensabile per le esercitazioni delle truppe di quel presidio, non costituisce pericolo per la popolazione stessa, essendo orientato a mare ed usato per le sole esercitazioni di tiro con fucile e lancio di bombe a mano ».

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

CAROLEO. — *Al Governo.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per favorire le esportazioni dei prodotti petroliferi italiani, tenendo presente la grave situazione determinatasi nell'industria, che non riesce ad utilizzare che il 65 per cento dei suoi impianti;

per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per equiparare i costi di lavorazione a quelli internazionali, eliminando l'assurda tassazione imposta sull'olio combustibile bruciato nell'interno stesso delle raffinerie per la produzione dei prodotti finiti destinati all'esportazione (nello scorso anno questa sola tassazione ha inciso per un miliardo circa);

per conoscere, inoltre, se non ritenga opportuno che in tutti gli accordi commerciali, a cominciare da quelli in corso con Turchia e Francia, la voce relativa ai prodotti petroliferi sia inclusa regolarmente nell'elenco dei prodotti italiani destinati agli scambi. E ciò come norma da tenere presente in quanto i prodotti petroliferi italiani sono ormai da ritenere normali mezzi di scambio della nostra economia, dato che già dallo scorso anno le loro esportazioni hanno rappresentato il 10 per cento del valore totale delle esportazioni ed oltre il 53 per cento del totale dei quantitativi esportati, il che sta a significare che quei prodotti costituiscono oggi la voce numero uno dell'elenco delle nostre esportazioni. Ogni danno alla loro esportazione non potrebbe che ripercuotersi sulla nostra bilancia commerciale ». (5013).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione, in una agli altri dicasteri interessati, attesa la necessità di assicurare sbocchi alla nostra industria raffinatrice, non ha tralasciato alcuna iniziativa al fine di agevolare le esportazioni di prodotti petroliferi.

« Infatti, sono previsti contingenti di esportazione verso la Finlandia: benzina ed altri combustibili liquidi, tonnellate 25 mila; verso il Pakistan: oli e grassi lubrificanti, petrolio, benzina, lire sterline 200 mila; verso Israele: combustibili liquidi, dollari 1.500.000.

« Hanno adottate misure di liberazione delle importazioni di tali prodotti i seguenti paesi dell'O.E.C.E.: Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, Grecia, Irlanda, Norvegia, Svezia e Svizzera.

« Verso l'Austria — che ha liberato parzialmente le importazioni di prodotti petroliferi — esiste un impegno di esportazione di tonnellate 20 mila di benzina e tonnellate 5 mila di oli lubrificanti.

« Così pure con la Germania è stato concordato un contingente di esportazione di benzina per decreto ministeriale 12 milioni e 600 mila.

« Verso gli altri paesi con i quali non è stato fissato un contingente specifico, le esportazioni vengono effettuate a valere sul contingente « altre merci ».

« I risultati dell'azione che questa e le altre amministrazioni hanno svolta sono facilmente rilevabili dal continuo aumento delle esportazioni, registratosi dal 1951 in poi.

« Circa l'accordo commerciale con la Francia, è stato confermato il contingente di esportazione di tonnellate 100 mila di benzina.

« Sono inoltre in corso trattative commerciali con la Turchia.

« Si aggiunga che alle aziende interessate è stato consentito di destinare al mercato interno quantitativi di olio combustibile, risultanti dalle lavorazioni per conto estero che non trovano possibilità di collocamento nei mercati di altri paesi, eliminando così una delle cause che avrebbe potuto costituire una limitazione alle dette lavorazioni.

« Al fine di ridurre le spese di trasporto è stato inoltre consentito che venissero effettuate permuta di prodotti lavorati fra raffinerie interne e quelle ubicate nelle zone costiere.

« Da tempo si è adottata, poi, la norma di includere negli accordi commerciali apposite voci di esportazione di prodotti petroliferi; e si è ricorso all'accorgimento di far rientrare le esportazioni di tali prodotti nella voce « altre merci » nei casi in cui non è stato possibile ottenere l'inclusione negli accordi stessi di contingenti specifici.

« Per quanto riguarda, infine, l'esenzione fiscale dell'olio combustibile consumato dalle raffinerie per effettuare lavorazioni per conto di paesi esteri, si comunica che questa ammi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

nistrazione è attivamente intervenuta presso il Ministero delle finanze, nella cui competenza rientra l'adozione di provvedimenti invocati e presso il quale il problema risulta attualmente allo studio.

« Si fa, per tanto, riserva di ulteriori comunicazioni al riguardo non appena possibile ».

Il Ministro dell'industria e del commercio. VILLABRUNA.

CASTELLARIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere i motivi per cui sono stati nominati come commissari agli esami in provincia di Potenza professori di un unico istituto (liceo classico di Potenza), escludendo professori di ruolo e abilitati di altri istituti aventi maggiore diritto ». (5807).

RISPOSTA. — « Dall'elenco dei capi di istituto ed insegnanti nominati dal Provveditore agli studi di Potenza, commissari agli esami presso le scuole media legalmente riconosciute di quella provincia, non risulta che a tale ufficio sono stati prescelti solo professori di un solo istituto e precisamente del liceo classico statale di Potenza.

« Infatti, i suddetti commissari risulterebbero, rispetto agli istituti di appartenenza così suddivisi: 4 del liceo classico statale di Potenza; 3 dell'istituto magistrale di Potenza; 1 dell'istituto tecnico commerciale di Potenza; 1 dell'istituto tecnico commerciale di Melfi; 1 della scuola media di Melfi; 1 della scuola media di Rionero in Vulture ».

Il Ministro: MARTINÒ.

CASTELLARIN. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se sia a conoscenza che l'armamento parastatale si rifiuta di trattenere e versare i contributi assistenziali spettanti all'Ente nazionale assistenza gente di mare, ai sensi dei due contratti collettivi nazionali di diritto pubblico del 10 dicembre 1938, n. 2118 e 2119, pubblicati nel bollettino del Ministero delle corporazioni del 26 luglio 1940 (contratti collettivi di lavoro ininterrottamente prorogati e tuttora in vigore per effetto dell'articolo 43 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369) e ai sensi dei decreti ministeriali 30 luglio 1938, mai modificati e abrogati, i quali fanno obbligo di contribuzione assistenziale alle società di preminente interesse nazionale ed alle società esercenti servizi sovvenzionati ». (5923).

RISPOSTA. — « I contratti collettivi nazionali citati dall'onorevole interrogante si riferiscono ai contributi previsti dall'articolo 12 dello statuto dell'Ente nazionale assistenza gente di mare, approvato con regio decreto 14 luglio 1937, n. 1487. Si tratta di contributi determinati da accordi sindacali aventi una durata limitata a quella degli accordi stessi.

« I contratti predetti furono stipulati per la durata di un anno e, cioè, fino al 31 dicembre 1939, e vennero successivamente prorogati di anno in anno; in essi venne sempre stabilito un termine di efficacia, senza previsione di rinnovazioni tacite o di preventive dichiarazioni di risoluzione.

« Per tanto, nei confronti di detti contratti non può trovare applicazione l'articolo 43 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, in quanto tale articolo ha inteso disporre la continuazione della efficacia dei contratti collettivi secondo il loro contenuto obiettivo, anche se era stato soppresso l'ordinamento corporativo, ma non ha certo inteso accordare ai contratti in questione una efficacia maggiore di quella che essi avrebbero avuto nell'ordinamento corporativo.

« D'altra parte l'efficacia dei decreti ministeriali 30 luglio 1938 relativa ai contributi dovuti dalle società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale e dalle società di navigazione esercenti servizi sovvenzionati è strettamente legata agli accordi sindacali sui quali trovano base.

« L'obbligo del contributo in favore dell'ente è nato, in sostanza, in virtù degli accordi e i decreti ministeriali hanno avuto soltanto la funzione di rendere esecutivi gli accordi stessi in seno alla società.

« Del resto, il Ministero della marina mercantile, comunicando alle società predette, con lettera del 22 ottobre 1946, che l'accordo intervenuto in data 24 settembre 1946 fra la confederazione italiana degli armatori e la federazione italiana dei lavoratori del mare aveva ripristinato, con decorrenza 1° settembre 1946, i contributi in favore dell'ente, e che riconosceva opportuno che l'accordo stesso, nei limiti e nei termini nei quali era stato stipulato, trovasse applicazione in seno ad esse società, riteneva implicitamente decaduti, non soltanto gli accordi stipulati in periodo corporativo, ma anche i citati decreti ministeriali.

« Il Ministero della marina mercantile, preoccupandosi della necessità di non far venire meno all'ente i mezzi per lo svolgimento di una efficacia attività assistenziale, non ha mancato di appoggiare in tutti i modi l'azione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

di propaganda svolta dall'ente in seno ai marittimi ed è intervenuto più volte presso le società di preminente interesse nazionale alle quali ha fatto ultimamente presente, tramite la Finmare, il proprio intendimento che il versamento dei contributi assuma andamento del tutto regolare e che, comunque, la quota di contributo padronale sia versata anche nei casi in cui manchi l'adesione del marittimo al versamento della propria ».

Il Ministro. TAMBRONI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere — in relazione alla risposta all'interrogazione n. 5069 — se, dopo aver preso visione della fotografia pubblicata alla pagina 6 de *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 30 aprile 1954, sia ancora del parere che non sussista la circostanza denunziata, e, conseguentemente, quale sia la sua opinione in merito ». (5819).

RISPOSTA. — « Si conferma che, anteriormente alla data della interrogazione n. 5069, non era stato segnalato alla prefettura di Bari che nel gabinetto del sindaco e nella sala consiliare del comune di Palo del Colle fossero affissi manifesti riproducenti contrassegni di partito.

« Al momento dell'intervento da parte della suddetta prefettura, tali manifesti, che risultavano collocati a suo tempo per disposizione del defunto sindaco professore Stalione, erano già stati rimossi ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda di dover impartire disposizioni ai provveditorati agli studi, perché permettano la presentazione tardiva dei certificati di idoneità, così come avviene per i certificati di servizio, agli insegnanti che abbiano presentato nei termini la domanda per la inclusione nella graduatoria degli idonei aspiranti a supplenze, nell'ambito della provincia, e che, per una ragione qualsiasi, non abbiano unito alla domanda il predetto certificato ». (5949).

RISPOSTA. — « La richiesta formulata dall'onorevole interrogante non può essere accolta in quanto per motivi di tempestività, non potranno essere prese in considerazione, ai fini della assunzione degli insegnanti non di ruolo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria per l'anno 1954-55, le idoneità conseguite nei concorsi indetti con decreti ministeriali 27 aprile 1951.

« Infatti, i concorsi — esami di stato di cui ai decreti ministeriali sopra citati, non sono stati ancora espletati, dovendo le relative graduatorie essere sottoposte, oltre che all'approvazione dello scrivente, alla prescritta registrazione della Corte dei conti.

« Ora, è ovvio che fino a quando dette graduatorie non saranno state perfezionate con il visto del suddetto organo di controllo, nessuna efficacia potranno avere le idoneità conseguite.

« La registrazione, è pertanto, una condizione essenziale in quanto, essendo l'idoneità la risultante della somma dei voti riportati nelle prove d'esame e del punteggio assegnato ai titoli posseduti, più facilmente si presta agli eventuali rilievi della Corte dei conti, specie per quanto si riferisce alla valutazione data ai titoli.

« Per coloro che hanno conseguito l'abilitazione nei concorsi-esami di Stato indetti con i già citati decreti ministeriali, ed i cui risultati non sono stati ancora pubblicati nel bollettino ufficiale, il Ministero ha creduto opportuno regolarsi diversamente perché l'abilitazione è costituita dal solo punteggio riportato nelle prove d'esame e, pertanto, non è suscettibile di revisione, in sede di controllo, da parte della Corte dei conti ».

Il Ministro: MARTINO.

CERVONE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per cui la marina militare non ha sino ad oggi ancora provveduto alla rimozione delle macerie che tutt'ora restano su un'area molto importante, ove una volta avevano sede il comando marina ed il distaccamento marittimo della città di Gaeta (Latina).

« Tale provvedimento permetterebbe la costruzione di nuovi edifici, un miglior traffico sull'unica strada che conduce a Gaeta e un aspetto meno triste alla intera zona ». (5076).

RISPOSTA. — « Tutti i lavori di assestamento, stabilità o demolizione dei fabbricati pericolanti in uso alla marina militare nella piazza di Gaeta sono stati da tempo eseguiti e solo per una limitatissima parte sono in corso di esecuzione.

« Comunque tutte le macerie, per quanto concerne la competenza della marina militare, sono state anch'esse da tempo rimosse ».

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritiene opportuno intervenire presso la soprintendenza

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

ai monumenti per il Lazio perché si restaurino le chiese di San Pietro e di Santa Maria nel comune di Tuscania (Viterbo), due pregevolissime opere del duecento, che ogni anno richiamano nella capitale della Tuscia migliaia di visitatori.

« L'interrogante fa presente che le due chiese sopra citate, insigni monumenti artistici dei maestri comacini, giacciono da tempo in un ingiustificato abbandono ». (5077).

RISPOSTA. — « Si reputa opportuno precisare che da parte di questa amministrazione, sono stati compiuti lavori di restauro per un ammontare di lire 6 milioni nell'esercizio 1952-53 e per un ammontare di lire 7.600.000, nell'esercizio 1953-54, nella chiesa di San Pietro in Tuscania (Viterbo) mentre in quella di Santa Maria la spesa complessiva per opere di restauro è stata nell'anno finanziario 1953-1954 di lire 2 milioni.

« Sono state inoltre erogate nell'esercizio 1953-54 per lavori agli affreschi, tuttora in corso: lire 1.825.000 per San Pietro e lire 1.640.000 per Santa Maria.

« Questi dati parlano da sé e smentiscono l'affermazione che i due monumenti in questione siano lasciati in completo abbandono da parte del Ministero ».

Il Ministro: MARTINO.

CHIAROLANZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sui motivi che hanno determinata la sospensione da parecchi mesi del pagamento delle spettanze dei medici convenzionati con l'I.N.A.M.

« In vista del particolare stato di disagio creato da questa situazione, che, aggravandosi di giorno in giorno, potrebbe compromettere la normale assistenza dei lavoratori; tenendo conto delle giuste ragioni dei medici, che pur non pagati, hanno continuato a prestare la loro opera con spirito di sacrificio, e considerando che l'azione conciliatrice finora svolta dagli ordini dei medici può essere resa vana dal perdurare di un intollerabile stato di cose, l'interrogante invoca provvedimenti urgenti ». (5424).

RISPOSTA. — « La preoccupazione manifestata dall'onorevole interrogante è del tutto condivisa da questo Ministero che, ben conoscendo il disagio creato dall'interruzione del pagamento delle competenze spettanti ai medici convenzionati con l'I.N.A.M. e ben consapevole delle difficoltà insorgenti da possibili, ulteriori sviluppi della situazione, da tempo segue attentamente il problema alla ricerca d'una soluzione definitiva.

« Per tanto, nel dare atto delle giuste ragioni della classe medica e dell'opera conciliatrice svolta in proposito dagli ordini, non si può fare a meno di rilevare che il motivo fondamentale del fenomeno va ricercato nell'incontenuto ed incontenibile aumento — verificatosi negli ultimi anni — del volume delle prestazioni mediche e delle prescrizioni farmaceutiche, cui l'I.N.A.M. non è più in grado di far fronte con i normali mezzi finanziari attualmente a sua disposizione.

« Al fine di meglio illustrare il fenomeno sopra menzionato sono sufficienti alcuni dati: il numero delle visite è passato da 30.644.957 del 1950 a 47.293.472 del 1953, con un aumento del 54,33 per cento; l'importo degli onorari medici per la prestazione generica è passato da lire 7.620 milioni a 17 mila milioni con un aumento del 123,07 per cento. Parallelamente, il numero delle prescrizioni è passato da 31.943.303 a 59.745.796, con un aumento dell'87,04 per cento, la spesa da milioni 9.855 a 21.800 (aumento: 121,19 per cento).

« In alcune importanti province, le spese mediche e farmaceutiche hanno assorbito, nell'anno 1953, sino al 92 per cento del gettito contributivo.

« Indagini particolari hanno permesso di accertare che, in un grande centro, nell'anno 1953, per n. 161 nuclei familiari sono state notulate n. 20.258 prestazioni; per ciascun nucleo familiare il medico ha dato una media di 126 prestazioni con punte di 237 visite in un anno. In un altro centro, un medico, in nove mesi di attività, ha assistito in tutto 90 persone, notulando complessivamente numero 2.248 prestazioni, con una media mensile di 10 persone, di 360 prestazioni e percependo un compenso medio di lire 100 mila circa mensili.

« Tali dati generali e parziali danno la misura delle proporzioni e della gravità del fenomeno considerato, talché questo Ministero, pur conoscendo e comprendendo i problemi e le necessità dei medici ed auspicandone la più adeguata soluzione — stante i riflessi che ogni problema della categoria inevitabilmente esercita sul raggiungimento delle finalità assistenziali assegnate all'I.N.A.M. — deve far presente che le difficoltà economiche nelle quali versa l'istituto, e alle quali debbono assommarsi quelle di carattere finanziario dovute al ritardato introito dei contributi industriali ed agricoli, non consentono una immediata definizione contabile della questione.

« Tuttavia, sulla scorta delle deduzioni che questo Ministero ha avuto modo di trarre dal-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

l'attento esame dei rapporti fra I.N.A.M. e medici, si può assicurare che sono allo studio provvedimenti, atti a porre il problema sulla via di una soluzione, alla ricerca della quale è auspicabile che non manchi la fattiva collaborazione degli organi responsabili della classe sanitaria italiana ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se è al corrente che la direzione dell'arsenale di Piacenza ha punito con 4 ore di trattenuta un gruppo di lavoratori che hanno espresso il loro stato d'animo in disapprovazione per gravi fatti avvenuti nel territorio nazionale e se in questo caso non valga la stessa misura quando gli stessi operai scioperarono in solidarietà con le vittime dei luttuosi fatti di Trieste.

« I fatti sono analoghi, le misure del Ministero diverse ». (4790).

RISPOSTA. — « Il provvedimento cui si riferisce l'onorevole interrogante, relativo a 63 salariati dell'arsenale di Piacenza che il 19 febbraio 1954 si sono astenuti dal lavoro in segno di protesta, è stato adottato con l'osservanza delle vigenti norme del regolamento generale sui salariati dello Stato.

« Nessuna astensione dal lavoro è stata segnalata in occasione dei luttuosi fatti di Trieste ». *Il Sottosegretario di Stato: Bosco.*

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se è a loro conoscenza che la Società industria bottoni sita in Piacenza ha proceduto ad una serrata, quale rappresaglia allo sciopero indetto dalle maestranze per ottenere un miglioramento salariale e l'abrogazione delle assunzioni mediante contratti a termine.

« Per conoscere quali urgenti provvedimenti si intende prendere contro l'atteggiamento della Società industria bottoni, al fine di assicurare a quei lavoratori il pieno rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione dello Stato.

« Infine, per conoscere se l'atteggiamento assunto dal prefetto di Piacenza, che di fronte ad una commissione di operai recatisi per denunciare l'atto arbitrario della società rispondeva che « la società ha fatto bene a chiudere la fabbrica perché lo sciopero non è legale secondo la Costituzione », sia considerato dai ministri atto conforme alle funzioni e alla responsabilità di un alto funzionario dello Stato ». (5604).

RISPOSTA. — « La situazione lamentata dall'onorevole interrogante per ciò che concerne la Società industria bottoni di Piacenza ed il dipendente personale deve essere inquadrata nella più generale situazione delle industrie del ramo, soggette, com'è ben noto, a continue sensibili perturbazioni dovute sia ai mutamenti della moda (ciò che rende indispensabili rapide modificazioni alle attrezzature), sia alla concorrenza esercitata da industrie estere, come da aziende italiane a carattere artigiano.

« Per tali considerazioni si addivenne, a suo tempo, presso l'ufficio provinciale del lavoro di Piacenza, alla conclusione di accordi sindacali, sottoscritti da tutte le organizzazioni, nei quali veniva, tra l'altro, pattuito che le aziende bottoniere potessero assumere personale anche con contratto a tempo determinato.

« Dagli accertamenti disposti da questo Ministero, è emerso che lo sciopero proclamato il 3 giugno 1954 avrebbe determinato una tale disorganizzazione da impedire la immediata ripresa del lavoro, talché nei giorni 4 e 5 la ditta rimase forzatamente inattiva per un sommario inventario e per la indispensabile riorganizzazione.

« Mentre la ditta medesima ha voluto precisare che, per tanto, si è trattato di sospensione e non di serrata tanto che il 7 giugno (essendo 6 giorno festivo), lo stabilimento riapriva, risulta che il giorno 11 le maestranze ripresero lo sciopero per le rivendicazioni salariali connesse con la nota questione del conglobamento.

« Per quanto attiene all'ultima parte della interrogazione, il Ministero dell'interno è in grado di assicurare che la frase che sarebbe stata pronunciata dal prefetto di Piacenza, dinanzi ad una commissione di operaie ed al rappresentante della camera del lavoro, non è stata riferita nei termini esatti e che, comunque, esula del tutto da questi ultimi, il significato attribuito da chi, nell'occasione, ebbe ad ascoltarla ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se approva l'operato delle autorità locali relativamente all'abbandono in cui hanno lasciato la passerella di legno, in sostituzione della quale è stato di recente costruito a cura del genio civile un ponte sul Volturno a servizio della strada provinciale Trignina, che dalla Marsicana porta

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

a Cerro al Volturmo (Campobasso), e relativamente al divieto fatto al sindaco di Cerro di utilizzare detta passerella per gettarla sul torrente Rionero, che divide la frazione San Giovanni dalla strada comunale che porta a Cerro, la quale, specie durante l'inverno a causa delle piene, rimane separata dal resto del territorio comunale, affermando che la passerella deve rimanere sul posto, non deve essere toccata e deve infradiciare ». (4814).

RISPOSTA. — « La passerella di legno, costruita nel 1944 sul fiume Volturmo e non più necessaria in seguito alla ricostruzione del ponte in muratura, non può essere ceduta al comune di Cerro poiché il materiale di recupero, di proprietà dello Stato, può soltanto essere alienato, a titolo oneroso, attraverso determinate formalità e con l'intervento del provveditorato generale dello Stato.

« L'ufficio del genio civile di Campobasso ha comunque predisposto l'elenco del materiale che potrà essere almeato ed ha precisato che interesserà l'intendenza di finanza per gli ulteriori adempimenti ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere in qual modo ritengono di poter intervenire in aiuto delle popolazioni rurali di Portocannone e di Ururi (Campobasso), che proprio durante le feste pasquali sono state fortemente colpite dalla violenza di alluvioni e cicloni, che hanno compromesso per l'80 per cento il raccolto dei cereali e distrutto frutta, ortaggi, vigneti, oliveti, smantellato case rurali, sradicate piante secolari, ucciso animali, sì che dette popolazioni possano con l'aiuto del Governo riprendere la dura ma gloriosa fatica dei campi ». (4816).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha alcuna possibilità d'intervenire a favore degli agricoltori di Portocannone e di Ururi (Campobasso), particolarmente colpiti dalle calamità segnalate dall'onorevole interrogante, in quanto mancano disposizioni legislative, e quindi fondi di bilancio, che consentano la concessione di sussidi o contributi alle aziende agricole danneggiate da avversità meteorologiche.

« Da parte del Ministero dell'interno è stato invece possibile disporre a favore delle popolazioni della provincia di Campobasso, danneggiate dal maltempo, una sovvenzione

straordinaria nella misura di un milione e cinquecentomila lire ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Guardialfiera (Campobasso) di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 25 milioni, prevista per la costruzione dell'edificio scolastico ». (4899).

RISPOSTA. — « Il comune di Guardialfiera (Campobasso) nel 1949 chiese la concessione del contributo dello Stato nella spesa di lire 18.300.000 prevista per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo. Non avendo potuto ottenere subito tale concessione, a causa della scarsa disponibilità dei fondi, detto comune rinunziò alla richiesta fatta, intendendo procedere alla costruzione dell'edificio con un mutuo che gli era stato concesso alle condizioni ordinarie della Cassa depositi e prestiti, anteriormente all'entrata in vigore della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Senonché i lavori non furono mai eseguiti per cause non note a questo Ministero ed all'inizio dello scorso anno il comune chiese ed ottenne la promessa di concessione del contributo, ai sensi della citata legge n. 589, sulla spesa di lire 10.300.000, ritenuta necessaria per la costruzione di un primo lotto funzionale dell'edificio.

« Neppure dopo tale promessa il comune ha assunto l'iniziativa per la pratica attuazione della costruzione in parola, ma ha fatto presente dapprima di aver bisogno di una integrazione del contributo fino alla concorrenza della spesa precedentemente prevista di lire 18.300.000 e recentemente la necessità che, per una realizzazione più completa dell'opera ed anche a causa del sopravvenuto aumento dei costi di produzione, il contributo stesso venga concesso sulla spesa di lire 25.200.000.

« Ciò premesso, si assicura che la necessità ultimamente segnalata dal comune sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione del prossimo programma delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici di legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando dovranno essere completate le riparazioni delle strade in-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

terne del comune di Guardialfiera (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (4900).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla riparazione delle strade interne del comune di Guardialfiera non sono stati ammessi al finanziamento nel corso degli esercizi passati, per la nota esiguità degli stanziamenti e per il grado di maggiore urgenza comparativa di altri lavori della spesa specie, da eseguire nell'ambito della provincia di Campobasso.

« Per quanto riguarda il prossimo esercizio si assicura che la richiesta sarà esaminata con particolare attenzione, sempre subordinatamente all'entità dei futuri stanziamenti ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intenda intervenire perché siano costruite nel comune di Ripalimosano (Campobasso) case popolari necessarie per evitare che molte famiglie continuino ad abitare nelle grotte ». (5122).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda il comune di Ripalimosano ha presentato ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 per ottenere il contributo dello Stato per la costruzione di alloggi popolari in quel centro.

« Comunque, la situazione del predetto comune rientra nel più vasto problema della costruzione di abitazioni popolari in molte località del territorio nazionale che ha formato oggetto dei noti schemi di legge di recente iniziativa governativa, dei quali l'ultimo, approntato da questo Ministero, ha tale vastità da avviare a soluzione la grave necessità di alloggi per i meno abbienti, alloggi che, come è noto, verranno costruiti a totale carico dello Stato, e, quindi, a condizioni accessibili alle classi più povere ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), potrà godere dell'illuminazione elettrica, essendo stato ormai da tre anni costruito e pagato il relativo elettrodotto Callepapa-Cerasuolo lungo 3 chilometri e se è vera la voce che l'amministrazione autonoma di detta frazione intenda spostare in altra direzione tale elettrodotto con notevoli spese presenti e future e con notevoli perdite ». (5123).

RISPOSTA. — « Per fornire l'energia elettrica per uso pubblico, privato ed industriale, all'abitato di Cerasuolo — frazione del comune di Filignano è stato in data 3 settembre 1951 redatto un progetto il quale prevedeva la costruzione di un elettrodotto con partenza dalla contrada di Callepapa in tenimento del comune di Scapoli.

« Successivamente, su richiesta della prefettura di Campobasso in data 22 gennaio 1954, l'ufficio del genio civile ebbe a pronunciare parere in merito ad una delibera dell'amministrazione autonoma di detta frazione con la quale si stabiliva di prelevare energia elettrica anziché dalla contrada Callepapa, dalla contrada Capitto in tenimento di San Biagio Saracinesco (Frosinone) perché più economica sia in rapporto ai nuovi oneri relativi alle servitù di attraversamento, sia per il più basso costo della fornitura di energia elettrica da parte del consorzio idroelettrico di Villa Latina-San Biagio Saracinesco ».

« Allo stato, si attende la trasmissione di un altro progetto già richiesto, col quale si prevede la costruzione dell'elettrodotto in parola con derivazione dalla contrada Capitto, per la dovuta istruttoria ai fini della costruzione.

« Si fa presente infine che nessun elettrodotto è stato finora costruito per fornire la energia elettrica all'abitato di Cerasuolo poiché l'impianto di cui al progetto 3 settembre 1951 fu appena iniziato e mai condotto a termine ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) ». (5124).

RISPOSTA. — « Si assicura che il progetto relativo alla costruzione della strada Macchiagodena-Sant'Angelo in Grotte — dell'importo di lire 123 milioni — sarà quanto prima rimesso dal Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli a questo Ministero per gli ulteriori provvedimenti di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della strada che da Montemitro e dalla provinciale n. 15 (Trigmina) dovrebbe condurre a Mafalda (Campobasso) ». (5125).

RISPOSTA. — « La strada che allaccia l'abitato di Montemitro alla provinciale n. 15 Trignina è in corso di costruzione a cura dell'amministrazione provinciale di Campobasso con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

« La costruzione della strada da Mafalda verso Montemitro, lungo la vallata del Trigno, non è prevista da nessuna legge speciale, né l'amministrazione provinciale ha chiesto la costruzione di tale tratto a completamento della rete stradale provinciale.

« Nessun provvedimento pertanto può adottare questo Ministero per la costruzione della strada stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del comune Trivento di (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso tra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5127).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione dell'edificio scolastico del comune di Trivento dell'importo di lire 44 milioni ammessi a contributo erariale in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sono stati appaltati in data 22 aprile 1953 con l'aumento del 7,25 per cento.

« Con decreto ministeriale in corso, viene ora approvata la perizia concernente la maggiore spesa di lire 2.743.010 derivata dall'aggiudicazione di tali lavori e viene altresì concesso il contributo statale nella spesa medesima.

« Non appena detto provvedimento sarà stato perfezionato, verrà data opportuna comunicazione all'ente interessato ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Gambatesa (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso tra le opere ammesse a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la spesa di lire 21 milioni, mentre il costo dell'opera è di lire 48.850.000 ». (5128).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale in corso viene approvato il progetto relativo al primo lotto di lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Gambatesa e concesso il contributo statale nella spesa di lire 21 milioni, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Non appena detto provvedimento sarà stato perfezionato, verrà data opportuna comunicazione all'ente interessato cui compete di provvedere all'esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione del comune di Gambatesa (Campobasso) di un pubblico lavatoio, che il comune predetto ebbe ad invocare sin dal 16 dicembre 1949, chiedendo l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5129).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo statale, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa necessaria per i lavori di costruzione di un pubblico lavatoio in Gambatesa (Campobasso) non ha potuto finora essere esaudita a causa delle limitate disponibilità dei fondi di bilancio in rapporto alle numerosissime domande pervenute dai vari enti locali.

« La richiesta sarà esaminata con particolare attenzione in occasione della formazione dei futuri programmi esecutivi per l'utilizzazione dei fondi del prossimo esercizio finanziario compatibilmente sempre con le disponibilità dei fondi stessi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) dell'acquedotto compreso tra le opere ammesse a contributo dello Stato alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5228).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'acquedotto nel comune di Macchia d'Isernia, per i quali è stato concesso il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sono stati già appaltati e la loro esecuzione è già in corso a mezzo dell'impresa « Peca ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni delle strade interne del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) danneggiate dalla guerra ». (5229).

RISPOSTA. — « Nel comune di Macchia d'Isernia sono in corso lavori di riparazione delle strade interne per l'importo di lire 1.500.000.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Per il completo ripristino dei danni bellici subiti dalle strade interne di detto comune occorrono ancora lire 4 milioni al cui finanziamento si potrà provvedere con eventuali futuri stanziamenti ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritiene opportuno intervenire perché sia completato lo sminamento delle zone minate nell'agro del comune di Scapoli e della frazione Cerasuolo del comune di Filignano (Campobasso) ». (5451).

RISPOSTA. — « Nell'agro del comune di Scapoli (Campobasso) sono stati effettuati lavori di bonifica su metri quadrati 357.835, e in quello del comune di Filignano lavori di bonifica su metri quadrati 823.533 di cui 5 mila metri quadrati nella frazione Cerasuolo di detto comune.

« Inoltre, su segnalazione dello stesso comune di Filignano in data 28 ottobre 1953, sono state rimosse due mine rinvenute in superficie nel bosco Colle Croce in località Cerasuolo e si è provveduto altresì a sondare il terreno circostante per metri quadrati mille, per altro con esito negativo.

« La presenza di paletti e filo spinato nelle vicinanze consigliano, però, di approfondire i sondaggi, i quali verranno estesi a circa 50 mila metri quadrati del bosco in parola. Tali lavori, che non è stato possibile effettuare subito sia a causa dell'inclemenza del tempo, essendo la località a circa 900 metri d'altezza, e sia perché erano e sono in corso lavori precedentemente programmati ed aventi un interesse pubblico ed agricolo maggiore che nel caso in esame, saranno compiuti nel prossimo mese di agosto ».

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto nel comune di Roccasicura (Campobasso), che la Cassa per il Mezzogiorno assunse impegno di affettuare con nota del 7 maggio 1952, n. 02639 ». (5676).

RISPOSTA. — « Il problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Roccasicura è attualmente allo studio presso la Cassa per il Mezzogiorno, unitamente a quello di altri comuni vicini, in quanto è stato riconosciuto opportuno studiare tutto il complesso della zona, e quindi sottoporre ad osserva-

zione sistematica non solo le sorgenti che si manifestano nei pressi dell'abitato di Roccasicura, bensì altre acque sorgentizie distanti da quelle e che potrebbero convenientemente prestarsi per l'alimentazione di più comuni.

« Per tanto, è stato ritenuto opportuno inserire anche il problema di Roccasicura in tale indagine più generale, e si prevede che entro qualche mese si potrà procedere alla redazione di un progetto di massima che riguardi la normalizzazione di quel complesso di numerosi comuni dell'alto Molise per i quali lo stato di alimentazione si rileva insufficiente agli attuali o ai futuri bisogni ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto sussidiario del comune di Longano (Campobasso) mediante utilizzazione della sorgente Acqua Bona, per cui è stata presentata domanda sin dal 1951 ». (5677).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo all'approvvigionamento idrico del comune di Longano con acque della sorgente Acqua Bona è stato a suo tempo esaminato dalla Cassa per il Mezzogiorno e restituito al comune interessato, per la riconosciuta necessità di introdurre alcune varianti tecniche.

« Non risulta che il comune stesso abbia trasmesso alla Cassa il progetto opportunamente modificato ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda emanare opportune istruzioni, che siano di guida ai sindaci della provincia di Campobasso, i quali non sanno se accogliere o meno le domande di molti agricoltori di Longano e di altri comuni del Molise, i quali avendo una piccola proprietà terriera, i cui prodotti non sono sufficienti per le loro famiglie, chiedono ai sindaci, volendo recarsi a lavorare altri terreni, di cambiare la qualifica da « agricoltori » in quella di « braccianti » o in quella di « manovali ». (5683).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che, con circolare n. 33 in data 7 giugno 1952, diretta ai collocatori comunali ed ai sindaci della provincia, furono impartite dall'ufficio del lavoro di Campobasso, dettagliate istru-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

zioni in materia di rilascio dei libretti di lavoro e di attribuzione, ai lavoratori, della qualifica professionale.

« In particolare, con la suddetta circolare, è stato disposto che « per quanto riguarda, specificamente, il rilascio del libretto di lavoro a lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura, mentre si precisa che i signori sindaci, in ossequio alle norme legislative, non possono rilasciare libretti di lavoro ai coltivatori diretti, siano essi affittuari, mezzadri o coloni, di un fondo in cui possono trovare utile impiego anche tutti i componenti del nucleo familiare per un numero di 240 giornate lavorative all'anno, e che non possono altresì, in caso di rilascio di libretti per la prima volta, apporvi alcuna qualifica professionale, si invitano i collocatori:

a) ad accertare con tutti i mezzi a disposizione il settore di appartenenza del lavoratore.

b) a rifiutare ogni iscrizione che comporti cambiamenti di settore, invitando il richiedente ad inoltrare istanza alla commissione provinciale per il collocamento, la sola competente, a norma dell'articolo 25 della legge 29 aprile 1949, n. 234, a decidere in materia.

c) a richiedere al sindaco l'annullamento del documento di lavoro rilasciato al coltivatore diretto, che trovisi nelle condizioni sopra specificate.

d) a curare che sui libretti di lavoro del settore dell'agricoltura sia apposta in stampatello, sulla copertina, la dicitura: « agricoltura ».

« Risulta, altresì, che le istruzioni di cui sopra sono state generalmente applicate sia dai sindaci della provincia che dai collocatori comunali, tanto è vero che, nell'anno 1953, sono state presentate alla competente commissione provinciale per il collocamento, ben 688 istanze di lavoratori agricoli per ottenere il passaggio dal settore produttivo dell'agricoltura a quello dell'industria ».

Il Ministro VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) della istituzione ivi di un cantiere-scuola che, mentre sarebbe di molto aiuto ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada Macchia d'Isernia-Fiume Cavaliere ». (5954).

RISPOSTA. — « Agli uffici provinciali del lavoro, d'intesa con le prefetture, è demandato

il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Ciò premesso, e poiché trovasi in elaborazione, presso detti organi provinciali, il piano di proposte per l'esercizio finanziario 1954-55, è opportuno che l'ente proponente prenda contatti con l'ufficio del lavoro e la prefettura di Campobasso, ai fini della possibile inclusione della richiesta di cui trattasi nel predetto piano ».

Il Ministro VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di Sessano (Campobasso) diretta ad ottenere che sia disposta la continuazione del cantiere di rimboschimento monte Totila-Montagna (n. 4528), incluso nel piano aggiuntivo dell'esercizio 1953-54, approvato dalla commissione provinciale di collocamento nella riunione del 30 giugno 1953 ». (5955).

RISPOSTA. — « Ai fini della desiderata continuazione, nel comune di Sessano, del cantiere di rimboschimento indicato dall'onorevole interrogante, si rende opportuno che l'ente proponente prenda contatti con l'ufficio del lavoro di Campobasso il quale, d'intesa con la prefettura, terrà, eventualmente, conto delle esigenze del comune in questione, nella redazione del piano di proposte di cantieri di rimboschimento e lavoro per il prossimo esercizio finanziario ».

Il Ministro VIGORELLI.

CUTTITTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere quando intenda presentare al Parlamento proposte legislative atte ad estendere ai portalettere rurali collocati a riposo anteriormente al 1952, il trattamento di quiescenza istituito per questa categoria di lavoratori con l'iscrizione al fondo di previdenza di cui al decreto legislativo 5 giugno 1952, n. 656, per attuare il voto formulato dalla Camera nella seduta del 29 aprile 1954 ». (5357).

RISPOSTA. — « La concessione ai portalettere rurali, fruanti della pensione a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, di un trattamento integrativo di quiescenza, secondo il voto espresso dalla Camera nella seduta del 29 aprile 1954, è in fase di attento studio presso i competenti organi di questo Ministero.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Tale studio si presenta necessariamente laborioso per la raccolta delle notizie relative al numero e alla condizione di coloro che potranno beneficiare del provvedimento, nonché per la valutazione dell'onere conseguente e la determinazione del modo migliore con cui si possa raggiungere lo scopo.

« È posta ogni cura affinché il lavoro di cui trattasi sia affrettato al massimo, in modo da potere nel più breve tempo possibile, giungere alla sua conclusione e dar corso alle proposte ritenute più opportune ».

Il Ministro: CASSIANI.

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga di dovere impartire disposizioni al prefetto di Agrigento perché provveda ad esaminare la posizione del consigliere comunale di quella città signor Emanuele Cipolla, al fine di stabilire se egli, essendo vigile sanitario provinciale di ruolo all'atto delle elezioni, risultava ineleggibile, e se, continuando nell'impiego sopra indicato, possa conservare, ancor oggi, la carica di consigliere ». (5806).

RISPOSTA. — « Effettivamente il signor Emanuele Cipolla, all'atto della elezione a consigliere comunale di Agrigento, faceva parte, in qualità di vigile sanitario, dall'ufficio provinciale di sanità pubblica, posto alla diretta dipendenza dell'« Acis », che, in virtù dell'ordine n. 9, in data 23 dicembre 1943, del governo militare alleato, aveva temporaneamente assorbito diversi enti ed istituti aventi finalità sanitarie.

« La posizione del Cipolla fu esaminata, a suo tempo, dal consiglio comunale, in sede di decisione del ricorso proposto da tal Fronda Domenico avverso la di lui eleggibilità. Tale ricorso fu, però, respinto e l'ulteriore gravame, proposto avanti la Giunta provinciale amministrativa, fu dichiarato decaduto per omesso deposito, nel termine prescritto, del provvedimento impugnato.

« Successivamente, essendo stati soppressi, con effetto dal 1° luglio 1952, gli uffici provinciali di sanità pubblica e avendo gli enti e istituti assorbiti riacquisito la propria autonomia, il Cipolla fu restituito nei ruoli dell'amministrazione provinciale, dai quali proveniva, e assegnato al laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

« Poiché, pertanto, non sussiste, nei confronti del medesimo, alcuna delle cause di ineleggibilità previste dalla legge, non è possibile promuoverne la decadenza della carica.

« Comunque, a prescindere dal fatto che le controversie in materia di eleggibilità e di decadenza degli amministratori comunali e provinciali sono, in ogni caso, devolute alla competenza di appositi organi giurisdizionali, si fa presente che, a norma dell'articolo 15 dello statuto della regione siciliana, la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizioni, ordinamento e controllo degli enti locali dell'isola spettano agli organi della regione medesima ».

Il Sottosegretario di Stato Russo.

CUTTITTA. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se sia stato provveduto alla ripartizione della *tranche* del prestito *Birs* contratto dalla Cassa per il Mezzogiorno allo scopo di utilizzarne il controvalore in lire per finanziamenti alle industrie del Mezzogiorno e delle isole e, in caso affermativo, per sapere quali somme sono state assegnate per l'incremento delle industrie della Sicilia, in applicazione del criterio ripartitivo stabilito dalla legge 9 maggio 1950, n. 261, e 11 aprile 1953, n. 298 ». (5906).

RISPOSTA. — « Al momento attuale risulta ripartita soltanto la prima quota del prestito *Birs* ammontante a circa lire 6.250 milioni. Su tale quota, la Sicilia usufruisce di lire 1.500 milioni per il finanziamento dello stabilimento Akragas di Agrigento.

« Il criterio ripartitivo di cui alla legge 9 maggio 1950, n. 261 e 11 aprile 1953, n. 298, non è, né può essere, operante per i prestiti della Banca internazionale della ricostruzione. Ciò, in quanto il detto istituto indica direttamente le iniziative da finanziare, giudicando in base alle esigenze produttivistiche generali, indipendentemente da ogni considerazione di indole territoriale ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri: CAMPILLI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se sia a conoscenza della maniera con cui sono state costituite le commissioni giudicatrici per gli esami di stato nelle scuole medie per la provincia di Napoli, ove la presenza di ispettori ministeriali è servita solo da paravento alle segnalazioni e raccomandazioni del provveditore agli studi di Napoli. In tal modo lo stesso ha fatto ricadere ogni critica e responsabilità sui predetti ispettori.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« L'interrogante enumera i principali difetti:

a) molti presidenti di commissioni insegnano discipline completamente differenti dalle materie costituenti gli esami di Stato nei diversi tipi di scuola, e ciò contro la legge sugli esami di Stato;

b) i più noti esponenti, o quelli notoriamente appartenenti ai diversi partiti politici, come movimento sociale italiano, comunista, socialista, democrazia cristiana (questi ultimi, per la verità, non affatto segnalati o raccomandati dalla segreteria provinciale della democrazia cristiana) sono stati accontentati, mentre valenti e stimati professori, non militanti in partiti, o lontani dalla politica, non hanno ottenuto alcuna nomina;

c) determinati professori, palesemente protetti dal provveditore in oggetto, o da personale appartenente all'ufficio scolastico di Napoli, hanno ottenuto due nomine fuori provincia, o distanti dalla sede di servizio oltre i 15 chilometri, quali commissari di esami in istituti parificati e nelle commissioni per gli esami di Stato;

d) elementi notoriamente bacati, messi in disparte dal precedente provveditore, sono stati riesumati, e ciò a danno della serietà della scuola;

e) la ricerca da parte del provveditore di eventuali protezionismi in tutte le sfere per reggere la sua posizione in Napoli, già scossa nella opinione pubblica, che è stanca di sopportare le imposizioni ed i provvedimenti caotici ed interessati del provveditore in parola ». (5912).

RISPOSTA. — « La scelta dei nomi da proporre al Ministero per la costituzione delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato non è stata effettuata personalmente dal provveditore agli studi di Napoli, ma da un comitato del quale hanno fatto parte anche i provveditori di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Potenza e Salerno.

« Alle operazioni hanno assistito, in rappresentanza del Ministero, due ispettori, uno per l'istruzione classica, scientifica e magistrale e l'altro per la istruzione tecnica.

« Le proposte sono poi state trasmesse al Ministero per la approvazione definitiva.

« Questa è stata la procedura, seguita a Napoli, come nelle altre province, in ossequio a precise istruzioni impartite dal Ministero con circolare del 15 aprile 1954.

« Il Ministero, dal canto suo, ha approvato le proposte del comitato di provveditori in

quanto, sotto il profilo della legittimità, sono apparse insindacabili.

« Quanto alla enumerazione dei principali difetti che l'onorevole interrogante ha ravvisato nella costituzione delle commissioni nominate a Napoli si desidera far notare che essa è così generica che è possibile fornire ragguagli precisi.

« Tuttavia in ordine al punto a) si è in grado di precisare che, a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 24 giugno 1952, n. 649, i presidenti delle commissioni agli esami di Stato devono essere docenti di discipline attinenti agli esami medesimi solo se e in quanto la scelta cada fra i liberi docenti incaricati o fra i liberi docenti aiuti e assistenti universitari (criterio limitativo quest'ultimo al quale è, per altro, consentito, in caso di necessità di derogare).

« Nessuna indagine, quanto al punto b), viene fatta — e non può essere diversamente — dal Ministero sull'appartenenza dei componenti le commissioni di Stato a determinati partiti, o correnti politiche, l'interesse precipuo, anzi esclusivo, essendo quello che siano preposti alla delicata funzione elementi dotati sotto l'aspetto culturale e morale ».

Il Ministro: MARTINO.

DANIELE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire, a mezzo dei competenti organi provinciali, allo scopo di assicurare ai frantoiani delle province pugliesi un equo prezzo per le sanse da essi consegnate agli industriali estrattori, durante il corso della lavorazione delle olive prodotte nella campagna 1953-54, con la clausola consuetudinaria della determinazione del prezzo « a fine campagna ».

« Con decisione unilaterale, infatti, e che non tiene conto né del valore intrinseco del prodotto, che è da ragguagliarsi ad almeno chilogrammi 3,200 di olio fino di oliva, né dei prezzi molto superiori che sono stati convenuti per gli anni precedenti, gli industriali, che esercitano nella zona un monopolio di fatto, hanno proposto per le sanse prodotte in grande quantità nel 1953-54 il prezzo di lire 800 al quintale, resa franco carretto od autotreno, che è inferiore di oltre un terzo al prezzo praticato nell'annata 1952-53, assicurando a se stessi un ingente guadagno a danno della categoria dei frantoiani, costituita in gran parte da modesti artigiani e da piccoli agricoltori.

« Allo scopo di evitare il ripetersi di analoghe manovre speculative nelle future annate

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

di abbondante raccolto, appare anche indispensabile, oltre ad un'azione energica e tempestiva per la giusta valutazione delle sanse dell'annata, promuovere lo studio e l'attuazione di un contratto-tipo, nel quale il prezzo venga preventivamente indicato in modo diretto od indiretto, e predisporre un piano per la costituzione di cooperative in numero adeguato per affrancare i frantoiani dall'obbligo di consegna agli stabilimenti industriali ». (5020).

RISPOSTA. — « Gli interventi invocati dall'onorevole interrogante per una equa regolamentazione del prezzo delle sanse vergini di oliva non sono di facile attuazione, in quanto il mercato di tale prodotto si svolge, come è noto, in regime di libera contrattazione.

« Infatti, il prezzo definitivo di cessione della sansa, per consuetudine, viene concordato a campagna ultimata. Tale consuetudine ha trovato un riconoscimento formale nelle disposizioni tributarie, dato che, in via eccezionale, viene concesso di rinviare la fatturazione delle sanse ed il relativo pagamento dell'imposta generale sull'entrata a fine campagna, anziché entro il termine normale di cinque giorni dalla consegna.

« D'altra parte, non sembra che il prezzo delle sanse possa assumere aspetti di monopolio, ove si pensi che l'eccessiva attrezzatura industriale, rispetto alla disponibilità di sanse, determina in ogni campagna una concorrenza fra le industrie interessate per assicurarsi ciascuna la maggiore quantità possibile di materie prime.

« E inoltre da considerare che il prezzo delle sanse varia ogni anno in funzione del prezzo degli olii di oliva, della quantità delle sanse, della loro resa, delle spese di lavorazione, ecc.: elementi questi che, nella campagna olearia 1953-54, hanno influito nel senso di deprimere il prezzo del prodotto.

« Si fa comunque presente che la questione relativa al prezzo delle sanse è stata sottoposta all'esame del comitato interministeriale dei prezzi.

« Per quanto concerne poi le possibilità di predisporre un piano per la formazione di cooperative di frantoiani, come segnalato dall'onorevole interrogante, si osserva che la costituzione di cooperative non può essere imposta dalla pubblica amministrazione. Tuttavia questo Ministero non mancherà di incoraggiare le eventuali iniziative che in materia venissero intraprese ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— « Per conoscere con urgenza se gli risulta che una frana minaccia l'abitato di Pezzolo, frazione del comune di Messina, e quali disposizioni sono state impartite per scongiurare il grave incombente pericolo che minaccia la pubblica incolumità ». (4818).

RISPOSTA. — « Sono note a questo Ministero le conseguenze del movimento franoso verificatosi nella frazione di Pezzolo in comune di Messina, avendo i competenti uffici periferici di questa amministrazione seguito il movimento sin dal suo primo manifestarsi.

« A cura dell'ufficio del genio civile di Messina sono state disposte, infatti, opere di pronto intervento a tutela della pubblica incolumità, sgombero di macerie franate, puntellamenti, convogliamento di acque ed opere di arginamento.

« In considerazione poi dell'entità e della natura del movimento franoso, il competente ufficio del genio civile ha avviato la pratica per la inclusione dell'abitato di Pezzolo tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato. Condotta a termine la prescritta istruttoria, il predetto abitato è stato ora incluso tra quelli da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1948, n. 445, e si assicura che non si mancherà di disporre, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ogni possibile intervento atto ad evitare il ripetersi di movimenti franosi ed a riparare i danni di quelli già verificatisi ».

Il Ministro: ROMITA.

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— « Per conoscere la data in cui saranno ripresi i lavori per la sistemazione del torrente Cocuzzaro in agro di Venetico della provincia di Messina.

« In particolare, per conoscere se risulta al ministro che l'abitato di Venetico è minacciato da frane e quali provvedimenti intende prendere di urgenza per scongiurare tale sovrastante pericolo ». (4955).

RISPOSTA. — « Per i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Cocuzzaro nel comune di Venetico, l'ufficio del genio civile di Messina redasse una perizia in data 14 febbraio 1953 dell'importo di lire 15 milioni in seguito alla cui approvazione venne autorizzata l'esecuzione dei relativi lavori in economia a cura dell'ufficio anzidetto.

« Successivamente venne approvata una perizia suppletiva dell'importo di lire 3.477.285, alla cui spesa si è provveduto con l'economia

realizzata in dipendenza della applicazione del ribasso d'asta nell'appalto dei lavori principali.

« Tali lavori suppletivi vennero consegnati all'impresa interessata in data 23 aprile 1954 ed in atto sono in corso di esecuzione. »

« Si fa inoltre presente che per la sistemazione idraulica valliva del ripetuto torrente, l'ufficio anzidetto ha redatto una ulteriore perizia in data 20 marzo 1954 dell'importo di lire 4 milioni. »

« La perizia stessa è stata approvata con decreto provveditoriale del 14 aprile 1954 e i relativi lavori potranno essere iniziati dopo la avvenuta registrazione alla Corte dei conti. »

« Circa l'ultima parte dell'interrogazione si fa presente che l'abitato di Venetico è incluso fra quelli da consolidare a totale carico dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, ma che attualmente il predetto abitato non è minacciato da movimenti franosi di rilevante entità ». *Il Ministro. ROMITA.*

DANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali sono stati sospesi i lavori per la strada Grangiara del comune di Spadafora (Messina) e quali assicurazioni può dare per l'immediata ripresa di essi ». (4953).

RISPOSTA. — « Per la costruzione della strada di allacciamento dalla frazione Grangiara al comune di Spadafora vennero a suo tempo eseguiti lavori per un importo di lire 37.601.890. »

« Detti lavori non furono per altro completati per insufficienza di fondi. »

« L'ufficio del genio civile di Messina ha recentemente redatto — su incarico della regione siciliana — una perizia di completamento della strada in questione, per un importo di lire 19.400.000. »

« Detta perizia è già stata trasmessa dall'ufficio suddetto all'assessorato regionale per i lavori pubblici per i provvedimenti di competenza con nota dell'11 maggio 1954, n. 13318 ». *Il Ministro. ROMITA.*

DAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se, in vista della prossima stagione agricola, non ritenga opportuno svolgere tutta l'azione necessaria fino all'eventuale sospensione degli espatri dei nostri agricoltori per la Svizzera, finché questa nazione non avrà dato garanzie circa: »

la durata del lavoro (finora persino 18 ed anche 19 ore giornaliere);

il pagamento delle ore straordinarie; il riposo settimanale e mensile. »

« Le condizioni della nostra mano d'opera nell'agricoltura svizzera (circa 30 mila all'anno) non sono più oltre tollerabili ed influiscono negativamente sui rapporti tra i due paesi ». (3633).

RISPOSTA. — « Per la mancanza quasi assoluta di un proletariato agricolo in Svizzera e per il trasferimento in attività più produttive dei pochi contadini salariati esistenti, l'agricoltura consente un importante assorbimento di mano d'opera italiana. »

« Poiché tale emigrazione presenta talvolta aspetti non ancora soddisfacenti, si è in grado di assicurare l'onorevole interrogante che le varie questioni prospettate formeranno oggetto di esame e discussione, nel quadro degli accordi italo-svizzeri in materia di emigrazione di lavoratori italiani, in occasione della prossima riunione, che avrà luogo in Berna il 28 giugno 1954, della commissione consultiva mista, istituita in base all'articolo 23 dell'accordo italo-svizzero del 22 giugno 1948 con il compito di esaminare tutte le questioni relative all'immigrazione della mano d'opera italiana in Svizzera e di fare proposte ai governi dei due paesi ». *Il Sottosegretario di Stato. DOMINÈDÒ.*

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere per quali motivi i laureati in scienze naturali non possono accedere ai concorsi per la direzione dei corsi e delle scuole di avviamento a tipo agrario, mentre i medesimi laureati possono invece accedere ai concorsi per la presidenza degli istituti tecnici agrari ». (5612).

RISPOSTA. — « Si premette che i concorsi esami di Stato per l'iscrizione nel ruolo dei direttori delle scuole di avviamento professionale a tipo agrario sono disciplinati dal regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153. »

« Nella tabella B, annessa a tale decreto, sono fissati i titoli validi per l'ammissione a tale concorso fra i quali non figura, giustamente la laurea in scienze naturali. »

« Il direttore di una scuola di avviamento a tipo agrario ha, infatti, l'obbligo di insegnare le materie tecniche del tipo agrario costituite da elementi di scienze applicate, agricoltura e industria agraria, zootecnia, contabilità agraria e disegno professionale. »

« Non si vede come un laureato in scienze naturali potrebbe assumere l'insegnamento di tali discipline che non formano oggetto di stu-

dio per il conseguimento del titolo accademico predetto.

« I concorsi a posti di preside negli istituti tecnici agrari, invece, sono disciplinati dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 21 aprile 1947, n. 629, il quale all'articolo 1 stabilisce che ai concorsi in questione sono ammessi i professori ordinari degli istituti agrari in possesso di una laurea di materie tecniche.

« Non v'è dubbio che per lauree tecniche debbono intendersi quelle che diano accesso a cattedre che, in rapporto ai vari tipi di istituti, siano da considerare cattedre di materie tecniche. Poiché la laurea in scienze naturali è titolo di ammissione al concorso — esame di Stato — per l'insegnamento delle scienze naturali, geografia e patologia vegetale di cui alla tabella C annessa al regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, e poiché non v'è dubbio che la patologia vegetale è da considerare materia tecnica, ne consegue che, per effetto del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, i laureati di cui innanzi possono partecipare al concorso in questione ».

Il Ministro: MARTINO.

DEL BO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se non intendano invocare dal Governo degli Stati Uniti d'America un provvedimento di clemenza a favore di Ezra Pound, una delle più alte voci della poesia contemporanea, onde questi possa venire dimesso dal nosocomio in cui è trattenuto e sia trasferito, in piena libertà e come egli desidera, nel nostro paese, dal quale la sua lirica si rivela nobilmente ispirata », (*già orale*) (915).

RISPOSTA. — « In base a recenti informazioni, risulta che il poeta Ezra Pound, affetto da insanità mentale, è stato trasferito ad altra sezione del sanatorio presso il quale è da vari anni ricoverato: egli può ricevere senza difficoltà parenti ed amici e dedicarsi allo studio. Le sue condizioni di salute tuttavia non consentono, almeno per ora, che egli venga dimesso dal sanatorio.

« A prescindere quindi da considerazioni di ordine generale, si fa presente come la situazione di fatto più sopra accennata escluda la possibilità e l'utilità di un intervento a favore di Ezra Pound ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

DE MARZIO, ROBERTI E BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se i presidenti di istituti di patronato e di enti assistenziali, i quali sono stati recentemente chiamati ad incarichi di governo, abbiano rassegnato il loro mandato e per conoscere da chi eventualmente siano stati sostituiti ». (5647).

RISPOSTA. — « L'attuale legislazione, ed in particolare il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, che regola l'attività degli istituti di patronato, non contengono alcun riferimento, che consenta di formulare un giudizio sulla compatibilità, o meno, fra incarico di governo e presidenza di uno di detti istituti od altro ente assistenziale.

« La norma citata affida agli istituti ed alle associazioni promotrici, in base alle norme statutarie, ogni questione inerente alla nomina degli organi dirigenti, senza alcuna ingerenza governativa, neppure in sede di attività di controllo.

« È poi da precisare che nessun membro del Governo ricopre la carica di presidente di istituzioni pubbliche aventi fini assistenziali (rientranti nella sfera di controllo del Ministero del lavoro) la cui investitura sia affidata all'autorità governativa ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DI GIACOMO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere:

1°) se il piano della rete televisiva per il Mezzogiorno preveda l'impianto di un trasmettitore sul monte Calvo (Gargano);

2°) se sia fondata l'apprensione dei tecnici e dei consigli comunali del Molise, che per questa regione la ricezione delle onde da tale impianto sarebbe impossibile, sia a causa della distanza, sia, e tanto più, per il diaframma dell'appennino dauno;

3°) se, in conseguenza, non ritenga che sia più utile installare la stazione televisiva per il Mezzogiorno, anziché sul monte Calvo, su monte Sambuco nell'appennino dauno, ovvero su monte Campo, a ridosso del comune di Capracotta (Molise) ». (5706).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si premette che lo sviluppo della televisione in Italia è stato previsto in connessione allo sviluppo della rete in cavi coassiali — nei quali due dei quattro tubi coassiali sono destinati alla TV — e con quella di ponti radio a microonde; ciò appunto per dare la maggiore sicurezza che il servizio sarà esteso a tutto il territorio nazionale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Ora, bisogna considerare che, ovviamente, il cavo coassiale non può passare per tutti i centri italiani, e di fatto non passa per parecchi centri capiluogo di provincia; ma ciò non giustifica apprensioni di sorta, perché va ricordato che, in massima, il programma della televisione potrà essere attinto solo dalle stazioni amplificatrici principali che distano fra loro circa 100 chilometri, e da queste inviato, con raccordi o cavo o per via radio, alla stazione radiotrasmittente. Sicché si verificherà che in molte località, pur attraversate dal cavo coassiale, il programma televisivo non sarà estratto localmente dal cavo, ma sarà ricevuto per via radio dalla più prossima stazione trasmittente, così come si verifica per molte città per le quali il cavo non passa affatto.

« Per quanto concerne in particolare il trasmettitore di monte Calvo nel Gargano, che l'onorevole interrogante vorrebbe fosse sostituito con altra stazione emittente da installare su monte Sambuco, ovvero su monte Campo, si comunica che la località del Gargano fu scelta — in massima — nell'intento di assicurare un soddisfacente servizio televisivo sulla più vasta area possibile del litorale adriatico e delle Puglie, tenendo conto della località dalla quale potrà essere attinto il programma TV dal cavo coassiale.

« Si può per altro soggiungere che, allorché si procederà alla esecuzione del programma che la « Rai » è tenuta ad osservare ai sensi della convenzione in vigore, approvata con decreto presidenziale 26 gennaio 1952, n. 180, la segnalazione dell'onorevole interrogante non mancherà di essere tenuta nella più attenta considerazione, poiché in tale epoca si potrà essere in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare sulla convenienza di scegliere la soluzione iniziale o altra, sempre nell'intento di assicurare il servizio alla migliore area possibile ».

Il Ministro: CASSIANI.

DI STEFANO GENOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere di urgenza, se, in seguito alla situazione venutasi a determinare nei comuni di Riesi e Sommatino (Caltanissetta) con la occupazione della miniera Trabia-Tallarita da parte dei lavoratori, non ritengano opportuno sottoporre sollecitamente al Consiglio dei ministri, per la approvazione, la domanda di finanziamento della società Valsalvo in guisa che i lavoratori possano avere tranquillità di vita, nonché con-

vocare i rappresentanti della Valsalvo e dei lavoratori dipendenti, in guisa da evitare per futuro — anche dopo la concessione del finanziamento (che non varrà certamente a risolvere in linea definitiva la questione) — il ripetersi di inconvenienti come quelli che in questi giorni si lamentano, dovuti allo stato di giusta esasperazione dei lavoratori per la mancata percezione dei salari ». (5651).

RISPOSTA. — « Nella seduta del 14 giugno 1954, il Consiglio dei ministri ha approvato il noto provvedimento in favore delle miniere zolfifere marginali, che comporta un considerevole onere a carico del bilancio dello Stato e tende anche — come è noto — ad alleggerire la situazione della società Valsalvo durante il periodo di ammodernamento degli impianti.

« Tra i rappresentanti della Valsalvo e le maestranze della miniera Trabia-Tallarita sono in corso trattative dirette per la liquidazione delle competenze arretrate.

« Tali trattative riguardano anche il regolamento dei rapporti futuri fino alla messa in funzione dei nuovi impianti della miniera e conseguente normalizzazione dell'esercizio.

« Il cennato regolamento si gioverà del concorso dell'assessorato enti locali della regione siciliana, che ha messo a disposizione di ciascun lavoratore — in conto mercede — buoni settimanali di chilogrammi 20 di pane e chilogrammi 10 di pasta per tutto il tempo in cui i salari corrisposti dalla società saranno inferiori al 50 per cento del dovuto ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

ENDRICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se gli risulti che nell'abitato di Cagliari, e precisamente nella zona attigua alla via Tigellio, vengono sovente trovate, quando si fanno scavi per la fondamenta di nuovi edifici, vestigia di costruzioni romane, e quali provvedimenti la pubblica amministrazione intenda adottare per sottrarre tali vestigia al piccone demolitore ». (5251).

RISPOSTA. — « Premesso che la Cagliari medioevale e moderna sorge sull'antica *Karalis* punico-romana, è ovvio che vengano in luce ruderi antichi quando lo sterratore rompe il suolo per dar luogo alle fondamenta di nuovi edifici. In linea di massima quando il rudere, è di rilevante importanza si dispone la sospensione dei lavori in corso e si propone l'esproprio del terreno per pubblica utilità. Quando invece, ed è il caso più frequente, il rudere è di scarso interesse, i lavori vengono

sospesi solo temporaneamente, si prelevano i rilievi grafici e fotografici del rudere, allo scopo di acquisire alla scienza la documentazione dell'esistenza di esso e poi, a seconda delle possibilità, o si dispone che venga conservato, includendolo nel nuovo edificio, o si lascia demolire.

« L'esigere, come norma di principio, che ogni rudere antico indiscriminatamente debba essere risparmiato equivarrebbe ad impedire lo sviluppo edilizio di una città.

« Tale criterio è stato anche adottato nei riguardi dei ruderi recentemente venuti in luce in via Tigellio a Cagliari, i quali altro non erano che pezzi di muro appartenenti ad un edificio termale romano, di cui altri avanzi erano già stati scoperti nella stessa zona nel 1939, e, dopo essere stati fotografati e disegnati, furono fatti demolire ».

Il Ministro: MARTINO.

FRANZO, FERRERI, GRAZIOSI E SANGALLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non convenga sull'opportunità di impartire disposizioni ai circoli regionali del lavoro — nel cui ambito avviene la lavorazione della monda, trapianto e taglio del riso — affinché gli ispettori preposti alla vigilanza nelle risaie, nella applicazione delle leggi e delle disposizioni relative alla ricezione delle mondariso forestiere e alle norme igienico-sanitarie, dimostrino maggiore comprensione nei riguardi delle aziende dirette coltivatrici le quali non hanno provveduto compiutamente alle installazioni previste dalle leggi in vigore.

« I piccoli coltivatori, infatti, non disponendo neanche per sé medesimi delle attrezzature richieste, non possono essere in grado di ottemperare integralmente alle disposizioni relative all'assunzione di mano d'opera extra-familiare ». (5550).

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Ministero che l'ispettorato del lavoro, in sede di vigilanza per il rispetto delle norme di legge e di regolamento concernenti il lavoro di risaia, abbia proceduto, durante le decorse campagne risicole, con particolare rigore a carico delle piccole aziende direttamente condotte.

« Nell'assolvimento dei propri compiti, l'ispettorato del lavoro si è unicamente preoccupato di assicurare l'osservanza della legge da parte di tutte le aziende risicole, indipendentemente da ogni considerazione di carattere soggettivo.

« Comunque, tenuto conto delle norme di legge vigenti in materia, le quali, ai fini della

tutela igienica e sanitaria dei lavoratori, non tengono conto delle dimensioni dell'impresa, non è possibile impartire all'ispettorato del lavoro particolari istruzioni relativamente, come richiesto dall'onorevole interrogante nella sopra trascritta interrogazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

GIACONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quale motivo ostacola il pagamento della somma di lire 1.568.591 dovuta al cantiere-scuola numero 09921/L del comune di Naro (Agrigento) ». (5989).

RISPOSTA. — « Si chiarisce, al riguardo, che già in data 8 giugno 1954 questo Ministero aveva provveduto ad inviare la seconda anticipazione di fondi di lire 1.450.000 all'ente gestore del cantiere n. 09921/L.

« L'anticipazione è stata rimessa in relazione al primo rendiconto delle spese sostenute, trasmesso dal comune di Naro soltanto nella seconda quindicina del mese di maggio ».

Il Ministro: VIGORELLI.

GREZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno allontanare dalla sede di Ripacandida (Potenza) il segretario comunale, signor Vito Antonio Fusco, reggente in sostituzione del titolare signor Pasquale Fusco, visto che avverso il suddetto pende un giudizio di peculato ai danni del comune stesso presso il tribunale di Melfi ». (5781).

RISPOSTA. — « Nei confronti del segretario comunale signor Vito Antonio Fusco, reggente il comune di Ripacandida, è stata dall'autorità giudiziaria, di recente elevata rubrica per concorso in peculato.

« Poiché il relativo processo è stato instaurato su denuncia di parte e non ancora è stata emessa ordinanza di rinvio a giudizio, il prefetto ha ritenuto che non ricorrano gli estremi previsti dall'articolo 249 della Legge 27 giugno 1942, n. 383, per adottare per ora provvedimenti cautelativi a carico del segretario ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

GUADALUPI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in quale considerazione è stata tenuta l'istanza-ricorso avanzata in data 3 giugno 1954, a mezzo di lettera raccomandata, al comitato di attuazione della gestione I.N.A.-Casa dal

signor Calucci Alessandro di Oronzo, cittadino domiciliato e residente in Brindisi, che sarebbe stato ingiustamente escluso da una recente assegnazione, pur risultando in graduatoria il secondo dell'ultimo concorso svoltosi ». (5732).

RISPOSTA. — « In relazione all'esposto del signor Carlucci Alessandro, sono stati disposti, da parte della competente gestione I.N.A.-Casa, gli opportuni accertamenti, ai quali, se del caso, faranno seguito i provvedimenti relativi.

« Comunque, per quanto riguarda gli alloggi che, per gli eventuali provvedimenti di cui sopra, si rendessero disponibili, essi saranno assegnati ad altri lavoratori, con la procedura stabilita dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1949, n. 340, e relative norme di interpretazione ed esecuzione.

« Per quanto concerne il fatto, lamentato dal signor Carlucci, di essere stato ingiustamente escluso da una recente assegnazione di alloggi, pur risultando il secondo in graduatoria nell'ultimo concorso svoltosi, si fa presente che ciò non corrisponde all'esatta realtà.

« Infatti, lo stesso ricorrente nel suo esposto dichiara di essere il secondo nella graduatoria dopo gli assegnatari aventi diritto e quindi potrebbe, a suo giudizio, beneficiare di un alloggio soltanto qualora vi fossero rinuncie o estromissioni da parte dei regolari assegnatari.

« È da tenere presente, inoltre, che, nell'ultima graduatoria, il signor Carlucci risulta il 27° su 18 alloggi a riscatto, e il 29° su 15 alloggi in locazione, salvo la eliminazione delle inclusioni multiple riferite a nominativi, che hanno avanzato, alla pari del Carlucci, domanda per ottenere l'alloggio, indifferentemente, a locazione o a riscatto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che la Falck di Dongo (Como), dopo essere stata battuta dai lavoratori, oggi tenta di imporre una sua soluzione contraria agli impegni assunti.

« Per conoscere se non crede di dover intervenire al fine di obbligare la ditta in oggetto a mantenere fede agli accordi verbali conclusi in presenza del sindaco di Dongo, della commissione interna, dell'assessore anziano del comune e del dott. Bolognini.

« Ritiene l'interrogante che l'intervento del Governo sia giustificato, per evitare che la provocazione della Falck abbia a determinare nuove agitazioni e per il fatto che tale comportamento è suggerito solo dall'odio che la direzione generale della Falck ha verso i lavoratori ». (5047).

RISPOSTA. — « La vertenza tra le acciaierie ferrriere lombarde Falck di Dongo e la propria maestranza è stata determinata dalla richiesta di concessione di un premio mensile di produzione, di corrispondersi senza discriminazione a tutti i dipendenti.

« Dopo laboriose trattative fra le parti interessate, si giunse ad un accordo verbale fra la commissione interna di fabbrica e la direzione della Falck, in base al quale l'impresa doveva versare la somma di 11 milioni, destinata per 4 milioni all'asilo infantile di Dongo e per 7 milioni all'E.C.A. di Dongo per sussidi agli operai più bisognosi. A quanto risulta, tale somma fu consegnata al sindaco di Dongo.

« Susseguentemente, però, sorsero ulteriori divergenze fra le parti per l'applicazione dell'accordo di cui sopra, in quanto la direzione dello stabilimento asserisce che la somma posta a disposizione dell'E.C.A. doveva essere distribuita da tale ente in base a norme regolanti l'attività assistenziale, mentre i rappresentanti dei lavoratori insistono affinché essa sia distribuita al personale della Falck sulla base di appositi elenchi, predisposti dalla commissione interna.

« Si assicura che l'ufficio provinciale del lavoro non ha mancato di intervenire, anche in data 18 giugno 1954, per la migliore soluzione della questione, sebbene essa attenga ai termini di un accordo verbale, a suo tempo direttamente o liberamente occorso fra le parti, ed alla interpretazione che deve dare ad esso.

« Mentre le parti sono ancora ferme sui rispettivi assunti, risulta che il sindaco di Dongo ha già disposto d'accordo con il presidente dell'E.C.A., che la somma di 7 milioni — considerata come entrata straordinaria — abbia anche una destinazione straordinaria e pertanto, sia devoluta alla costruzione di un ricovero per i vecchi più bisognosi del paese di Dongo.

« Ciò premesso, si assicura anche che l'ufficio del lavoro esplicherà ulteriore interessamento presso le parti, affinché la vertenza possa considerarsi pacificamente conclusa ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

INVERNIZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che l'« Inam » di Como non ha ancora proceduto al pagamento delle spettanze relative alle lavoratrici madri, in base alle disposizioni vigenti; se è informato che ciò avviene perché la sede di Como sarebbe sprovvista di fondi.

« Per conoscere infine quali provvedimenti intende adottare al fine di indurre la sede centrale dell'istituto a far fronte ai suoi obblighi ». (5048).

RISPOSTA. — « Le operazioni per la liquidazione delle spettanze dovute alle lavoratrici madri si sono iniziate con il gennaio corrente anno e cioè dopo l'emanazione, da parte dell'« Inam », delle relative norme, redatte in base alle istruzioni ed ai criteri stabiliti in questo Ministero.

« Le operazioni preliminari di conguaglio delle somme già versate alle lavoratrici madri richiedono, di per se stesse, un tempo relativamente lungo per la laboriosità dei necessari accertamenti in rapporto al numero considerevole delle pratiche da esaminare.

« Complessivamente, i casi di interdizione obbligatoria dal lavoro per maternità, verificatisi durante gli anni 1951, 1952 e 1953 sono stati, per la sede di Como, in numero di 5.569 e la maggioranza di essi riguarda lavoratrici occupate in aziende situate nelle provincie limitrofe, specie in quella di Milano. Per tanto, le operazioni di accertamento sono state per la sede di Como particolarmente laboriose.

« Tali operazioni hanno, inoltre, rivelato quasi immediatamente come l'ampia interpretazione della legge n. 860, data dal regolamento, abbia causato necessità finanziarie superiori a quelle previste, talché la gestione per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri sembra, con quasi assoluta certezza, risultare deficitaria; ciò soprattutto per la liquidazione del rateo di gratifica natalizia, a totale carico dell'« Inam ».

« Premesse tali considerazioni, si fa presente che l'onere relativo ai conguagli per indennità materna si aggira, per la provincia di Como, sui 180 milioni che devono essere coperti mediante sovvenzioni dal centro.

« In data 7 maggio 1954 la direzione generale dell'« Inam » ha, pertanto, provveduto ad una prima assegnazione di fondi, da destinare a questo preciso scopo, per 50 milioni. I pagamenti sono stati iniziati dalla sede provinciale in data 17 maggio 1954.

Il Ministro: VIGORELLI.

LENZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per obbligare l'Istituto nazionale assicurazioni malattie a mantenere l'impegno assunto di pagare le forniture effettuate dai farmacisti agli assistiti entro 60 giorni dalla presentazione delle fatture.

« L'interrogante fa presente che, specialmente nelle provincie della Campania, dove è in atto una agitazione che potrebbe provocare danno morale all'ente che gestisce l'assicurazione e danno pratico agli assistiti che si vedrebbero rifiutare le prestazioni farmaceutiche, il ritmo dei pagamenti è stato rallentato, tanto da creare arretrati oscillanti dai cinque ai sette mesi, obbligando i farmacisti a contrarre debiti ed obbligazioni per far fronte all'immobilizzo di somme notevoli col relativo notevole carico del pagamento degli interessi ». (5428).

RISPOSTA. — « La situazione lamentata dall'onorevole interrogante a proposito del ritardo che si verifica nei pagamenti dell'« Inam » alle farmacie che hanno effettuato spedizioni di medicinali a favore degli assistiti, è nota a questo Ministero che non ha mancato di rappresentarsi la gravità delle conseguenze che potrebbero derivarne all'espletamento del servizio assistenziale.

« Il problema, tuttavia, si presenta di così complessa natura da farne apparire non agevole una definitiva ed immediata soluzione.

« È noto, infatti, che la prestazione farmaceutica ha presentato negli ultimi anni una sempre più preoccupante tendenza all'aumento, parallelamente e correlativamente all'incremento verificatosi nel numero delle prestazioni mediche.

« L'entità di tale progressivo aumento apparirà evidente, ove si consideri che, nel periodo 1950-53, si è passati da 31.943.303 prescrizioni a 59.745.796 e da 9.855.000.000 di spesa a 21.800.000.000.

« Inoltre, in una importante provincia la spesa farmaceutica è passata da lire 133.133.676 nel 1950, con una incidenza del 23,64 per cento sul gettito contributivo, a lire 495.363.329 nel 1953, con una incidenza del 40 per cento sul gettito contributivo. In un'altra provincia la spesa è passata da lire 98.580.328 nel 1950, con una incidenza sul gettito contributivo del 20,40 per cento a lire 428.641.284 nel 1953, con una incidenza del 45,50 per cento sul gettito contributivo. In un'altra provincia ancora, negli stessi periodi, si sono rilevati i seguenti dati: lire 93.416.136

con una incidenza del 28,46 per cento sul gettito contributivo, lire 331.501.313 con una incidenza del 47,82 per cento sul gettito contributivo.

« L'imponenza e la natura del fenomeno considerato escludono che esso possa essere ormai contenuto e ridotto in termini tranquillizzanti e che ad esso si possa far fronte con i normali mezzi attualmente a disposizione dell'istituto.

« Si assicura, per tanto, che il problema forma da tempo oggetto di particolare attenzione da parte di questo Ministero, che non ha mancato di prendere in considerazione la necessità e l'urgenza di predisporre opportuni provvedimenti al riguardo ».

Il Ministro VIGORELLI.

LENZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere per quali motivi l'ente provinciale per il turismo di Salerno ha iscritto nei ruoli esattoriali il contributo obbligatorio in suo favore a carico dei privati, e particolarmente dei farmacisti, aumentando notevolmente l'importo nei confronti degli anni precedenti, senza provvedere alla notifica regolare, prevista dall'articolo 3 del regio decreto-legge 12 novembre 1936, n. 2302, che avrebbe dato agli interessati la facoltà di ricorrere nel termine di venti giorni contro gli accertamenti inesatti.

« Fa presente che l'ufficio di Salerno non ha creduto di rispondere ai solleciti dell'ordine dei farmacisti di Salerno, con i quali si richiedeva la copia dei provvedimenti prefettizi previsti dal regio decreto-legge 12 novembre 1936, n. 2303, e dal regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1716 ». (5640).

RISPOSTA. — « In base alle vigenti disposizioni di legge, vengono assoggettate ai contributi turistici obbligatori tutte quelle categorie che direttamente od indirettamente traggono vantaggi economici dal movimento turistico.

« La tassazione a carico della categoria dei farmacisti risulta per tanto legittima.

« Da accertamenti eseguiti è risultato che non tutte le partite iscritte, per quanto riguarda la categoria dei farmacisti, hanno subito un aumento di contributo. Difatti delle 116 ditte iscritte a ruolo, soltanto 55 hanno subito un aumento, per complessive lire 245.900, aumento derivante dall'incremento del reddito imponibile di ricchezza mobile accertato a loro carico.

« Delle altre partite, alcune (n. 30) sono rimaste invariate, altre, invece, hanno subito

una diminuzione rispetto agli accertamenti degli anni precedenti, per complessive lire 331.100.

« Per quanto ha riferimento alle modifiche degli accertamenti, si comunica che esse hanno seguito il normale corso, ma data l'urgenza di presentare i ruoli in tempo utile per la riscossione alle ordinarie scadenze, si sono verificate alcune omissioni. Queste, per altro, non comportano alcun danno per gli interessati, i quali, ai sensi delle vigenti disposizioni, hanno facoltà, in dipendenza dell'omessa notifica, di ricorrere avverso la iscrizione entro 6 mesi dalla pubblicazione del ruolo.

« Si aggiunge che omissioni di notifica avvengono frequentemente da parte di tutti gli enti impositori di tributi locali, senza che diano luogo, dato il su riportato rimedio, ad inconvenienti di sorta.

« Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, si fa presente che l'ente provinciale per il turismo di Salerno non ha competenza a rilasciare copia dei provvedimenti prefettizi per la ripartizione dei contributi a carico dei privati: provvedimenti che, del resto, vennero a suo tempo pubblicati nelle prescritte forme ».

Il Commissario per il turismo: ROMANI.

LIZZADRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico del collocatore comunale di Capranica (Viterbo), il quale ha abbandonato l'incarico affidatogli trasferendosi alla direzione dell'ufficio regionale del lavoro di Roma e facendosi sostituire dal locale dirigente della sezione del partito democristiano signor Magrini Giuseppe ». (5868).

RISPOSTA. — « In data 31 maggio 1954 l'ufficio comunale di collocamento di Capranica (Viterbo) aveva formato oggetto di una ispezione da parte di questo Ministero.

« Da essa risultava che il signor Ferri Vincenzo, collocatore comunale, è stato utilizzato presso la direzione dell'ufficio regionale del lavoro di Roma e che del servizio del collocamento in Capranica si è occupato anche il signor Magrini Giuseppe.

« Si assicura l'onorevole interrogante che sulle circostanze emerse, sono stati richiesti gli opportuni chiarimenti, per i conseguenti provvedimenti del caso ».

Il Ministro VIGORELLI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi la circolare ministeriale sulla Resistenza e ce-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

lebrazione del 25 aprile, sia stata trasmessa nelle scuole della provincia di Alessandria con tanto ritardo. Alla data odierna, 12 maggio 1954, non è giunta ancora in tutte le scuole elementari della provincia ». (5147).

RISPOSTA. — « La circolare ministeriale del 23 aprile 1954 sulla celebrazione della Resistenza è stata diramata dal provveditore agli studi di Alessandria, nel suo testo integrale e con l'invito di ottemperare alle disposizioni ministeriali, a tutti i capi degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed a tutti i direttori didattici, nella giornata immediatamente successiva a quella festiva del 25 aprile.

« Il provveditore agli studi ha assicurato che la celebrazione in parola ebbe luogo negli istituti e scuole della provincia nella settimana successiva al 25 aprile, in conformità alle disposizioni impartite dal Ministero con la circolare citata ».

Il Ministro. MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i criteri secondo i quali è stata fatta l'ultima assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa nella città di Alessandria.

« L'interrogante chiede altresì come mai sia stato escluso lo sfrattato Scarazzini Ferdinando e inclusi altri che notoriamente hanno necessità meno esasperate di quella dello Scarazzini ». (5601).

RISPOSTA. — « Come è noto, l'assegnazione degli alloggi I.N.A.-Casa è affidata ai sensi della legge 28 febbraio 1949, n. 43e e relative norme integrative e regolamentari, alle competenti commissioni provinciali istituite presso gli uffici del lavoro.

« Ciò premesso, si ha il pregio di informare che, con bando n. 6039, sono stati messi a concorso ad Alessandria n. 75 alloggi I.N.A.-Casa così ripartiti: 20 per dipendenti pubblici; 55 per dipendenti da datori di lavoro privati, per i quali sono state presentate n. 994 domande di prenotazione.

« Per quest'ultima categoria, nella quale rientra il caso segnalato nella interrogazione, è stata formata dalla competente commissione provinciale di Alessandria, la graduatoria definitiva, attualmente in corso di pubblicazione sul foglio annunci legali della provincia.

« Tale graduatoria si riassume nei termini seguenti: 31 domande (4 con punti 4 e 27 con punti 3) sono state incluse nella 1ª classe, in quanto i richiedenti abitano, con il proprio nucleo familiare, in abitazione impropria (ba-

racche, soffitte, ecc.); 5 domande (con punti 4) sono state iscritte alla 2ª classe, perché i richiedenti abitano in un alloggio da abbandonarsi in seguito a sentenza esecutiva di sfratto, 33 domande (con punti 3) sono state iscritte alla 3ª classe per lo stesso motivo di cui sopra.

« I lavoratori classificati nella 1ª categoria e quelli inclusi nella 2ª classe con punti 4 risultano quindi sicuri assegnatari di alloggi (complessivamente 36), mentre per l'assegnazione dei rimanenti alloggi dovrà essere indetto il sorteggio fra i 33 concorrenti del gruppo collocato nella 2ª classe con punti 3.

« Con gli assegnatari di tale gruppo viene, per tanto, esaurito il numero degli alloggi da assegnare, rimanendo esclusi dall'assegnazione stessa gli altri gruppi con classe e punteggio inferiore.

« In merito all'esclusione del signor Scarazzini Ferdinando dall'assegnazione si rileva che nessuna domanda risulta a tale nome presso il competente ufficio provinciale del lavoro di Alessandria; vi è invece una domanda della signora Scarazzini Maria fu Giuseppe, che risulta sorella del signor Ferdinando.

« La signora Scarazzini ha dichiarato soltanto di abitare in un alloggio antighenico, ciò che in effetti è risultato dagli accertamenti. Nessuna dichiarazione di sfratto e contenuta nella domanda, né è mai pervenuta all'ufficio del lavoro alcuna indicazione o documentazione al riguardo.

« Per tanto in base alle disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1951, n. 1089, la commissione ha incluso la domanda della signora Scarazzini nella 3ª classe con punti 3 insieme a circa oltre 250 domande aventi uguale punteggio.

« È da notare, infine, che la signora Scarazzini non ha presentato nei termini di legge alcun reclamo contro la sua esclusione dalla graduatoria provvisoria di assegnazione (pubblicata sul foglio annunci legali n. 88 del 1º maggio 1954) e, pertanto, non è stato prodotto alcun elemento che potesse mettere in grado la competente commissione di prendere in considerazione il requisito dello sfratto esecutivo.

« Al riguardo è, però, da tener presente che le condizioni di preferenza (sfratti esecutivi, ecc.), stabilite per l'assegnazione delle domande alle varie classi, devono sussistere al momento della presentazione delle domande. Ogni variazione di stato, successiva alla chiusura del concorso e nelle more della pubblicazione della graduatoria, non può essere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

tenuta in alcuna considerazione da parte della commissione in parola, la quale deve giudicare in base alle risultanze delle domande prodotte dai concorrenti.

« Alla signora Scarazzini non si è potuto — in definitiva — assegnare l'alloggio richiesto, in dipendenza delle numerose domande che hanno avuto una classificazione migliore nella graduatoria, perché rispondenti a situazioni di maggior bisogno, secondo i criteri prescritti dalla legge ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere su quali elementi legislativi la commissione preposta all'espletamento dell'ultimo concorso generale per soli titoli a direttore didattico nelle scuole elementari si è attenuta nella determinazione della riserva del 50 per cento dei posti a favore degli ex combattenti ». (5707).

RISPOSTA. — « Nei bandi di concorso per posti di direttore didattico, pubblicati nell'ottobre 1950, furono citate tutte le disposizioni di legge che dettano benefici a favore dei candidati ex combattenti, in particolare il regio decreto legge 18 maggio 1924, n. 843.

« L'articolo 20 del detto decreto stabilisce a favore dei candidati ex combattenti risultati idonei in pubblici concorsi la riserva del 50 per cento dei posti che siano da conferire con l'osservanza delle disposizioni normali.

« La commissione giudicatrice dei 2 concorsi per soli titoli, nel formulare le graduatorie di merito di tali concorsi, ha applicato la riserva del 50 per cento dei posti a favore dei candidati ex combattenti, in ottemperanza alle disposizioni dei bandi di concorso e del citato decreto 18 maggio 1924, n. 83.

« In sede di registrazione delle predette graduatorie di merito, la Corte dei conti ha sollevato qualche dubbio sulla applicabilità della riserva in parola a favore dei candidati ex combattenti dei due concorsi per titoli: tuttavia, a seguito di ampi e circostanziati chiarimenti forniti da questa amministrazione nella risposta al rilievo della Corte, si ha motivo di ritenere che la Corte medesima non avrà da muovere ulteriori obiezioni al riguardo, ammettendo a registrazione i decreti di approvazione delle graduatorie di merito dei 2 concorsi per titoli ».

Il Ministro: MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali ragioni sono stati nominati, come membri interni

nelle commissioni di esami di Stato, gli insegnanti incaricati o supplenti, meno conoscitori delle scolaresche al confronto di quei numerosi titolari che, quest'anno, non sono stati chiamati in commissione ». (5934).

RISPOSTA. — « La legge sugli esami di Stato (n. 69 del 24 giugno 1952) prescrive (articolo 7, comma 2°) che membro interno delle Commissioni giudicatrici è il preside della scuola frequentata dagli alunni da esaminare.

« Il preside, e soltanto egli, ha, però, la facoltà di delegare un professore della scuola che abbia i requisiti di cui all'articolo 4 della legge, cioè un professore di ruolo o un incaricato munito del titolo di abilitazione.

« È quindi evidente il proposito del legislatore di fare in modo che fra il preside e l'insegnante delegato corra un rapporto fiduciario che solo al primo è dato valutare.

« Nessun intervento può quindi esercitare il Ministero avverso l'avvenuta designazione di un professore abilitato a membro interno nelle commissioni giudicatrici degli esami di Stato ».

Il Ministro MARTINO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per cui le commissioni di provveditori incaricate di formulare l'elenco degli esaminatori agli esami di Stato 1954 hanno lasciato fuori un così rilevante numero di professori di ruolo per far posto a quelli in possesso della sola abilitazione ». (5938).

RISPOSTA. — « A norma dell'articolo 4 del decreto-legge 24 giugno 1952, n. 649, il numero dei professori abilitati in seno ad ogni singola commissione giudicatrice degli esami di Stato non può superare la metà dei membri componenti la commissione stessa. Orbene, si può assicurare l'onorevole interrogante che, nel complesso, la percentuale degli abilitati non solo non ha raggiunto tale limite ma si è tenuta molto al di sotto di esso.

« Può essere accaduto (ma l'indagine non è semplice, data la formulazione generica della interrogazione) che alcuni provveditori agli studi, forse per una eccessiva misura cautelare siano stati piuttosto restii a concedere il proprio nulla osta ai professori di ruolo che abbiano espresso il desiderio di far parte di commissioni di esami da nominare in sedi distanti dalla sede della scuola ove insegnano e che quindi alcuni di essi siano rimasti esclusi dalla nomina.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Resta il fatto, però, che se anche l'inconveniente lamentato c'è stato (del che non si ha motivo di dubitare) esso è stato contenuto in proporzioni assai ridotte una volta che, come si è detto, il numero degli insegnanti abilitati nominati nelle commissioni è stato complessivamente assai esiguo in rapporto al numero totale dei membri delle commissioni stesse ».

Il Ministro: MARTINO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di un intervento per riportare nei limiti della Costituzione il signor Paolo Signorini ed il gruppo dirigente della Cirio di Napoli che esercita pressioni e ricatti sul personale facendo discriminazioni sindacali; sulla necessità di tutelare la libertà di espressione dei lavoratori della Cirio in occasione delle elezioni della commissione interna; sulla opportunità di una inchiesta per accertare fino a che punto i metodi usati in questa azienda sono compatibili con le leggi vigenti e con l'inalienabile diritto alla tutela della personalità umana; sul modo con il quale opera la polizia dentro e fuori dell'azienda in occasione di semplici richieste sindacali fatte alla direzione ». (4584).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mancato di disporre accertamenti in ordine ai fatti lamentati dall'onorevole interrogante con la interrogazione cui si risponde.

« Dagli elementi acquisiti non è emerso alcun fatto che autorizzi ad affermare che il signor Paolo Signorini ed il gruppo dei dirigenti della società Cirio, esorbitando dai limiti della Costituzione, esercitano pressioni e ricatti sul personale dipendente, facendo discriminazioni sindacali. È risultato invece che la mano d'opera di detta società viene assunta regolarmente attraverso i competenti uffici di collocamento.

« Le elezioni per la commissione interna della Cirio si svolsero nel massimo ordine ed ogni lavoratore esercitò liberamente il proprio voto. Le relative operazioni furono effettuate secondo le norme stabilite dal vigente accordo interconfederale in materia e, non essendo stato finora inoltrato alcun reclamo in merito, è stata convalidata la nomina degli eletti.

« Dagli accertamenti fatti eseguire, non è emerso alcun elemento in base al quale possa fondatamente affermarsi che i metodi usati negli stabilimenti Cirio della provincia di Napoli siano in contrasto con le vigenti disposizioni di legge e lesivi dei diritti della

personalità umana. È stato anzi riferito che il personale in genere della ditta Cirio non solo percepisce puntualmente tutte le spettanze previste dalle leggi sul lavoro, ma, in caso di necessità, beneficia di provvidenze a vario titolo onde far fronte a contingenze particolari.

« Quanto all'operato delle forze di polizia, viene smentito che i competenti organi siano intervenuti in occasione di richieste sindacali fatte dagli operai alla direzione della Cirio.

« Essi, invece, si sono sempre limitati — come è loro preciso compito — ad effettuare, in occasione di scioperi ed agitazioni, servizi di osservazione e vigilanza all'esterno degli stabilimenti, al solo scopo di tutelare la sicurezza pubblica e la libertà di lavoro ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di convocare una riunione presso il Ministero per l'esame delle prospettive di lavoro per lo stabilimento delle manifatture meridionali di Frattamaggiore (Napoli) attualmente chiuso, e sulla opportunità di rinnovare il corso per le maestranze sospese ». (5880).

RISPOSTA. — « Lo stabilimento di tessitura di Frattamaggiore è uno degli opifici costituenti il complesso industriale delle Manifatture cotoniere meridionali, la cui situazione è stata ed è tuttora oggetto di particolari cure ed intressamento da parte del Governo, il quale, al fine di agevolare il superamento della crisi in cui si dibatte l'azienda, ha testè presentato al Parlamento uno schema di provvedimento legislativo inteso ad autorizzare la liquidazione provvisoria in sei miliardi di lire, salvo conguaglio, degli indennizzi e contributi spettanti alla società predetta per danni e requisizioni derivanti da eventi bellici subiti in territorio nazionale e di oltremare.

È, per tanto, evidente che il problema del riassetto e consolidamento del suddetto complesso industriale deve essere affrontato e risolto in modo unitario e non è possibile adottare provvedimenti particolari per ogni singolo stabilimento che non può avere vita autonoma, ma deve essere organicamente e funzionalmente inquadrato nella nuova sistemazione tecnico-economica, che dovrà essere data al complesso industriale, perché possa continuare la propria attività.

« Per quanto concerne, in particolare, le maestranze dell'opificio di Frattamaggiore che, all'atto della chiusura (agosto 1952),

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

occupava circa 283 unità, questo Ministero autorizzò la istituzione di un corso di qualificazione, rinnovato per cinque volte, al fine di alleviare la situazione del personale in parola.

« Non essendo pervenuta a questo Ministero, ad opera dell'azienda interessata, alcuna domanda ai fini della eventuale proroga del corso in questione, non si è reso possibile provvedere nel senso sollecitato dall'onorevole interrogante.

« Comunque, questo Ministero, avendo le autorità locali prospettata la possibilità di avviare i lavoratori interessati a corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati, ha dato incarico al dipendente ufficio del lavoro di Napoli perché vengano formulate, con assoluta urgenza, le proposte relative alla istituzione di corsi del genere ».

Il Ministro. VIGORELLI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali il signor Pescio Biagio fu Domenico, guardia giurata nel comune di Stornara (Foggia) sin dal 1924, è stato sottoposto al provvedimento del ritiro del prescritto certificato per l'esercizio della sua attività ». (5814).

RISPOSTA. — « La delicata natura delle mansioni attribuite alle guardie particolari giurate, le quali esplicano compiti veri e propri di polizia, richiede ovviamente un particolare intervento e un rigido controllo da parte dell'autorità di pubblica sicurezza. In ragione di tale necessità la legislazione in vigore sottopone l'esercizio dell'attività di guardia giurata a una speciale autorizzazione del prefetto, la quale consiste nell'approvazione della nomina effettuata dai proprietari dei beni da custodire.

« Per il combinato disposto degli articoli 138 e 11 del testo unico delle vigenti leggi di pubblica sicurezza, l'accennata approvazione è subordinata al rigoroso accertamento, nell'aspirante guardia particolare giurata, di determinati requisiti fisici e morali e può essere revocata quando sopraggiungano o vengono a risultare circostanze, che avrebbero imposto il diniego dell'autorizzazione, ovvero quando il proprietario, che a suo tempo propose la nomina, intenda revocare l'incarico.

« Nella specie, il provvedimento con il quale il prefetto di Foggia revocava, nei confronti del signor Pesce Biagio fu Domenico, da Stornara, il decreto di approvazione a guardia particolare giurata, provvedimento, che, per altro, risale al 27 luglio 1951, fu ori-

ginato dal fatto che, a seguito di accertamenti predisposti, venne a risultare che il predetto non era più in possesso dei requisiti fisici e morali richiesti dal citato articolo 138 del testo unico per l'esercizio delle mansioni affidategli.

« Avverso il provvedimento prefettizio di revoca, il Pesce non ebbe a suo tempo a esperire, come era sua facoltà, il ricorso giurisdizionale nei modi e nei termini previsti dalla legge.

« Alla stregua delle considerazioni che precedono, manca al Ministero, che in materia non è neppure sede di ricorso gerarchico, la possibilità di diverse determinazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è informato sulla grave situazione esistente in Amantea (Cosenza) nel campo dell'occupazione giovanile e se in conseguenza, aderendo alla richiesta avanzata da centinaia di giovani lavoratori, non ritenga opportuno procedere alla sollecita istituzione di corsi professionali ». (5721).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che nel comune di Amantea non sono state finora rilevate iniziative idonee a consentire lo svolgimento di corsi di addestramento professionale per giovani lavoratori.

« Si assicura, tuttavia, che questo Ministero non trascurerà di sollecitare gli enti gestori di corsi, affinché sia adottata ogni possibile iniziativa ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MARANGONE E MARCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere con quali criteri intenda procedere alla nomina della commissione che verrà proposta per gli acquisti di opere alla 27^a esposizione internazionale d'arte di Venezia per conto delle gallerie nazionali d'arte moderna; per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro non ravvisi la opportunità di tenere presenti i voti espressi dagli artisti italiani perché tale commissione comprenda artisti e critici che diano garanzia di una obiettiva valutazione delle opere da acquistare ». (5624).

RISPOSTA. — « La commissione incaricata di proporre acquisti di opere d'arte esposte alla biennale di Venezia per le collezioni dello Stato è stata così costituita il 4 giugno 1954: professore Giuseppe Fiocco, professore di storia dell'arte presso l'università degli

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

studi di Padova; professore Vincenzo Ciardo, pittore, membro del Consiglio superiore delle antichità e belle arti; professore Pericle Fazzini, scultore; direttore Gino Bacchetti, capo dell'ufficio arte contemporanea della direzione generale delle antichità e belle arti; dottoressa Palma Bucarelli, sovrintendente alla galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

« Il criterio ispiratore è stato appunto quello di comprendere nella commissione artisti e studiosi d'arte, ai fini di una obiettiva valutazione delle opere da acquistare ».

Il Ministro: MARTINO.

MARZANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore del personale dipendente della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Lecce (zona dichiarata malarica con decreto-legge 19 marzo 1903, n. 116), in conseguenza di loro richiesta 1° dicembre 1952 intesa ad ottenere la corresponsione dell'indennità malarica.

« Si reputa far presente, ad ogni buon fine, che — in virtù della citata disposizione di legge, mai abrogata, e successivo decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 novembre 1946, n. 4726, veniva, a suo tempo, disposta la concessione di siffatta indennità a tutto il personale postelegrafonico di quella città, estesa anche, con disposizione n. 00326 del 5 novembre 1947, del Ministero delle finanze (circolare n. 165 affari generali, direzione generale monopoli) al personale in servizio presso la manifattura dei tabacchi, la direzione compartimentale dei tabacchi e — parrebbe — al personale di altre pubbliche amministrazioni, compreso quello degli interni e della difesa (esercito) ». (5508).

RISPOSTA. — « La indennità per località malariche è prevista a favore del personale civile di alcune amministrazioni dello Stato (poste e telecomunicazioni, ferrovie dello Stato, monopoli di Stato) da apposite disposizioni legislative, particolari a ciascuna delle amministrazioni stesse, che ne fissano la misura e le modalità di concessione.

« Ciò premesso, si fa rilevare che, a quanto precisato dal Ministero del tesoro, la questione deve inserirsi nel quadro generale dell'attribuzione dell'indennità di malaria al personale di tutte le amministrazioni e che, all'uopo, è stato posto allo studio uno schema di provvedimento, inteso a disciplinare organicamente la materia.

« Così stando le cose questo Ministero non può adottare le determinazioni richieste dal-

l'onorevole interrogante nei confronti del personale dell'I.N.P.S., di cui alla interrogazione, tanto più che nessuna deliberazione in merito risulta essere stata presa dal consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MASSOLA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica inerente alla richiesta avanzata il 28 dicembre 1949 dal comune di Colli del Tronto (Ascoli Piceno), per la costruzione di un edificio scolastico in base alle condizioni previste dai decreti legislativi 18 agosto 1945, n. 517 e 12 ottobre 1945, n. 690 ». (5159).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Colli del Tronto (Ascoli Piceno) intesa ad ottenere la concessione del contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa occorrente per la costruzione di un edificio scolastico non ha potuto, fino ad ora, essere accolta a causa delle limitate disponibilità di fondi.

« Si assicura, però, che l'anzidetta domanda sarà esaminata con particolare attenzione in concorso con le numerose altre analoghe, in occasione della compilazione dei futuri programmi delle opere di edilizia scolastica che saranno predisposti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« Si fa, inoltre, presente che le agevolazioni contemplate nei decreti legislativi 18 agosto 1945, n. 517 e 12 ottobre 1945, n. 690 relativi alle opere da eseguire a sollievo della disoccupazione, richiamati nella interrogazione, hanno da tempo cessato di avere applicazione, essendo completamente esauriti gli stanziamenti autorizzati con i menzionati provvedimenti legislativi ».

Il Ministro: ROMITA.

MAZZA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga necessario aumentare il numero dei portalettere assegnati a Torre del Greco (Napoli), dove, per una popolazione di oltre 70 mila abitanti, vi sono soltanto sette portalettere, quanti cioè ne furono nominati nel 1920, quando la popolazione del comune raggiungeva soltanto le 30.000 unità.

« Per conoscere altresì, se non ritenga opportuno istituire un secondo servizio completo di distribuzione giornaliera della corrispondenza ». (2434).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

RISPOSTA. — « Sciogliendo la riserva contenuta nella nota del 7 gennaio 1954, n. 11958/109/2434 responsiva alla interrogazione n. 2434 rivolta dall'onorevole interrogante nella seduta della Camera del 24 novembre 1953, si informa che è stata disposta la istituzione, a Torre del Greco, di due nuove zone di recapito ».

Il Ministro: CASSIANI.

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se — in considerazione del fatto che il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Belcastro (Catanzaro) personalmente adotta inauditi metodi di tortura nell'interrogatorio di pacifici cittadini, al punto che nell'indagine su di un furto di greggi avvenuto nella notte del 27 maggio 1954 fermava Gighotti Angelo fu Angelo, lo denunciava, bastonandolo e legandogli gli organi genitali con una cinghia che sottoponeva a continui strappi, dopo aver imbavagliato il paziente, e che lo stesso brigadiere altre simili torture ha perpetrato ai danni di Brescia Arturo e Pasquale Lupia — non intenda provvedere nel modo più esemplare contro un siffatto sadico seviziatore ». (5815).

RISPOSTA. — « I fatti menzionati dall'onorevole interrogante hanno formato oggetto di esposti che, a firma del citato Angelo Gighotti, analfabeta, sono stati compilati da altra persona e inviati al comando della legione carabinieri e alla procura della Repubblica di Catanzaro.

« Le accuse mosse contro il brigadiere Caruso non hanno trovato conferma nelle indagini finora svolte dal locale comando legione.

« Lo stesso comando, tuttavia, ha in atto sospeso ogni accertamento a seguito di una formale comunicazione, con la quale il procuratore della Repubblica informava di aver ricevuto una denuncia del Gighotti contenente le stesse accuse a carico del brigadiere Caruso e soggiungeva che avrebbe proceduto direttamente ad opportuni accertamenti prima di iniziare l'azione penale.

« Le indagini della procura della Repubblica sono state già iniziate e, pertanto, la posizione del sottufficiale, in ordine agli addebiti mossigli, sarà valutata alla stregua delle determinazioni che saranno adottate dall'autorità giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MINASI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda sollecitare l'ufficio del lavoro provinciale di Reggio Calabria ad inserire nel piano

di proposte, in corso di compilazione, la istituzione dei cantieri-scuola nel comune di Cardeto, nel comune di Taurianova (particolarmente nella popolosa frazione di San Martino) e nella frazione di Solano del comune di Scilla (Reggio Calabria), centri ove la disoccupazione stagionale attinge punte invero preoccupanti ». (5928).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora che questo Ministero ripartisce, fra le varie provincie i fodi a disposizione per l'apertura dei cantieri con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva. Nell'ambito di ciascuna provincia gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« Ciò premesso, si assicura che sono stati segnalati all'ufficio regionale del lavoro, di Reggio Calabria i cantieri citati nella interrogazione dell'onorevole interrogante affinché, ove quell'ufficio lo ritenga opportuno in relazione alla disoccupazione esistente anche negli altri comuni della provincia, le relative proposte di cantieri vengano incluse nel piano provinciale, attualmente in elaborazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MINASI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intendano validamente intervenire presso la gestione I.N.A.-Casa perché venga disposta la costruzione di un terzo lotto di alloggi per la somma di lire 50 milioni in Palmi Calabro, in considerazione del buon diritto di un centro, il più importante della provincia di Reggio Calabria, dopo il capoluogo, per l'entità numerica della popolazione (22 mila abitanti) e che esprime un volume di esigenze proporzionato al numero ed alla importanza degli uffici pubblici che ospita.

« In Palmi esiste l'ufficio del registro, l'ufficio delle imposte dirette, il tribunale con sede di Corte di assise ordinaria, la biblioteca comunale, un ospedale, tra i più importanti della provincia, inoltre alle scuole elementari vi è una frequenza di circa 2.500 alunni, alla scuola media di circa 500 alunni, al liceo classico di circa 700 alunni, alla scuola agraria di 150 alunni, al magistrale di 300 alunni, all'avviamento di 100 alunni ». (5950).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno far rilevare, al riguardo, che, per il comune di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

Palmi è già stata autorizzata la costruzione di 48 alloggi I.N.A.-Casa per l'ammontare di milioni 116,6 importo che rappresenta l'intera spettanza del comune suddetto per tutto il settennio del « piano incremento occupazione operaia » secondo i criteri di ripartizione indicati dalla legge 28 febbraio 1949, n. 43 (numero dei lavoratori contribuenti) indice di affollamento e distruzioni belliche.

« D'altra parte, essendo ormai integralmente ripartiti i mezzi finanziari messi a disposizione dalla legge sopraindicata, non vi è alcuna possibilità di ulteriori assegnazioni ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga necessario disporre la costruzione di un terzo lotto di alloggi I.N.A.-Casa nel comune di Palmi (Reggio Calabria), il cui abitato, già distrutto dal terremoto del 28 dicembre 1908, è stato anche colpito da azioni belliche, ragione per cui quel centro soffre di penuria di case molto grave.

« Numerose famiglie per le suddette cause debbono ancora vivere o in tuguri o in baracche vecchie, cadenti e malsane ». (5838).

(Vedi risposta all'onorevole Minasi, numero 5950).

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza della mozione risolutiva del secondo convegno provinciale dell'assistenza tenutosi a Messina il 16 maggio 1954, e nel caso affermativo quale sia il suo pensiero e quale gli intendimenti circa le proposte contenute in detta mozione, diretta ad assicurare un sostanziale miglioramento del trattamento ai lavoratori ed alle loro famiglie in questo fondamentale settore dell'attività pubblica ». (5772).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che, non essendo pervenuta a questo Ministero la mozione di cui è fatto cenno nella interrogazione dell'onorevole interrogante, non si è a conoscenza dei voti in essa formulati e, pertanto, non ricorre la possibilità di adottare eventuali provvedimenti al riguardo ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se siano a conoscenza:

1°) che la ditta Restivo Sebastiano Alfio, appaltatrice dei lavori della costruenda stra-

da Limina-Roccafiorita e Passo Murazzo-Passo Aranciara in provincia di Messina, da circa un anno non corrisponde le paghe agli operai dipendenti e spesso non versa gli elenchi all'« Inam » per cui gli operai non possono usufruire dell'assistenza cui hanno diritto;

2°) che, malgrado le rimostranze degli interessati ed i diversi sopralluoghi effettuati dall'ispettorato provinciale del lavoro, la ditta ha persistito in tale atteggiamento costringendo i lavoratori a mettersi in sciopero l'8 maggio 1954. In seguito a questo, la ditta prometteva di corrispondere il dovuto, concordando con i funzionari dell'ispettorato del lavoro la data del 1° giugno 1954. Ma anche questo impegno non veniva mantenuto dalla ditta, la quale in separata sede faceva sapere ai lavoratori che non intendeva corrispondere le paghe nella misura prevista dal contratto di lavoro né corrispondere le altre indennità spettanti per legge;

3°) che in seguito a questo intollerabile comportamento, un vivo fermento esiste tra gli operai così duramente angariati. Di esso sono portavoce le recenti proteste da essi rivolte ai vari organi competenti ed ai Ministri interrogati.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti saranno adottati perché vengano colpite le gravi responsabilità della ditta, perché cessi lo stato di grave illegalità e di arbitrio in atto esistenti, e gli operai possano ottenere giustizia ». (5776).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti in ordine a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, è emerso che, in data 15 maggio 1954 l'ispettorato del lavoro di Messina, avendo ricevuto richiesta di pagamento di salari da parte di 44 lavoratori dipendenti dalla ditta Restivo Sebastiano Alfio (per un ammontare di lire 5.892.953), ha diffidato la ditta medesima per il caldo di dette competenze, informando, altresì il locale ufficio del enio civile ed il provveditorato alle opere pubbliche per i provvedimenti di competenza.

« Successivamente, avendo la ditta contestato il credito dei lavoratori, opportuni e dettagliati accertamenti sono stati espletati dall'ispettorato del lavoro, anche per eventuali inadempienze nei confronti degli istituti assicuratori. Di conseguenza, si è potuto aclarare la entità del credito di ciascun lavoratore (per retribuzione assegni familiari, ecc.), tenuto conto delle anticipazioni disposte dalla ditta Restivo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« Mentre si desidera assicurare che, nei confronti dei lavoratori occupati nei vari cantieri, la ditta grado a grado è venuta facendo fronte, sebbene in parte, ai propri impegni, sotto la vigilanza più assidua dell'Ispettorato del lavoro, si fa altresì rilevare che tutte le inadempienze accertate dall'Ispettorato medesimo sono state tempestivamente comunicate, per l'adozione dei relativi provvedimenti di competenza, nel locale ufficio del genio civile ed al provveditorato alle opere pubbliche di Palermo che ha dato in appalto i lavori, mentre le più gravi infrazioni alle leggi previdenziali e assistenziali e di tutela del lavoro sono state denunciate all'autorità giudiziaria ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

PIRASTU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza delle assicurazioni date dal suo predecessore in merito alla istituzione, per l'anno scolastico 1954-55, nel comune di Tortoli (Nuoro), di una scuola media statale ad indirizzo tecnico-classico, della quale potrebbero usufruire le popolazioni di Tortoli, Barisardo, Giracole, Lotzorai, Triei, Talana, Baunei ed Urzulei; per sapere se non ritenga necessario intervenire tempestivamente per assicurare l'inizio del funzionamento della citata scuola per l'anno 1954-55 ». (5942).

RISPOSTA. — « Alla interrogazione n. 859, l'ex ministro onorevole Segni, rispose, in data 5 ottobre 1953, che la domanda del comune di Tortoli per la istituzione in quel comune di una scuola media era pervenuta al Ministero, ma non era corredata dei prescritti documenti; aggiunse che il Ministero avrebbe esaminato « con la migliore disposizione la possibilità di far luogo alla richiesta istituzione per l'anno scolastico 1954-55 » sempre che il comune avesse rinnovato la domanda correlandola nella necessaria documentazione. La nuova domanda è ora pervenuta ed è regolarmente istruita.

« Il Ministero però non ha alcuna possibilità di creare nuovi istituti, almeno fino a quando non saranno incrementati convenientemente i fondi di bilancio stanziati per tale scopo.

« Con gli attuali fondi, invero, il Ministero non può sopperire che in parte a due esigenze fondamentali: quella della creazione di nuove classi e di nuovi corsi, laddove lo richieda lo incremento della popolazione scolastica, e quella della trasformazione in scuole

autonome delle sezioni staccate che non è ancora stato possibile trasformare, appunto per ragioni di bilancio ».

Il Ministro: MARTINO.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando verranno iniziati i lavori per la bitumazione della strada Luras-Bivio (Sassari), opera attesa dalla popolazione del predetto comune sia per dare lavoro ai disoccupati che hanno ivi raggiunto una cifra impressionante, sia per la sistemazione ormai inderogabile di detta strada che nel periodo invernale è impraticabile ». (4950).

RISPOSTA. — I richiesti lavori di bitumazione della strada comunale Luras-Bivio non possono essere eseguiti da questa amministrazione, non essendovi disposizioni che consentano l'esecuzione di lavori di tale genere a cura diretta dello Stato.

« Qualora si tratti di lavori connessi con la straordinaria sistemazione della strada il comune potrebbe chiedere di essere ammesso ai benefici della legge 15 febbraio 1953, n. 184, nei modi e dentro i termini stabiliti dall'articolo 1 della stessa legge ».

Il Ministro: ROMITA.

POLANO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei Ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere lo stato della pratica per provvedere al proseguimento della strada provinciale Luogosanto-Arzachena (Sassari), d'interesse generale per la popolazione dei nominati comuni e di tutta la bassa Gallura e da quella popolazione attesa da molti anni; e per conoscere se l'opera in argomento sia compresa o sarà compresa nei lavori da eseguire con i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno nel corrente esercizio, adattando gli elaborati già preparati dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale ». (5341).

RISPOSTA. — La strada Luogosanto-Arzachena non è compresa nel piano dei lavori stradali da effettuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Sassari, nè vi è possibilità di comprenderla, dato che i fondi assegnati alla Sardegna per opere stradali sono stati tutti destinati in base ai programmi approvati d'intesa con la regione ».

Il Presidente del Comitato dei Ministri. CAMPILLI.

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se, in sostituzione dei salariati dello spolettificio di Torre Annunziata

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

(Napoli), collocati a riposo o che saranno collocati a riposo, saranno assunti altri ex salariati dello spolettificio e, tra loro, gli attuali contrattisti ». (5553).

RISPOSTA. — « L'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, recante nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato, vieta in modo assoluto l'assunzione di « personale salariato non di ruolo presso le amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, per qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, e su qualsiasi capitolo di bilancio ».

« Ciò posto il Ministero della difesa si trova nella impossibilità di assumere, presso lo spolettificio di Torre Annunziata, ex salariati in sostituzione di quelli che hanno cessato o che cesseranno dal servizio, o di immettere nel citato personale salariato statale gli operai giornalieri con contratto di diritto privato che sono stati assunti presso il predetto spolettificio in base alla facoltà concessa dall'ultimo comma dell'articolo 3 della citata legge n. 67 (cosiddetti contrattisti) ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

RICCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza della grave disamministrazione che si verifica nel comune di Grumo Nevano (Napoli), soprattutto ad opera del sindaco, e se a quali provvedimenti intende prendere per i seguenti fatti:

1°) assunzione arbitraria di tal Capasso Domenico al posto di custode delle scuole e relativo pagamento delle mensilità con buoni di cassa; successiva assunzione di tal Pirozzi Modestino, cugino dell'assessore D'Errico e cognato dell'assessore Chiacchio;

2°) mancata riscossione dell'imposte per la pubblica affissione pubblicità e affini;

3°) caotica amministrazione e somministrazione dei medicinali, assistenza chirurgica ed ospedaliera, per la qual cosa vi è stata anche ispezione prefettizia che si concluse con una relazione e con il sequestro di molte ricette, mentre, poi, nessun provvedimento venne preso e non si passò neppure alla denuncia alla autorità giudiziaria;

4°) durante i due anni di amministrazione si sono avuti in Grumo Nevano ben tre commissari prefettizi, per i quali il sindaco, a norma dell'articolo 255 della legge comunale e provinciale 1934, dovrebbe rimborsare le indebitate. Si sono avute altresì numerosissime visite ispettive;

5°) una percentuale altissima di deliberazioni consiliari e di giunta sono stati annullati

per palese violazione di legge, all'organo tuttorio, specie durante i primi 18 mesi di amministrazione;

6°) è stato eseguito un cantiere lavoro per la costruzione di una nuova strada al solo scopo di rendere maggiormente edificatorio un giardino di proprietà del sindaco, alla cui espropriazione egli prima si era opposto;

7°) tutti i lavori della pubblica amministrazione sono affidati all'ingegnere Nappi, cognato del sindaco (anche quando trattasi di lavori per i quali è superflua l'opera dell'ingegnere). Anzi il sindaco arrivò in una delle ultime sedute consiliari a rassegnare le proprie dimissioni solo perché il consiglio chiedeva nuovi ragguagli su di un lavoro affidato all'ingegnere Nappi. Successivamente ritirò le dimissioni;

8°) il vicesindaco Cristiano Natale è responsabile di atti di disamministrazione per aver firmato ed autorizzato prelievo di medicinali, a spese del comune, a persone non iscritte nell'elenco dei poveri; per aver autorizzato prelievo di medicinali a tal D'Errico Maria non conosciuta né individuata, è responsabile di atti di faziosità per aver, come già detto, fatto elevare verbali di contravvenzione a numerosi cittadini (ultimo in ordine di data quello a danno di tale Esposito Antonio reo di possedere dei colombi che si dice avessero sporcato le scale della proprietà del vicesindaco). È responsabile di aver firmato un certificato anagrafico al consigliere Scarano Michele attestante nello stesso che lo Scarano è manovale comune generico mentre è coltivatore diretto;

9°) il sindaco, ultimamente, ha venduto a lotti un giardino di sua proprietà che, come si è visto, aveva valorizzato con il cantiere di lavoro, e non ha tenuto conto nella vendita di avere incluso un muro divisorio di proprietà comunale il quale è stato abbattuto in più punti;

10°) ultimamente sono state notificate al signor Martorelli Michele e alla signora Iulucci Angelina (coniugi) numerose ordinanze con le quali in primo tempo si disconosceva il diritto ai coniugi predetti di costruire la loro casa di abitazione sul fronte stradale, in ossequio ad un inesistente regolamento edilizio; e successivamente quando cioè i coniugi Martorelli si decisero a rinunciare alla costruzione medesima, fu notificata loro altra ordinanza con la quale si impediva agli stessi di costruire un muro per cintare il loro fondo. In ultimo, ed è di pochi giorni, vi è stata altra ordinanza con la quale si minaccia di abbattere il muro dei Martorelli costruito all'inter-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

no della proprietà di cui sopra. Senza tener presente in tutto ciò che ove mai si volesse dar luogo all'ultima ordinanza in parola si dovrebbe, oltre alla palese illegalità, alla ingiustizia e faziosità, commettere altresì una violazione di domicilio.

« Tutto quanto sopra, allo scopo di dar fastidi ai Martorelli, i quali appartengono ad una nota famiglia grumese di orientamento democristiano ». (5622).

« Per sapere se è a conoscenza del clima di faziosità e di persecuzioni che si va realizzando nel comune di Grumo Nevano (Napoli), soprattutto ad opera del sindaco, e se e quali provvedimenti si intende prendere per i seguenti fatti.

1°) faziosità a danno di cittadini, specie democratici cristiani, perpetrate dal sindaco di Grumo Nevano, Aversano Salvatore;

2°) contravvenzioni elevate a carico di cittadini per inottemperanza ad ordinanze notificate contemporaneamente ai verbali di contravvenzioni;

3°) contravvenzione alla signora Oliva Maria (democristiana e madre del collocatore comunale) perché panificava senza licenza; la circostanza era falsa. La Oliva, invero, fu assolta con formula piena in pretura,

4°) verbale di contravvenzione a Reccia Luigi, collocatore comunale, perché si era rifiutato di inviare al lavoro il fratello del vicesindaco Cristiano Adolfo, il quale era studente e non disoccupato;

5°) contravvenzione a Della Magna Vincenzo democristiano per le più strane ragioni, solo perché il Della Magna è in lite civile con il vicesindaco Cristiano;

6°) mancato pagamento di quanto dovuto a Cirillo Pasquale, Macarri Amerigo, Barbatto Pasquale e Cristiano Giulio per prestazioni date durante la campagna amministrativa 1952 (onde inizio di causa, con spese a carico del comune);

7°) revoca di concessione di suoli al cimitero ai signori Fiorilli Francesco e Iavarone Giuseppe, democristiani, nonostante che essi non avessero costruito la cappella solamente in vista della costruzione del nuovo cimitero.

8°) licenziamento di quattro spazzini democristiani;

9°) degradazione del vicebrigadiere dei vigili urbani Campanile Mario, democristiano;

10°) tentativo di instaurare un procedimento disciplinare a carico del medico condotto Casillo Andrea, democristiano;

11°) tentativo di sostituzione del presidente del patronato scolastico Cimmino Francesco;

12°) tentativi vari contro il signor Reccia Luigi, collocatore comunale, e calunnie a danno dello stesso nella speranza di coinvolgerlo penalmente, come quando lo accusò di essersi appropriato di lire 1.600.00 da distribuire ai disoccupati; come quando lo accusò di un ipotetico atto di libidine a carico di tale Capasso Lucia; come quando lo denunciò per schiamazzo notturno (accusa dalla quale il Reccio fu assolto con formula piena); come quando ancora lo accusò, insieme al democristiano signor Iavarone Pacifico, di aver distribuito i buoni per l'assistenza invernale con criteri di partigianeria (cosa che risultò del tutto falsa al funzionario della prefettura inviato sul posto);

13°) rappresaglia contro Ruggiero Michele, democristiano, al quale impose di togliere il chiosco di acquafresco, concedendo successivamente il permesso ad un tale che non è neppure cittadino di Grumo,

14°) sfratto imposto agli alluvionati (democristiani), occupanti delle case di proprietà del comune, e tutti cacciati sul lastrico;

15°) faziosità contro Landolfo Ciro, fratello del parroco di Grumo Nevano, appaltatore del servizio delle pompe funebri, al quale venne negato il rinnovo del contratto senza giustificato motivo;

16°) sperequazioni iperboliche a danno di tutti indistintamente i suoi avversari politici con la tassazione dell'imposta famiglia, tanto che il prefetto dovette inviare sul posto apposito commissario, il quale dovette rifare i ruoli ». (5623).

RISPOSTA. — « Da rigorosi accertamenti effettuati nel comune di Grumo Nevano non sono emerse, a carico degli amministratori, irregolarità di particolare gravità, né risultano accertati abusi e faziosità, specie da parte del sindaco, nei confronti di cittadini di un particolare colore politico.

« La prefettura, per altro, è tempestivamente intervenuta in diverse occasioni, per sanare le irregolarità commesse e far recedere l'amministrazione da posizioni assunte illegittimamente.

« Ciò premesso, per quanto riguarda i singoli rilievi indicati nelle interrogazioni presentate dall'onorevole interrogante, si precisa:

« *Interrogazione n. 5622:*

1°) il posto di custode della scuola, conferito provvisoriamente all'invalido di guerra

Pirozzi Modestino, sarà quanto prima messo a concorso, giusta assicurazione data dal sindaco;

2°) l'addebito non risulta fondato: nel 1953 sono state riscosse lire 22.466 di imposta per le pubbliche affissioni e nel 1954 sono state finora riscosse lire 16.388;

3°) in una recente ispezione è stato effettivamente constatato che l'amministrazione comunale ha largheggiato nell'assistenza sanitaria ospedaliera, anche in favore di persone non iscritte nell'elenco dei poveri, per cui è stata affidata ad essere più vigilante e rigorosa in proposito; da allora non si sono più verificati motivi di ulteriori interventi da parte della prefettura;

4°) per indennità corrisposta a commissari prefettizi e funzionari ispettivi sono state spese dal comune lire 15.782 nel 1953 e lire 687 nei primi mesi del 1954;

5°) l'asserzione è inesatta: su 150 deliberazioni del consiglio comunale e 312 deliberazioni della giunta municipale ne sono state annullate soltanto diciotto;

6°) la strada costruita dal cantiere scuola era prevista nella relazione allegata al progetto dei lavori da eseguirsi col cantiere stesso nell'esercizio 1952-53 come strada di primaria importanza; non risulta alcuna opposizione del sindaco ad un precedente piano di espropriazione di un giardino di sua proprietà;

7°) il comune di avvale effettivamente dell'opera dell'ingegnere Nappi: le dimissioni rassegnate, e poi ritirate, dal sindaco non furono, però, determinate dal fatto che il consiglio aveva chiesto nuovi ragguagli circa un lavoro al predetto Nappi, ma furono avanzate allo scopo di troncane la questione, sorta in consiglio, se per un determinato lavoro fosse, o meno, necessaria l'opera di un ingegnere, su cui non si riusciva a raggiungere l'accordo.

« È stato comunque invitato il prefetto ad invigilare perché, da parte del sindaco venga sempre osservato il riguardo il disposto di cui all'articolo 290 del testo unico della legge comunale e provinciale;

8°) gli addebiti specifici a carico dell'assessore Cristiano Natale non risultano fondati in quanto: la signora d'Errico Maria è moglie del pensionato Rocco Savino, iscritto nell'elenco dei poveri; la contravvenzione a carico di Esposito Antonio fu elevata per violazione dell'articolo 41 del locale regolamento d'igiene che vieta di tenere animali di qualsiasi specie nelle abitazioni; il certificato a favore del consigliere Scarano fu rilasciato dal sindaco previ accertamenti del comandante dei vigili urbani;

9°) il rilievo concernente la proprietà dei muretti di sostegno dei terrapieni correnti lungo la via 24 maggio è stato contestato alla amministrazione comunale, la quale ha dichiarato di aver sempre ritenuto che essi appartenessero ai proprietari dei relativi terrapieni, fra cui l'attuale sindaco. In proposito la prefettura ha chiesto l'avviso all'ufficio del genio civile, del quale si è tuttora in attesa per la definizione della questione;

10°) la licenza edilizia concessa ai coniugi Martorelli era condizionata all'arretramento della costruzione del ciglio stradale.

« Inoltre, poiché dopo la rinuncia alla licenza di cui sopra, i predetti fecero costruire un muro di cinta sul fronte della strada, il sindaco nel dubbio che la recinzione fosse stata eseguita con criteri tecnici tali da utilizzare le opere per una futura costruzione edilizia, dispose la sospensione dei lavori e la modifica di quelli già eseguiti: avverso la relativa ordinanza gli interessati hanno proposto ricorso giurisdizionale di cui si attende l'esito ».

« *Interrogazione n. 5623:*

1°) non risultano elementi concreti in ordine a quanto assunto dall'onorevole interrogante;

2°) non risultano contravvenzioni a carico di cittadini per inottemperanza a ordinanze notificate contemporaneamente ai verbali di contravvenzione;

3°) non risulta provato che effettivamente la signora Oliva Maria era priva della prescritta licenza di panificazione: il relativo procedimento si concluse con la di lei assoluzione « per insufficienza di prove » e non con formula piena;

4°) non risulta elevato verbale di contravvenzione a carico del collacotore comunale per rifiuto di avviare al lavoro il fratello del vice sindaco, bensì per eccesso di velocità e per schiamazzo notturno;

5°) a carico del signor Della Magna risulta elevata una contravvenzione per irregolare deflusso delle acque piovane in un fabbricato di sua proprietà, obblata, a richiesta dell'interessato, con una penale di lire 100;

6°) la vertenza con gli autisti Barbatto e Cristiano, per il pagamento dei trasporti effettuati durante le elezioni amministrative, è stata risolta con transazione extragiudiziale: gli operai Cirillo e Maccari erano già stati liquidati in precedenza;

7°) le deliberazioni di revoca della concessione di suolo cimiterale ai signori Fiorillo e Iavarone sono state annullate, con decreto

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

del prefetto, impugnato dall'amministrazione comunale con ricorso gerarchico tuttora pendente presso l'« Acis »;

8°) la deliberazione relativa al licenziamento degli spazzini Costanzo, D'Errico, Ruggiero e Silvestro è stata annullata dalla prefettura: il sindaco ha assicurato di aver dato esecuzione al relativo decreto;

9°) le deliberazioni concernenti la revoca delle funzioni di vice-brigadiere dei vigili urbani, già conferita, a titolo provvisorio, al vigile urbano Campanile Mario, furono annullate dal prefetto. Peraltro, non avendo il comune dato esecuzione ai decreti relativi, fu nominato all'uopo apposito commissario prefettizio. Avverso i provvedimenti del prefetto il sindaco propose tre distinti ricorsi gerarchici, due dei quali vennero dichiarati inammissibili da questo Ministero e il terzo fu respinto; il sindaco ha assicurato di aver dato esecuzione al relativo decreto ministeriale;

10°) la proposta per la instaurazione di procedimento disciplinare a carico del medico condotto, assolto per insufficienza di prove dal reato di falso, non ha finora avuto alcun seguito;

11°) la sostituzione del presidente del patronato scolastico, dottore Francesco Cimmini, fu autorizzata in un primo momento dal provveditore agli studi di Napoli che, successivamente, revocò tale autorizzazione; non risulta che la sostituzione del Cimmino sia stata ulteriormente sollecitata dall'amministrazione comunale;

12°) nulla è risultato circa presunti tentativi di coinvolgere penalmente il collocatore comunale;

13°) l'amministrazione ha sempre rinnovato a Ruggiero Michele il permesso stagionale di impiantare un chiosco di acquafresco, richiedendo soltanto il trasferimento dalla piazza principale per renderla più libera. Analogo permesso è stato concesso a tal Lamanna, trasferitosi anagraficamente a Grumo Nevano, dal vicino comune di Casandrino;

14°) lo sfratto a carico delle famiglie alluvionate, che avevano arbitrariamente occupato le scuole elementari, è stato ordinato giudizialmente dal pretore per esigenze scolastiche. Tuttavia la sentenza, per intervento della prefettura, non ha ancora avuto esecuzione, mentre è stato sollecitato il genio civile per la ultimazione degli alloggi destinati agli alluvionati;

15°) l'asta per l'appalto del servizio pompe funebri fu dichiarata deserta, a norma di capitolato, essendo intervenuto un solo con-

corrente (Landolfo Ciro), e quanto prima verrà effettuata al riguardo una nuova gara;

16°) in seguito a numerosi esposti in merito alla formazione della matricola dell'imposta di famiglia 1952 fu inviato, dalla prefettura, un funzionario ispettore il quale, avendo accertato che l'amministrazioni, a parte le diverse sperequazioni tributarie commesse, era incorsa in vizi procedurali, procedette a nuovi accertamenti e compilò una nuova matricola.

« Si aggiunge che sono in corso ulteriori indagini dirette ad accertare l'eventuale responsabilità, ai sensi degli articoli 252 e seguenti del testo unico 1934 della legge comunale e provinciale, degli amministratori comunali in ordine alla irregolare assistenza sanitaria ed ospedaliera prestata a persone non iscritta nell'elenco dei poveri ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga di intervenire per la ripresa dei lavori necessari per la strada di allacciamento del comune di Salvitelle (Salerno), uno dei più poveri e trascurati paesi della provincia. I relativi lavori furono iniziati nell'ottobre 1948 e poi sospesi per irregolarità constatate da un ispettore centrale. Invitata l'impresa a rifare alcune opere, si è finora temporeggiato per ben tre anni; recentemente un ispettore del provveditorato alle opere pubbliche, recatosi sul posto, assicurò la sollecita esecuzione delle opere ordinate e promise che la strada, nel suo tratto terminale in località Belvedere, sarebbe allargata, onde consentire, la manovra di qualsiasi automezzo.

« Furono stanziati altri sette milioni per la sistemazione definitiva della strada in parola, la quale ha carattere di urgenza: a tale scopo si chiede che un funzionario del Genio civile si rechi sul posto per i dovuti rilievi, in modo che subito possano essere appaltati i lavori ». (4797).

RISPOSTA. — « Il lavoro di costruzione della strada di allacciamento del comune di Salvitelle, furono sospesi perché non regolarmente condotti dalla ditta esecutrice. Effettuati i necessari sopralluoghi, è stato stabilito di chiudere la contabilità e di effettuare un nuovo accollo per il completamento dell'opera, con una integrazione di fondi di lire 7 milioni già autorizzati.

« Si assicura che la relativa perizia, comprendente anche l'allargamento del tratto terminale della strada, è in corso di redazione e

che la istruttoria sarà completata con ogni possibile sollecitudine per poter quindi dar luogo all'appalto ed alla conseguente ripresa dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

SALA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se intendono intervenire affinché sia applicata la legge 14 settembre 1939, n. 1571, recante norme per la disciplina di prodotti alimentari. Al quinto capoverso di detta legge è infatti detto che « è fatto divieto di procedere alla cottura del pane nei panifici nelle ore pomeridiane ». È noto invece che a Palermo i lavoratori panettieri sono costretti contro ogni limite legale, sociale e umano a lavorare 12-14-16 ore al giorno (dalle ore 4 del mattino alle ore 18 del pomeriggio).

« Questi orari di lavoro distruggono la salute dei lavoratori i quali sono addetti alla lavorazione di un alimento che è di necessità per tutta la popolazione.

« Dato che il prefetto di Palermo non intende applicare detta legge, tanto da costringere i lavoratori a dichiarare lo sciopero unitario, l'interrogante chiede di intervenire subito prendendo i dovuti provvedimenti ». (5740).

RISPOSTA. — « Circa quella parte dell'interrogazione con la quale si chiede l'applicazione dell'articolo 5 della legge 14 settembre 1939, n. 1571 (sulla disciplina del commercio di prodotti alimentari), che stabilisce il divieto di procedere alla cottura del pane nei panifici nelle ore pomeridiane, si rileva che la legge medesima, emanata (come si evince dalle premesse) per lo stato di necessità a causa di guerra, deve ritenersi abrogata, in forza del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 49 ».

« Per quanto, invece, concerne specificamente la questione dell'orario di lavoro effettuato dai lavoranti panettieri di Palermo, questo Ministero è a conoscenza, per il tramite del competente circolo dell'ispettorato del lavoro che assai difficoltosi si presentano in pratica gli accertamenti in materia, anche perché frequentemente, nel corso delle ispezioni, i lavoratori dichiarano di non aver superato le otto ore di lavoro giornaliera e di aver regolarmente usufruito del riposo settimanale.

« Risulta, comunque, che, durante il 1953, il predetto circolo ha effettuato n. 604 ispezioni, con conseguente rilascio di n. 101 prescrizioni e n. 115 verbali di contravvenzione a carico delle ditte inadempienti,

« Si assicura, per altro, che sono già state impartite a detto ispettorato le necessarie istruzioni, affinché sia proseguita ed intensificata l'azione di vigilanza nel settore, mediante sistematiche e continue ispezioni con particolare riguardo alle ditte recidive e siano studiati — anche d'intesa con gli uffici comunali di igiene, con gli agenti di polizia giudiziaria e con gli uffici di polizia municipale — tutti quegli accorgimenti, atti a superare le difficoltà più sopra rappresentate che ostacolano l'accertamento dell'orario di lavoro effettivamente osservato ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

SCALIA VITO E GITTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un provvedimento legislativo con cui, venendo incontro alle legittime aspettative degli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni confederali, si determini:

1°) la riapertura dei termini per il riscatto delle assicurazioni sociali di cui alla legge 28 luglio 1950, n. 633;

2°) il riconoscimento ad ogni effetto dell'anzianità di servizio prestato presso le disciolte organizzazioni sindacali a quanti siano stati assunti presso uffici statali, parastatali o enti pubblici;

3°) il riconoscimento al diritto di pensione in relazione agli anni di servizio ed allo stipendio goduti presso le organizzazioni sindacali disciolte anche precedentemente al loro riconoscimento;

4°) la revisione ed integrazione delle indennità di licenziamento corrisposte a suo tempo maggiorandole in rapporto alla svalutazione subita dalla lira dal 1944 ad oggi;

5°) la rivalutazione, in ogni caso, della differenza di liquidazione corrisposta al personale delle organizzazioni della Sicilia solo nel 1953 ». (4623).

RISPOSTA. — 1°) Nei confronti degli ex dipendenti dalle disciolte organizzazioni sindacali, già esclusi dall'assicurazione generale obbligatoria, per effetto sia dell'articolo 5 del regio decreto 14 aprile 1939, numero 636, sia della legge 4 settembre 1940, n. 1662, le disposizioni della legge 28 luglio 1950, n. 633, sul riscatto dei periodi di lavoro dal 1° maggio 1939 fino all'entrata in vigore della legge predetta, siano state applicate, nel senso di consentire a detto personale la regolarizzazione della propria posizione nell'assicurazione generale obbligatoria, prescindendo dalla li-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

mitazione derivante dalla legge 4 settembre 1940, n. 1662.

« Come è noto, il termine per l'esercizio del riscatto, fissato al 30 settembre 1951, fu già prorogato fino al 31 luglio 1952, con legge 20 novembre 1951, n. 1518, proprio allo scopo di favorire quegli impiegati che, non essendo venuti a conoscenza della legge suindicata, non avevano tempestivamente presentato domanda all'istituto nazionale della previdenza sociale. pertanto, questo Ministero non ha ritenuto opportuno predisporre altro provvedimento di proroga.

« Gli onorevoli interroganti non ignorano, per altro, che recentemente la Camera dei deputati ha approvato una proposta di legge di iniziativa parlamentare (onorevole Di Leo) intesa a riaprire i termini di cui alla legge 28 luglio 1950, n. 633, e che detta proposta trovasi già all'esame della Commissione lavoro del Senato della Repubblica.

2°) I criteri adottati per l'applicazione delle disposizioni della legge 28 luglio 1950, n. 633, sul riscatto previdenziale dei periodi di lavoro, agli effetti dell'assicurazione obbligatoria, prescindendo dalla limitazione, derivante dalla legge 1° settembre 1940, n. 1662, nei confronti dei dipendenti dalle organizzazioni sindacali disciolte, hanno consentito ai dipendenti stessi di usufruire delle norme comuni stabilite per la generalità.

« Non sembra, pertanto, che ricorra la necessità di promuovere provvedimenti particolari per la detta categoria.

3°) Il riconoscimento, sul piano legislativo, è già avvenuto con la legge 30 dicembre 1950, n. 1079; nessun altro provvedimento legislativo appare perciò necessario.

« L'applicazione pratica della legge e il riconoscimento dell'anzianità ai singoli interessati dipende invece dai rispettivi datori di lavoro attuali. Ove, pertanto, l'applicazione non venga fatta il riconoscimento non venga concesso, gli interessati potranno adire le vie giudiziarie.

4°) Escluso che si intenda riferirsi al trattamento di quiescenza, *una tantum* per fine lavoro, in quanto la richiesta si identificherebbe con la liquidazione già pagata agli interessati, si dovrebbe presumere che si voglia ottenere un trattamento di pensione vero e proprio. Poiché, però, anche tale trattamento è già stato riconosciuto ed assicurato agli interessati per mezzo delle varie forme di assicurazioni sociali in essere presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, si deve arguire che gli ex dipendenti tendano ad otte-

nere una integrazione del trattamento già in vigore.

« In tale ipotesi, si tratterebbe di riconoscere un maggior diritto in dipendenza di un rapporto di lavoro già concluso e nei confronti di un datore di lavoro cessato *ope legis*; tale situazione lascia alquanto perplessi sulla possibilità di accogliere la richiesta.

« Comunque, l'onere finanziario per le pensioni si vorrebbe, senza dubbio, addossarlo ai patrimoni ex confederali.

« E qui sorgono alcune difficoltà non superabili allo stato attuale della legislazione. Infatti, occorre ricordare che eredi legittimi dei patrimoni sono, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, le nuove associazioni sindacali (sia pure a condizione che esse ottengano il riconoscimento della legale rappresentanza) e, pertanto, non potrebbe ad esse addossarsi l'onere delle pensioni senza tradire una loro legittima aspettativa. Inoltre, mentre qualche ex confederazione non sarebbe assolutamente in grado di sostenere l'onere richiesto, altre (ex confederazioni degli industriali) hanno già provveduto a integrare il trattamento di fine lavoro con particolari provvidenze per mezzo di una speciale cassa di previdenza, il cui cospicuo patrimonio deve ora essere diviso fra gli ex impiegati.

5°) All'accoglimento di tale richiesta osta innanzi tutto un motivo giuridico e cioè il principio sancito dalla Corte di cassazione secondo cui il ritardo nell'adempimento di obbligazioni di carattere pecuniario comporta solo il pagamento degli interessi legali.

« Inoltre, deve ricordarsi che i patrimoni ex confederali non sarebbero in grado di sostenere un onere così gravoso come quello che deriverebbe dall'accoglimento anche parziale della richiesta rivalutazione.

« Per quanto concerne l'ultimo punto della interrogazione, e cioè la rivalutazione dell'integrazione di liquidazione corrisposta al personale delle unioni della Sicilia, la richiesta non può essere accolta per gli stessi motivi di cui al precedente punto, del quale essa non è che un aspetto particolare ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SCIAUDONE. — Al Ministro della difesa.
— « Per conoscere:

1 motivi per i quali, contrariamente alle decisioni adottate dal Consiglio di Stato e alle conseguenti disposizioni impartite dallo stesso Ministero difesa (esercito) (vedi circolare in data 23 gennaio 1952, n. G.A.2020201. del co-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

mando militare territoriale di Roma) — decisioni e disposizioni che fondatamente stabilivano che il trattamento economico di sfollamento dovesse decorrere dalla data di cessazione dal servizio anziché da quella di decorrenza del collocamento nella riserva o a riposo — alcuna liquidazione è stata fin'oggi effettuata agli aventi diritto,

quali siano le « superiori decisioni in merito » che assume di attendere il Ministero della difesa (esercito) il quale, con tale formula, va motivando i rigetti delle istanze degli interessati;

se non ritenga urgente e giusto che il Ministero decisamente si uniformi alle ineccepibili decisioni del Consiglio di Stato e bandisca ogni perplessità, anche per non cadere nell'assurdo di voler attribuire agli interessati, per un periodo di servizio effettivamente prestato, un trattamento economico ridotto e solo compatibile per una posizione non di servizio effettivo quali la posizione di riserva o quella di riposo ». (2217).

RISPOSTA. — « Sono state impartite disposizioni perché nei riguardi degli ufficiali dell'esercito comunque sfollati con decorrenza retroattiva il trattamento economico di sfollamento sia fatto decorrere dalla data del decreto di cessazione dal servizio anziché da quella di decorrenza del collocamento nella riserva ».

Il Sottosegretario di Stato SULLO.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere — da ciascuno per la parte che gli compete — se sia stato concesso il permesso di importazione dalla Spagna di ben cinquantamila ettolitri di vino destinato al consumo del territorio libero di Trieste e alla riesportazione in Germania, e ciò a tutto beneficio delle dodici ditte triestine e venendo a ledere seriamente gli interessi della viticoltura italiana che già sta attraversando un duro periodo di crisi e vede flettersi sui mercati i prezzi dei prodotti, sia comuni che pregiati; crisi che non manca di influire sul piano sociale, acuendo l'esodo dalle campagne, e che favorisce le speculazioni dei vini industriali a tutto svantaggio dei produttori e dei consumatori ». (5352).

RISPOSTA. — « L'autorizzazione ad importare dalla Spagna 50 mila quintali di vino, per il territorio libero di Trieste, è stata concessa allo scopo di sostenere l'economia del territorio stesso.

« D'altra parte, l'importazione in parola non può provocare turbative nel mercato del vino, sia per la destinazione sia per il quantitativo, modestissimo rispetto all'intero produzione nazionale.

« Va, inoltre, tenuto nella debita considerazione il fatto che tale importazione consente di tener viva una corrente di scambio che gli stessi agricoltori hanno tutto l'interesse a mantenere aperta per gli anni di superproduzione.

« Se è vero che la nostra viticoltura sta attraversando un periodo di croniche difficoltà, si fa però presente che quest'anno i prezzi del vino sono superiori a quelli degli anni precedenti. Infatti, il prodotto è oggi quotato sulla base di lire 640-700 al grado, contro lire 550 del 1953 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere per quali motivi i possessori di concessioni speciali C e D non possono viaggiare in terza classe nei treni classificati rapidi, per cui sono costretti, per usufruire di detti treni, a viaggiare in seconda classe, e se non crede opportuno — trattandosi di modesti impiegati — di riesaminare la questione e concedere loro la facoltà di usufruire dei treni rapidi anche per coloro che viaggiano in terza classe ». (5835).

RISPOSTA. — « Dalla terza classe dei treni classificati rapidi sono esclusi tutti i viaggiatori fruanti di tariffa ridotta, compresi i possessori di biglietti di andata e ritorno ordinari.

« Tale esclusione è motivata dal fatto che detti treni, per poter avere una marcia più rapida, sono costituiti da un numero limitato di carrozze ed offrono quindi un minor quantitativo di posti rispetto a quelli ordinari.

« Altrettanto dicasi per i treni rapidi che disimpegnano servizio di terza classe, effettuati con mezzi leggeri (automotrici ed elettromotrici) che offrono pure un numero di posti molto ridotto. Infatti i treni classificati rapidi, per i vantaggi consentiti dalla loro maggiore velocità commerciale, sono normalmente assai frequentati, mentre manca la possibilità di rinforzarli, come sarebbe necessario, allargando l'ammissione dei viaggiatori di terza classe, per il peso limitato che essi possono trainare, se effettuati con carrozze, come già accennato, e per la nota deficienza di mezzi leggeri se effettuati con automotrici od elettromotrici.

« Ammettendo pertanto nei detti treni i viaggiatori indiscriminatamente, si creerebbero situazioni di disagio per il pubblico.

« Per tali ragioni si è dovuta limitare l'ammissione ai soli viaggiatori muniti di biglietto a tariffa intera.

« Per conseguenza, l'ammissione nella terza classe dei treni di cui trattasi dei titolari di concessioni C e D, che rappresentano l'8 per cento degli utenti della ferrovia, creerebbe notevoli difficoltà di carattere tecnico e provocherebbe inoltre analoghe richieste da parte di categorie socialmente non meno degne di considerazione, alle quali non potrebbe essere opposto un giustificato rifiuto ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SENSI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di intervenire perché si promuovano adeguate ricerche petrolifere nel triangolo Bisignano-San Sisto dei Valdesi-Piano del Lago (Cosenza), dove si ha ragione di ritenere esistano notevoli giacimenti ». (5713).

RISPOSTA. — « La zona Bisignano-San Sisto dei Valdesi-Piano del Lago è in atto libera da vincoli minerari e, quindi, può essere conferita — a termine della vigente legge mineraria — a chi ne faccia richiesta ed abbia i prescritti requisiti di capacità tecnica e finanziaria.

« Trattandosi di territorio fuori della valle padana, la ricerca degli idrocarburi è lasciata alla libera competizione e, pertanto, l'intervento di questa amministrazione, auspicato dall'onorevole interrogante, non può realizzarsi se non quando l'iniziativa dei terzi si concreti con la presentazione di istanze di assegnazione di permessi di ricerca ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

SILVESTRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga di indilazionabile urgenza la costruzione nel comune di Isola del Liri (Frosinone) di abitazioni popolari per le numerose famiglie allocate dal 1915 in decine di fatiscenti baracche, nelle quali allora si intese sistemare « provvisoriamente » coloro che furono colpiti dal terremoto che sconvolse quelle terre e la vicina Marsica.

« L'interrogante fa presente che il problema, prospettato più volte dall'amministrazione comunale, presenta aspetti ancor più tragici dopo lo straripamento recente del fiume Liri, le cui acque invasero e sostarono

nelle misere dimore di centinaia di famiglie, riducendone la già scarsa stabilità ». (5091).

RISPOSTA. — « Con il fondo di lire 2 miliardi, autorizzato in base all'articolo 5 della legge 29 luglio 1949, n. 531 (sbaraccamento delle località colpite dai terremoti del 1908 e del 1915), è in corso di costruzione nel comune di Isola Liri un primo lotto di 18 alloggi, con una spesa di lire 27.750.780, mentre per un secondo lotto di altri 12 alloggi per una spesa prevista da lire 28.500.000 è in corso di esame il relativo progetto.

« Essendosi, come è noto, esauriti al 30 giugno 1953 i fondi assegnati per tali opere con la sopracitata legge 29 luglio 1949, n. 531, nessun altro intervento è, per ora, possibile adottare.

« Comunque la situazione del comune di Isola Liri rientra nel più vasto problema delle abitazioni popolari in molte località del territorio nazionale, che ha formato oggetto dei noti schemi di legge di recente iniziativa governativa, dei quali l'ultimo, approntato da questo Ministero, ha tale vastità da avviare a soluzione la grave necessità di alloggi per i meno abbienti, alloggi che, come è noto, verranno costruiti a totale carico dello Stato, e, quindi, a condizioni accessibili alle classi più povere ».

Il Ministro: ROMITA.

SORGI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se intende dare disposizioni agli organi periferici del suo dicastero perché siano accettate nuove domande, ai sensi della legge 13 febbraio 1933, n. 215, per la costruzione di acquedotti, elettrodotti, case, strade ed altre opere tutte di carattere rurale, considerando nello stesso tempo la necessità di nuovi adeguati stanziamenti per l'accoglimento graduale delle domande stesse ». (5610).

RISPOSTA. — « Le domande di contributo statale nella spesa per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario pervennero agli uffici centrali e periferici di questa amministrazione, dopo la cessazione dello stato di guerra, con ritmo sempre più rilevante, sia per naturale conseguenza della ripresa produttiva delle aziende agricole e sia per le esigenze di ripristinare il patrimonio distrutto dalle operazioni belliche.

« Dato l'ingente numero di tali pratiche, questo Ministero dovette sospendere nell'anno 1950 l'accettazione di nuove domande, per non creare delle aspettative che non avrebbero potuto essere poi soddisfatte.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

« D'altra parte la scarsità dei fondi che annualmente sono stanziati nel bilancio di questo Ministero non consente neppure di definire tutte le pratiche accumulate, per cui è preclusa la possibilità di accogliere nuove domande di contributo in conto capitale fino a quando non risultino iscritti nuovi adeguati stanziamenti di bilancio per il cennato titolo ».

Il Ministro: MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno emanare le necessarie disposizioni per la rapida stipulazione dell'appalto dei lavori per la messa in opera dell'acquedotto di Fosso degli Illirici (Potenza), al fine di fornire il necessario approvvigionamento idrico per i bisogni del villaggio rurale di Agromonte-Rione Cimitero che ne è totalmente privo ». (5022).

RISPOSTA. — « Per l'approvvigionamento idrico della frazione Agromonte del comune di Latronico è stato già provveduto alla captazione provvisoria della sorgente Fosso dell'Elce (Illirici).

« Allo stato attuale i lavori sono stati ultimati, ma non è ancora possibile provvedere alla costruzione della rete idrica sia perché si è in attesa dell'esito dell'analisi chimico-batterologica dei campioni di acqua, da effettuarsi a cura e spese del comune interessato e sia perché è necessario tenere in esperimento le sorgenti almeno per due anni prima di poter provvedere alla costruzione dell'acquedotto in parola ».

Il Ministro: ROMITA.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui non venga ricostituita l'amministrazione ordinaria della Cassa marittima meridionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare con sede in Napoli, vigendo nella stessa da ben 10 anni una ingiustificata gestione commissariale ». (5489).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, concordando sulla opportunità di procedere ormai alla ricostituzione dei normali organi amministrativi della Cassa marittima meridionale, ha interessato il commissario della Cassa medesima a presentare il testo dello statuto per la conseguente approvazione.

« L'onorevole interrogante non ignora, infatti, che, affinché si proceda alla ricostituzione di detti organi, occorre che siano ap-

portate delle modifiche allo statuto vigente, mediante delibera del commissario, da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato, su proposta dello scrivente, di concerto con il ministro della marina mercantile.

« Le formalità necessarie per l'approvazione dello statuto in questione saranno esplesate con la maggiore sollecitudine ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per sapere se sono a conoscenza del costante sfruttamento dei frantoiani pugliesi da parte degli industriali estrattori, specie del nord, che sono stati sempre fermi ad acquistare le sanse con i vecchi sistemi di contrattazione tuttora in uso, che prevedono la determinazione del prezzo a « fine campagna », quando già tutto il prodotto è stato consegnato, e che praticamente viene imposto senza che i fornitori abbiano la possibilità di esprimere il loro punto di vista circa il valore del prodotto.

« Per conoscere se sanno che la cifra di lire 780 per quest'anno corrisposta dagli industriali rappresenta una esigua parte del valore commerciale delle sanse perché, ragguagliata al prezzo dell'olio praticatosi sul mercato, costituisce appena l'equivalente di chilogrammi 2.100 di olio.

« Per sapere quali provvedimenti intendano emanare sia per tutelare il diritto dei frantoiani sia per porre un limite al prepotere di un esiguo gruppo industriale, che, forte di possibilità economiche, deprime anche in questo settore l'economia pugliese. utile e rispondente a giustizia che le camere di commercio propongano per la compravendita delle sanse vergini una forma di contratto nel quale il prezzo del prodotto venduto venga indicato direttamente, o venga riferito al prezzo di un determinato quantitativo di olio fino o di rettificato B, da concordarsi tra le parti prima della consegna della merce ». (5105).

RISPOSTA. — « Gli interventi invocati dall'onorevole interrogante per una equa regolamentazione del prezzo delle sanse vergini di oliva non sono di facile attuazione, in quanto il mercato di tale prodotto si svolge, come è noto, in regime di libera contrattazione.

« Infatti, il prezzo definitivo di cessione della sansa, per consuetudine, viene concordato a campagna ultimata. Tale consuetudine ha trovato un riconoscimento formale nelle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 LUGLIO 1954

disposizioni tributarie, dato che, in via eccezionale, viene concesso di rinviare la fatturazione delle sanse ed il relativo pagamento dell'I.G.E. a fine campagna anziché entro il termine normale di cinque giorni dalla consegna.

« D'altra parte, non sembra che il prezzo delle sanse possa assumere aspetti di monopolio, ove si pensi che l'eccessiva attrezzatura industriale, rispetto alla disponibilità di sanse, determina in ogni campagna una concorrenza fra le industrie interessate per assicurarsi ciascuna la maggiore quantità possibile di materie prime.

« È inoltre da considerare che il prezzo delle sanse varia ogni anno in funzione del prezzo degli olii di oliva, della quantità delle sanse, della loro resa, delle spese di lavorazione, ecc.; elementi questi che, nella campagna olearia 1953-54, hanno influito nel senso di deprimere il prezzo del prodotto.

« Si fa comunque presente che la questione relativa al prezzo delle sanse è stata sottoposta all'esame del comitato interministeriale dei prezzi ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

STELLA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, in considerazione delle eccessive prolungate piogge primaverili, che hanno accumulato enormemente i lavori campestri, con grave danno della produzione agricola, concedere una licenza agricola ai soldati qualificati contadini, e precisamente nel periodo della fienagione e della mietitura, a richiesta degli interessati ». (5366).

RISPOSTA. — « Si informa che, già sono state impartite disposizioni per la concessione di una licenza agricola di giorni 10, più il viaggio, ai militari di leva appartenenti a famiglie conduttrici e coltivatrici di fondi in condizioni di particolare bisogno ».

Il Sottosegretario di Stato. SULLO.

STORCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

a) se si siano conclusi i lavori della commissione d'inchiesta costituita dopo la sciagura mineraria del 24 ottobre 1953 a Manny (Liegi) che costò la vita a 14 minatori italiani, e per conoscere se siano stati comunicati i risultati cui è pervenuta;

b) se si siano conclusi i lavori della commissione italo-belga sulle condizioni di lavoro nelle miniere di carbone del Belgio e per conoscere i relativi risultati ». (5567).

RISPOSTA. — « 1°) Per quanto riguarda l'inchiesta sulla sciagura mineraria del 24 ottobre 1953 a Manny (Liegi), si è in grado d'informare che la commissione d'inchiesta ha già da tempo concluso i suoi lavori. Non è però ancora possibile conoscere le risultanze, dato che all'inchiesta amministrativa fa seguito una inchiesta giudiziaria, tuttora in corso. L'Italia ha sollecitato e solleciterà;

2°) la commissione d'inchiesta sulla sicurezza nelle miniere del Belgio, istituita con decreto reale belga del 28 novembre 1953 e della quale fanno parte tre membri italiani, ha iniziato la sua attività il 16 dicembre 1953 ed ha tenuto sinora 7 sessioni.

« La commissione, che ha iniziato i suoi lavori con la raccolta e l'esame di materiale statistico di studio oltre ad ispezioni delle varie miniere, è successivamente passata alla discussione di specifiche questioni sulle quali verteranno le proposte di modifiche a leggi e regolamenti attualmente in vigore.

« Soltanto al termine dei suoi lavori — che si prevede prossimo — la commissione comunicherà i risultati dei suoi studi e le proposte concrete che avrà deciso di presentare al Governo belga in materia di sicurezza sul lavoro nelle miniere.

« Il Governo italiano non manca di seguire con la più vigile attenzione gli sviluppi dell'attesa indagine ».

Il Sottosegretario di Stato. DOMINÈD.